

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 12 GIUGNO 2012

40.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Comunicazioni del Presidente	p. 3	le all'Irpef. Modifica regolamento mediante sostituzione dell'articolo 4	p. 42
Interrogazioni ed interpellanze	p. 4	Modifica al regolamento comuna- le per l'occupazione spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa — Esonero per occu- pazioni permanenti con autovettu- re adibite a trasporto pubblico (taxi)	p. 43
Approvazione verbali sedute prece- denti	p. 18	Approvazione modifiche testo re- golamento generale per la gestione delle entrate comunali	p. 43
Ordine del giorno relativo a “Mani- festazione di intenti tesi al manteni- mento del tribunale di Urbino e del- la sua circoscrizione esclusiva”	p. 18	Approvazione bilancio di previsio- ne 2012 e suoi allegati	p. 43
Approvazione programma trienna- le delle opere pubbliche 2012-2014 ed elenco annuale dei lavori	p. 23	Modifiche al regolamento per l'acqui- sto di beni e servizi in economia	p. 50
Approvazione regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria — Imp	p. 33	Adesione all'Associazione Urbino International Center e approva- zione del relativo statuto	p. 51
Imposta municipale propria — De- terminazione misura delle aliquo- te e detrazioni per l'anno di imposta 2012	p. 35	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno	p. 55
Regolamento dell'addizionale comuna-			

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

La seduta inizia alle 16,20

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente g.
CIAMPI Lucia	assente g.
SILVESTRINI Luca	assente (<i>entra durante la seduta</i>)

Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Gambini e Scaramucci.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Mi hanno fatto sapere di essere impossibilitati ad essere presenti alla seduta l'assessore Spalacci, che ha un importante impegno familiare e i consiglieri Ciampi, Silvestrini e Foschi. Il consigliere Foschi è impegnata con la seduta del Consiglio regionale e, a seguire, con la V Commissione.

Oltre agli ordini del giorno allegati all'ordine del giorno di convocazione del Consiglio comunale, è stato presentato un ordine del giorno dal gruppo Liberi per Cambiare a firma del capogruppo Maurizio Gambini.

Come sappiamo tutti, ci sono stati degli avvenimenti che hanno toccato profondamente le popolazioni dell'Emilia Romagna per un terremoto che non dà tregua. Ci sono state molte vittime, quindi anche per un momento di riflessione propongo di osservare un minuto di silenzio, pregandovi di alzarvi in piedi.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

In merito a questo argomento, su varie sollecitazioni, dell'Anci in particolare — mi ha mandato un messaggio anche il coordinatore dei giovani amministratori Federico Scaramucci — siamo stati chiamati tutti a fare qualche

gesto di solidarietà. In verità l'Italia si sta mobilitando, dalle associazioni alla Caritas, alla Protezione civile, a tanti soggetti. Per facilitare, ma solo per facilitare e non per obbligare qualcuno, ho fatto una stampa di alcune istituzioni che raccolgono fondi per i terremotati e ho segnalato la Regione Emilia Romagna, l'Anci e la Caritas, con tutte le coordinate bancarie. Poi c'è un altro modo: si può mandare un SMS al numero 45500, che sembra sia un sistema molto pratico. Tornando a casa da una passeggiata, mia suocera che ha 90 anni mi ha detto "Quel numero per mandare qualcosa ai terremotati, lo conosci? Perché è bene mandare qualcosa". E allora le ho fatto ascoltare la risposta al numero 45500, ed era un ringraziamento. Questo è un fatto personale che dà la dimensione del senso di solidarietà delle persone. Quindi chiedo all'assistente di sala di distribuire questi appunti, che sono in forma libera e chi vuol farlo può farlo anche con il telefonino.

Per quanto riguarda la discussione sul bilancio, l'assessore Muci farà un'esposizione più ampia all'inizio della trattazione delle delibere che riguardano tutti i collegati al bilancio, dopodiché andremo a trattare le singole delibere, ma sono già state in qualche modo spiegate in questo corollario di collegamento tra loro.

Da questo momento dedichiamo un'ora, come previsto dal regolamento, per la trattazione delle interrogazioni e interpellanze.

Interrogazioni ed interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze

La prima interrogazione è a firma del consigliere Federico Scaramucci e riguarda le opere di Mastroianni.

Ha la parola il consigliere Scaramucci.

(Si riporta il testo integrale dell'interrogazione presentata dal consigliere Scaramucci):

“Il sottoscritto Consigliere Comunale:

CONSIDERATO:

CHE nel 1980 sono stati donati alla Città di Urbino quindici bozzetti di opere monumentali dall'artista Umberto Mastroianni;

CHE si tratta di opere di grande valore artistico e culturale, in quanto sono sculture lignee dedicate alla Resistenza;

CHE dalla stampa locale (Il Ducato ed il Resto del Carlino, 29 aprile 2012) si apprende che mentre alcune opere di Mastroianni sono collocate al Museo della Città, altre opere siano ancora nelle stanze del magazzino di Cavallino e che stiano correndo il serio rischio di deteriorarsi;

si chiede al Sindaco ed alla Giunta se sia possibile verificare lo stato delle opere locate in tale magazzino ed anche delle opere che risultano collocate nel Museo della Città, definendo quindi quali siano le azioni che intende intraprendere per la loro tutela e la loro valorizzazione”.

FEDERICO SCARAMUCCI. Segnalo che queste opere di Mastroianni sono state spesso oggetto anche di un notevole dibattito rispetto alla loro collocazione e già il Comune si è adoperato, avendone collocate alcune al museo della città, però mi sentivo di segnalare l'esigenza di questo dibattito che c'è in città, per provare a trovare non tanto una collocazione immediata però almeno provare, eventualmen-

te, a capire quali azioni si possano intraprendere anche per tutelarle e valorizzarle. Mi permetto semplicemente di suggerire, anche se non è il contesto, che potrebbe essere anche interessante e utile chiedere anche a coloro che si sono interessati rispetto a queste opere e rispetto alla loro collocazione, a queste personalità del mondo della cultura e del mondo intellettuale urbinato, quali potrebbero essere, eventualmente, le soluzioni da intraprendere rispetto alla loro tutela e alla loro valorizzazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. La vita è sempre dura e difficile. Ti ringrazio, Scaramucci, perché mi dai l'occasione per dire una cosa semplicissima, dov'erano le opere di Mastroianni? Erano presso il consorzio agrario, io le trovai smontate, accatastate, non voglio dire mischiate. Erano rinchiuse nella polvere e nell'oblio, poi debbo dire che sono state rimontate, sono state rimesse lì dentro, chiuse a chiave, nella polvere e nell'oblio.

Una delle prime cose che mi è venuta in mente è stata: come si fa a tenere così un patrimonio del genere? Qui c'è anche Brincivalli che sa benissimo quali trattamenti, anche antitarlo sono stati fatti e l'80% di quel patrimonio, ma forse anche più, è stato portato in un luogo ristrutturato, poi ancora da noi migliorato e finalmente tenuto aperto, che è il Museo della città. Questa operazione è stata fatta con il supporto di persone che sicuramente hanno conoscenza di queste cose, non ultimo un progetto, un qualcosa che ha seguito la prof.ssa Cuppini, uno studio che fa riferimento a lei che è una storica dell'arte riconosciuta da tutti. Abbiamo dato loro un luogo e intitolato loro una stanza, la “Stanza Mastroianni”, al piano terra del Museo della città.

Le 3-4 più grosse abbiamo avuto difficoltà a piazzarle per un fatto semplice: perché i tipi di legni sono tali che non possono stare all'esterno, adesso stiamo facendo un altro esperimento e per collocarle ci vogliono dimensioni enormi, perché parliamo di 5-6 metri d'altezza e Cassino, in particolare, ha anche un volume di profondità. Immaginate cosa abbiamo fatto qualche anno fa, rispetto a un signore che

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

ritiene di essere ancora lui il tutore di queste opere, quando in realtà la Fondazione Mastroianni è venuta qui con il suo presidente. In realtà non sono neanche minimamente convinti di questo tanto più che ormai le opere appartengono alla città di Urbino. Ci hanno detto che erano state valorizzate all'interno di questa cosa. Tu dici: perché non chiediamo di metterle tutte dentro il Palazzo Ducale, nelle stalle, in tutti quei luoghi bellissimi che si ritrovano sotto? La soprintendente Lorenza Mochi Onori mi rispose che loro, dentro la Galleria nazionale delle Marche pensano di tenere delle opere fino al 1700, al massimo, quanto meno opere d'arte moderna. Non hanno condiviso questo.

Adesso qual è l'idea? Intanto noi stiamo ragionando con l'Istituto di restauro della signora Barattin, direttrice dell'Istituto di restauro di Urbino, per farle vedere queste opere, se hanno bisogno di altri trattamenti o meno, immaginando anche la possibilità di trovare trattamenti — è un punto interrogativo — per vedere anche se possono rimanere non dico all'esterno ma in luoghi concomitanti con l'esterno. Io ho sempre immaginato che una delle opere potrebbe stare bene anche lì nella Rampa. C'è uno spazio grande, potrebbero anche trovare collocazione lì. Bisognerebbe riuscire a mettervi anche le altre due-tre più grosse, perché almeno potremmo fare un percorso d'arte moderna. Io sono disponibile a ragionare su questo. Vi ho detto quello che ho fatto fino adesso.

Questa è la valorizzazione fatta di queste opere da questa Amministrazione: non chiuse a chiave in un magazzino ma all'interno del Museo della città. Siamo tuttora in collegamento con la signora Barattin proprio per vedere se necessitano di eventuali trattamenti o qualcos'altro. Questo è quello che abbiamo fatto e se ci fosse anche un'idea per collocarle da qualche parte — io ho avuto quella di portarle al Palazzo Ducale e mi hanno dato quella risposta — siamo disponibili a ragionare, per quelle più grandi, perché sono di dimensioni tali che non è facile collocarle.

PRESIDENTE. Ha la parola il consiglier-

re Scaramucci per dichiararsi soddisfatto o meno.

*(Entra il consigliere Pagnoni:
presenti n. 17)*

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie, Sindaco. Sono soddisfatto delle spiegazioni e sono contento di avere dato una piccola opportunità di spiegare anche in Consiglio comunale le azioni di valorizzazione. Naturalmente sarò vigile, come anche il Presidente Napolitano dice sempre, sveglierò coloro che eventualmente ne hanno bisogno. Grazie.

PRESIDENTE. Ha ora la parola il consigliere Bonelli per illustrare l'interrogazione n. 2 sul rendiconto esercizio 2011 della Urbino Servizi.

(Si riporta il testo integrale dell'interrogazione presentata dai consiglieri Bonelli e Ciampi):

“Premesso che:

- *Nel Consiglio del 12.4.2012 era stato presentato solo il risultato della gestione del 2011 e non il Bilancio consuntivo;*
- *L'Urbino Servizi è una società pubblica 100% Comune di Urbino e pertanto il Bilancio deve essere portato a conoscenza del Consiglio Comunale come atto dovuto per i necessari controlli di trasparenza;*

Considerato che:

- *nel predetto Consiglio si era accertato che quanto presentato dal Sig. Presidente di Urbino Servizi era una semplice esposizione di cifre relative ai servizi espletati e non era il resoconto del Bilancio consuntivo 2011 poi approvato dal C.d.A.;*
- *nello stesso Consiglio del 12/4 era stato chiesto dalla minoranza di presentare in Consiglio il Consuntivo completo di tutti i documenti, dopo la data dell'approvazione dello stesso dall'Assemblea Urbino Servizi,*
- *fino ad oggi nulla è pervenuto in Consiglio;*

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

SI CHIEDE DI CONOSCERE:

1. *perché si ritarda la presentazione in Consiglio del Bilancio Consuntivo 2011 di Urbino Servizi;*
2. *quali sono le motivazioni per questa mancanza, che fa sorgere dubbi nei consiglieri;*
3. *se la consegna dei documenti avverrà con qualche giorno di anticipo rispetto alla discussione in Consiglio”.*

ALFREDO BONELLI. Saluto il Sindaco, la Giunta, i colleghi consiglieri e il pubblico presente.

Vi leggo velocemente questa interrogazione e mi riservo di rispondere a quello che dirà il Sindaco, dopo.

“Premesso che:

- Nel Consiglio del 12.4.2012 era stato presentato solo il risultato della gestione del 2011 e non il Bilancio consuntivo;
- L’Urbino Servizi è una società pubblica 100% Comune di Urbino e pertanto il Bilancio deve essere portato a conoscenza del Consiglio Comunale come atto dovuto per i necessari controlli di trasparenza;

Considerato che:

- nel predetto Consiglio si era accertato che quanto presentato dal Sig. Presidente di Urbino Servizi era una semplice esposizione di cifre relative ai servizi espletati e non era il resoconto del Bilancio consuntivo 2011 poi approvato dal C.d.A.;
- nello stesso Consiglio del 12/4 era stato chiesto dalla minoranza di presentare in Consiglio il Consuntivo completo di tutti i documenti, dopo la data dell’approvazione dello stesso dall’Assemblea Urbino Servizi,
- fino ad oggi nulla è pervenuto in Consiglio;

SI CHIEDE DI CONOSCERE:

4. *perché si ritarda la presentazione in Consiglio del Bilancio Consuntivo 2011 di Urbino Servizi;*
5. *quali sono le motivazioni per questa*

mancanza, che fa sorgere dubbi nei consiglieri;

se la consegna dei documenti avverrà con qualche giorno di anticipo rispetto alla discussione in Consiglio”.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Bonelli, le leggo una lettera scritta dal presidente Ubaldi, che recita: “Gentile Sindaco, gentile Presidente del Consiglio comunale, in riferimento alla richiesta avanzata durante il Consiglio comunale del 12 aprile e in ottemperanza all’art. 9, “Controllo ex-post, lettera b)” si richiede di relazionare in Consiglio comunale circa i risultati del bilancio al 31 dicembre 2011”. Loro ci chiedono di venire a relazionare qui in Consiglio.

“In attesa di riscontro si porgono distinti saluti”.

PRESIDENTE. Aggiungo che è già indicativamente stabilito un Consiglio comunale per lunedì 25.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Era la risposta che mi aspettavo. A un’interrogazione di questo genere si risponde che si porta in Consiglio il documento. Ma c’è un problema molto, molto serio, che indica che non esiste trasparenza e rispetto degli altri consiglieri, specialmente della minoranza. Noi oggi approviamo il bilancio preventivo del 2012 e i sindaci revisori, all’interno di questo — non ricordo se a pag. 27 o 28 — citano espressamente importi che riguardano la Urbino Servizi. Ricordiamoci che il bilancio della Urbino Servizi non è a se stante, va a incidere in modo profondo sul bilancio del Comune. Di conseguenza, la mancata possibilità di valutare il bilancio consuntivo di Urbino Servizi 2011, pone la proposta di approvazione del bilancio 2011 in condizioni di non essere presentata. Per me, se questa Giunta tiene alla trasparenza e alla democraticità, deve ritirare i documenti relativi all’approvazione del bilancio 2012, perché non ha dato la possibilità ai consiglieri di poter valutare quanto è effettivo il consuntivo della Urbino Servizi, come d’al-

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

tra parte succede per il bilancio del Legato Albani e come è successo per tutta la serie di regolamenti che andrebbero consegnati insieme alla documentazione di bilancio, prima, per poter essere valutati e non cinque giorni prima, praticamente di giovedì o di venerdì, perché sono parte integrante del bilancio. Così non si fa.

PRESIDENTE. In merito alla richiesta di ritirare i documenti in quanto nella impossibilità di approvare il bilancio, per quanto mi compete nella funzione che sono qui a svolgere, non è ammissibile in quanto ci sono le condizioni di carattere amministrativo e giuridico per proseguire nei lavori. Per quel tipo di motivazione che lei ha formulato.

Interrogazione n. 3 presentata dal consigliere Pagnoni, che ha la parola per illustrarla.

GIOVANNI PAGNONI. Questa interrogazione è stata ritirata, perché nei giorni passati si sono incontrati i rappresentanti degli esercizi commerciali con l'assessore, con il dott. Giovannini e con gli uffici di competenza. Stanno prendendo delle decisioni, si sta provvedendo a riformulare il regolamento, quindi ci saranno dei tempi precisi e vedremo successivamente se riformulare l'interrogazione, ma penso che la strada sia quella giusta, definitiva.

PRESIDENTE. Quindi prendiamo atto che viene ritirata l'interrogazione.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Volevo soltanto dire, a conforto di quanto affermato dal consigliere Pagnoni, che ho già parlato con i consiglieri Fedrigucci e Scaramucci, presidenti delle Commissioni interessate, per iniziare a ragionare su questo nuovo regolamento, quindi speriamo per settembre di portarlo in Consiglio e dividerlo con il Consiglio per la prossima estate. Grazie.

PRESIDENTE. Interpellanza n. 1 presentata dal consigliere Scaramucci, riguardante l'Istituto per la formazione al giornalismo di Urbino.

Ha la parola per illustrarla.

(Si riporta il testo integrale dell'interpellanza presentata dal consigliere Scaramucci):

“CONSIDERATO:

CHE ad Urbino è stato fondato nel 1990, secondo in Italia dopo quello di Milano, l'Istituto per la Formazione al Giornalismo di Urbino, emanazione dell'Associazione per la formazione al giornalismo, di cui sono soci L'Università di Urbino, l'Ordine dei giornalisti delle Marche, la Regione Marche e la Federazione nazionale della Stampa, che gestisce la Scuola di giornalismo e organizza Corsi di formazione al giornalismo e di aggiornamento professionale per giornalisti e comunicatori pubblici; CHE l'IFG è ed è stato fondamentale nella formazione di alcuni dei migliori giornalisti italiani,

ora in Italia ed all'estero, ed è un'eccellenza nazionale nel settore;

CHE anche durante l'emergenza neve l'apporto dei giovani giornalisti dell'IFG è stato cruciale nella divulgazione delle informazioni e nel tenere alta l'attenzione dei Media nazionali su cosa stava succedendo durante le emergenze ad Urbino;

CHE attualmente risulta che l'Istituto abbia alcune difficoltà economiche e che sebbene non rischi la chiusura, potrebbero essere compromessi alcuni servizi fondamentali;

Visto e considerato tutto ciò:

SI INTERPELLA IL SINDACO

E LA GIUNTA:

per sapere se si è provveduto a contattare le autorità competenti in merito alla situazione finanziaria dell'IFG e per sapere se si intende sollevare ad esse le preoccupazioni sull'importanza che tale Istituto riveste per la Città, per la formazione e per la conoscenza che produce”.

FEDERICO SCARAMUCCI. Con questa interpellanza volevo semplicemente tenere alta l'attenzione rispetto all'importanza dell'Istituto per la formazione al giornalismo di Urbino che, come molti di voi sanno ha una lunga storia, è stato fondato nel 1990 ed è un istituto che ad Urbino dà notevoli opportunità di formazione a 32 giornalisti, più o meno ogni biennio, che poi vanno anche a ricoprire degli

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

incarichi importanti nelle varie testate giornalistiche, anche a livello nazionale e internazionale. Siccome si sta discutendo anche proprio rispetto alle difficoltà economiche che questo istituto potrebbe avere, naturalmente l'istituto è una stretta emanazione anche dell'università, quindi non si vuole con questa interpellanza, compiere un'ingerenza nei confronti dell'ateneo ma semplicemente sollecitare ad attivarsi in merito proprio al futuro, anche, di questo istituto, anche perché è una delle eccellenze della nostra città e come tale ritenevo opportuno che la nostra Amministrazione si interessasse rispetto anche alle vicende che riguardano questa scuola.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Dobbiamo vigilare, perché è comunque una scuola di formazione importantissima per la nostra città, anche di grande prestigio, qualità. I ragazzi che escono dall'Istituto bene o male trovano collocazione nei media nazionali. Come tutte le belle questioni di questo paese, non soltanto ad Urbino, oggi il problema della crisi e delle risorse è sempre importante. Mi sono incontrato con il rettore dell'università Pivato e lui mi ha detto: indipendentemente dalle questioni dei 60.000 euro o meno per il 2012 da parte della Regione, siamo in grado, attraverso le tasse degli studenti, che sono circa 5.000 euro nell'ordine di una trentina di persone, insieme anche al fatto che in qualche modo lì c'è da parte dell'università tutto il discorso della logistica — immobile, pagamenti e cose varie, cui pensa l'Università — dice che riusciranno comunque ad aprire. “Però è chiaro che se ci date una mano presso la Regione Marche a riconfermare quei 60.000 euro, il bilancio riusciamo a chiuderlo meglio e a fare in qualche modo, di nuovo, il prossimo anno, il corso in maniera più serena”. Però mi ha garantito che non c'è questo problema.

Invece un problema particolare che c'è, rispetto al quale ho già provveduto a parlare con il presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, Rossetti, è che rispetto ai 150.000 euro che derivavano dalle tasse degli studenti, adesso c'è un -15%, quindi 22.500 euro, che potreb-

bero andare per le borse di studio. Non è un elemento negativo, però quando devi fare il bilancio un conto è avere tutti i 150.000 euro che gestisci in questa maniera, altro conto se non è così. Parlando con Rossetti ho capito che se dovesse mancare qualche risorsa, ragionerebbero anche su questo.

Qual è il vero problema? Di parlarne in Regione, e io me ne faccio carico. L'assessore di riferimento è Luchetti e speriamo di riuscire a far mantenere questo contributo anche per il 2012. Questo è l'impegno che mi prendo. Però tranquilli, perché il rettore ha detto che in un certo qual modo riescono a portare avanti anche il prossimo anno il corso di giornalismo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci per dichiararsi soddisfatto o meno.

FEDERICO SCARAMUCCI. Sono contento di questo interesse e di questo impegno che il Sindaco ha assunto. Grazie.

PRESIDENTE. Interpellanza n. 2 presentata dai consiglieri Scaramucci, De Angeli e Mechelli, per discutere con i cittadini l'impiego dell'avanzo di bilancio 2011.

Ha la parola il consigliere Scaramucci per l'illustrazione.

(Si riporta il testo integrale dell'interrogazione presentata dai consiglieri Scaramucci, De Angeli e Mechelli):

“*CONSIDERATO:*

CHE quest'anno l'Amministrazione, pur avendo dovuto affrontare un'emergenza come quella della neve di febbraio 2012, che ha provocato spese ingenti per fronteggiare la calamità naturale, è riuscita a chiudere il bilancio 2011 in maniera sana e con il rispetto del Patto di Stabilità, cosa quanto mai difficile oggi per tutti i Comuni Italiani;

CHE nella seduta del Consiglio Comunale del 23 aprile 2012 è stato approvato il rendiconto di esercizio finanziario 2011 del Comune di Urbino e risulta un avanzo di amministrazione di € 382.977,44;

CHE viviamo un tempo di difficoltà estrema,

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

che non verranno superate facilmente ed a breve scadenza, e le pubbliche amministrazioni dovranno sempre di più abituarsi a situazioni emergenziali;

CHE i servizi che le amministrazioni erogavano fino a pochi anni fa non potranno più essere erogati allo stesso modo, e che il vecchio modello di amministrazione che abbiamo vissuto finora non c'è più, ovvero un'amministrazione che viveva (come lo definiscono gli esperti) un "paradigma bipolare", dove c'era una distinzione netta tra coloro che amministrano, che decidono e coloro che sono amministrati, che devono eseguire o rispettare ciò che viene deciso;

CHE questo cambiamento è stato prodotto da molteplici aspetti, dai modelli di organizzazione, ai nuovi principi di trasparenza, che sono entrati sempre di più nel nostro paese fin dagli anni '90, dalle nuove modalità di comunicazione sempre più integrata e sociale, ed anche le nuove ed infinite possibilità per i cittadini di arrivare alle informazioni semplicemente e velocemente;

CHE d'altra parte la politica dovrebbe inoltrarsi sul cammino della sussidiarietà, perché soprattutto gli enti locali hanno un interesse primario a giocare un ruolo attivo, perché è su di loro che ricadono e ricadranno ancora di più nel futuro le responsabilità di governo dei fenomeni sociali;

CHE un modello nuovo, che faccia leva sul volontariato ed il terzo settore, sul privato sociale e sul ruolo regolatore del sistema pubblico rappresenta ciò su cui concretamente si stanno cimentando già oggi numerose amministrazioni locali attivando e praticando esperienze concrete di welfare, senza lasciare indietro nessuno;

CHE si parla in molte realtà già di un nuovo modello, ovvero l'amministrazione condivisa, introdotta dall'art. 118 della Costituzione, dove, a seguito della Riforma del titolo V si prevede all'ultimo comma dell'art. 118 che "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";

CHE l'intervento pubblico dovrà essere attua-

to quanto più vicino possibile al cittadino e che si ritiene utile discutere con i cittadini, anche durante gli incontri pubblici che vengono svolti, quali siano le esigenze rispetto all'utilizzo delle risorse pubbliche, perché in un momento come questo è molto importante condividere ogni scelte che riguarda la città;

CHE questo metodo si inquadra nell'ottica dell'amministrazione condivisa, ovvero una modalità nuova in cui i cittadini non sono più semplicemente amministrati, ma sono essi stessi parte dell'amministrazione, e ne condividono scelte e responsabilità,

CHE anche il Governo, attraverso il procedimento di valutazione della spesa pubblica (Spending review), ha interpellato i cittadini, attraverso il modulo "Esprimi la tua opinione", per dare suggerimenti e segnalare sprechi nella PA, aiutando i tecnici a completare il lavoro di analisi e ricerca delle spese futuri;

Visto e considerato tutto ciò:

**SI INTERPELLANO IL SINDACO
E LA GIUNTA:**

per sapere se intende provvedere a:

- condividere con i cittadini la discussione rispetto all'avanzo di bilancio 2011 stilando, con l'utilizzo di appositi strumenti on-line ed off-line (ad es. questionario on-line sul sito del Comune e questionari cartacei da distribuire durante gli incontri pubblici) le priorità per l'utilizzo dell'avanzo di bilancio 2011, attraverso un nuovo metodo di gestione delle risorse pubbliche, che possa delineare la strada per arrivare in un futuro prossimo a forme di bilancio partecipato;
- pubblicare sulla home page del sito del Comune il bilancio di previsione, prevedendo la possibilità di commentare le scelte da parte dei cittadini".

FEDERICO SCARAMUCCI. Questa interpellanza è molto importante e molto interessante. Tra l'altro è stata anche oggetto di un articolo sulla stampa e vorrei assicurare i colleghi dell'opposizione, perché non avranno la possibilità di vedere il gruppo del Pd diviso, così come paventava l'articolo di giornale.

La questione riguarda soprattutto le modalità di partecipazione rispetto alla discussione sul bilancio del nostro Comune. Quest'anno sicuramente il Comune ha affrontato un'emergenza che ci auguriamo non capiti più, come è stata quella della neve che ha causato spese molto ingenti e in ogni caso la cosa molto positiva è che il bilancio che abbiamo approvato ad aprile, il consuntivo, ha portato ad un avanzo di amministrazione. Questa è una cosa positiva perché, sebbene con le grandi difficoltà che ci sono state per la calamità naturale della neve e per le difficoltà che oggi i Comuni devono affrontare per la chiusura dei bilanci, dovuto anche alle difficoltà di rispetto del patto di stabilità che oggi stringe veramente in maniera difficilissima anche le opportunità che un Comune ha di muoversi rispetto anche alla gestione di un bilancio, la cosa positiva è che c'è stato questo avanzo. So bene che in queste condizioni è sempre opportuno, anche dalle riunioni che abbiamo fatto sul bilancio, che l'avanzo venga tenuto in stand-by per eventuali cambiamenti che ogni giorno il Governo potrebbe portare rispetto anche al patto di stabilità, alla finanziaria ecc. So bene anche che tra l'altro le spese ingenti per la neve hanno un inizio e spesso non si sa qual è il punto finale rispetto anche a queste spese, perché poi i danni sono stati ulteriori e ne vengono sempre fuori altri.

Detto questo ritenevo opportuno chiedere alla mia Giunta se è possibile attivare una modalità diversa rispetto anche al rapporto tra l'Amministrazione e i cittadini. Ormai da un po' di tempo parlo spesso di amministrazione condivisa, che tra l'altro non ho coniato io come termine, ma è semplicemente una conseguenza della modifica della Costituzione, che prevede che gli enti locali — Stato, Regioni, Città ecc. — debbano favorire l'iniziativa dei cittadini, sempre sulla base di un principio di sussidiarietà.

Non penso che i cittadini, qualora si coinvolgano nel processo decisionale, rispetto anche al bilancio, poi siano inconsapevoli rispetto alle necessità che un'amministrazione ha, nel senso che se a un cittadino si spiega che è necessario utilizzare determinate risorse per le

priorità, ritengo che il cittadino sia intelligente e possa capirlo.

Chiedo quindi se sia possibile condividere sempre di più con i cittadini la discussione rispetto all'avanzo di bilancio anche rispetto a strumenti nuovi, per esempio pubblicando sul sito Internet del Comune l'avanzo di bilancio, il bilancio di previsione 2012 e anche la possibilità di renderlo commentabile, così come accade anche in altre Amministrazioni. Oltre agli strumenti on-line anche gli strumenti offline, cioè durante le assemblee pubbliche fornire una richiesta al cittadino di segnalare quali sono le priorità, secondo lui, perché credo che la politica e l'Amministrazione debbano guidare il cittadino anche nelle scelte.

Per questo ho ritenuto utile fare questa richiesta.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci per la risposta.

MARIA CLARA MUCI. E' stata presentata questa interpellanza firmata dai tre consiglieri e anch'io la ritengo molto interessante ed importante. Peccato che questo avanzo non si possa applicare. Io non distinguo Amministrazione, Giunta e maggioranza, in quanto abbiamo condiviso insieme tutto il percorso del rendiconto prima e del bilancio di previsione adesso, per cui credo che ognuno di noi sia in grado di indire assemblee per condividere anche un determinato percorso. Sull'applicazione dell'avanzo, 398.000 euro, che si sono ottenuti anche dal fatto di avere applicato i 210.000 euro che sono avanzati nel 2010, come indicato sia dal nostro dirigente responsabile dei servizi finanziari sia nella relazione del Collegio dei revisori dei conti che sono presenti tutti e tre questa sera e che ringrazio per l'egregio lavoro che svolgono durante l'anno e anche per la disponibilità di essere qui questa sera con noi, anche a rispondere ad eventuali domande, leggo testualmente cosa suggerisce il Collegio dei revisori che è un ente garante della corretta redazione e predisposizione del bilancio. Consiglia di "non impiegare l'avanzo di amministrazione se non a seguito di maggiori elementi di certezza relativamente alle suddette entrate". Quindi, siccome fino ad oggi — l'abbiamo

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

detto parecchie volte — c'è un'incertezza sulle entrate, perché le stime che sono state predisposte a livello ministeriale per le presunte entrate dell'Imu ad oggi non sono certe e lo Stato si riserva ancora di emanare decreti entro il 10 dicembre 2011, viviamo in un periodo di tanta incertezza, una famiglia accorta mette da parte quello che ha, perché se serve ha questo piccolo tesoretto per poter intervenire nel caso in cui le risorse non dovessero bastare in base agli obiettivi che ci siamo dati.

Dopodiché c'è anche un altro motivo: l'impiego dell'avanzo di amministrazione nel bilancio corrente o la spesa per investimenti dell'avanzo di amministrazione, danneggia il patto di stabilità. Noi quest'anno abbiamo un obiettivo molto alto: 1.605.000 euro e abbiamo serie difficoltà per poterlo raggiungere, ma noi questo obiettivo ce lo siamo posto, abbiamo il dovere di mettere in atto tutte le operazioni possibili e immaginabili per poterlo rispettare. Una di queste è proprio quella di accantonare questi 398.000 euro che derivano dall'avanzo di amministrazione del 2011.

Poi sulla trasparenza, sulla pubblicazione, sono d'accordissimo con tutto quello che è stato scritto e detto, tanto è vero che noi dal 2010 pubblichiamo il bilancio di previsione e il rendiconto, tutte le delibere relative al bilancio vengono pubblicate sul sito del Comune di Urbino e da domani mattina ci sarà anche il bilancio di previsione 2012.

Per il problema di interfacciarsi con i cittadini, abbiamo adesso questo nuovo strumento, che c'è già da qualche anno, ma vediamo che da un periodo relativamente breve i cittadini lo adoperano correntemente: facebook, su cui i cittadini possono interfacciarsi direttamente con l'Amministrazione comunale e accogliere anche eventuali suggerimenti e richieste. Non è sufficiente, bisogna migliorarsi, quindi continuiamo a fare, come facciamo già da anni ma dobbiamo farne sempre più, incontri con i cittadini, nei quartieri e nelle frazioni. Andiamo nei quartieri, indichiamo quali sono le priorità e un pochino condividere anche gli interventi che si dovranno fare in quel quartiere o in quella frazione. E' chiaro che in questo senso bisogna migliorare e andare avanti, biso-

gna migliorare sempre di più la partecipazione, ma probabilmente, più che la partecipazione bisogna che miglioriamo la comunicazione, perché il periodo di crisi che stiamo attraversando a livello internazionale e nazionale impone delle scelte importanti, selettive a livello dei Comuni, che ci limitano nella nostra azione quotidiana. Anche questo aspetto dobbiamo spiegare bene ai nostri cittadini, perché al di là delle scelte che si fanno, molte sono purtroppo obbligate da una serie di tagli e di trasferimenti e vincoli che vengono imposti dal livello dello Stato centrale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci per dichiararsi soddisfatto o meno.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio l'assessore per la spiegazione. In realtà non sono completamente soddisfatto, perché nell'interpellanza non si chiedeva di utilizzare il bilancio in maniera diversa rispetto a quello che opportunamente ha detto l'assessore, cioè rispettare anche i consigli dell'organo di revisione contabile nel non impiegare l'avanzo di amministrazione, l'interpellanza in realtà riguarda il metodo, quindi era più sul secondo aspetto, che l'assessore ha opportunamente citato, cioè la questione di condividere con i cittadini la discussione e di commentare, eventualmente, il bilancio pubblicato. In realtà la condivisione non è così alta, soprattutto a livello di sito Internet, perché nel sito comunque il bilancio non c'è: vengono pubblicate le delibere, però siccome c'è il diritto all'oblio, dopo 15 giorni, se non sbaglio... (*Interruzione*). Comunque non lo trovo.

La seconda cosa è che non è possibile commentare, perché non è un sistema interattivo dal punto di vista sociale e questo l'ho già segnalato al dirigente che so si sta attivando opportunamente per rivisitare, anche graficamente, dal punto di vista dei contenuti il sito Internet del Comune di Urbino.

E' sicuramente positiva la questione del rispetto delle previsioni dei revisori contabili, però sulla domanda specifica dell'interpellanza non è stata centrata, secondo me, la risposta.

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

PRESIDENTE. Interpellanza n. 3 presentata dai consiglieri Scaramucci e De Angeli. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

(Si riporta il testo integrale dell'interrogazione presentata dai consiglieri Scaramucci e De Angeli):

“CONSIDERATO:

CHE ad Urbino si stanno completando i lavori per la nuova casa di riposo “Il Padiglione”, sita nei pressi dell’Ospedale, che sarà gestita dalla Cooperativa COOS Marche;

CHE l’opera sarà sicuramente un’eccellenza a livello locale e regionale rispetto ai servizi che potrà offrire alla comunità del nostro territorio;

CHE nella nostra città le prospettive occupazionali sono state soprattutto legate nel corso degli anni, al settore pubblico, e ciò, pur avendo naturalmente consentito a molti giovani di trovare un’occupazione di alto profilo vicino al luogo di formazione e di provenienza, ha limitato l’iniziativa imprenditoriale, carattere più presente invece sulla costa e nell’entroterra della Provincia di Pesaro e Urbino;

CHE vista la situazione particolarmente difficile, in un momento di crisi economica così forte, il settore pubblico è oggi saturo e non consente più di offrire molte soluzioni occupazionali concrete in tale settore per i giovani laureati di Urbino e del territorio;

CHE d’altra parte molti giovani stanno cercando un’occupazione stabile e che sicuramente la prospettiva di un lavoro presso una struttura nuova e moderna come quella del “Padiglione” è oggi molto allettante;

Visto e considerato tutto ciò:

Fermo restando la naturale e legittima autonomia della Cooperativa che andrà a gestire “Il Padiglione” per la scelta del personale,

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA

GIUNTA:

per sapere se sono a conoscenza di quali saranno i criteri e le modalità per l’assunzione del personale e se intende provvedere a vigilare affinché vengano rispettati i criteri di merito, di competenza e professionalità nella scelta dei dipendenti amministrativi e tecnici, (quali Operatori Socio-sanitari, etc.)”.

FEDERICO SCARAMUCCI. In realtà il tema qui è la nuova casa di riposo Il Padiglione, che è un’opera veramente molto importante che si sta realizzando nella nostra città e che sarà sicuramente un’eccellenza a livello non solo locale ma anche regionale, per i servizi che potrà offrire anche alla comunità del nostro territorio e non solo.

Ritengo che quest’opera — è una mia opinione personale — possa rilanciare moltissimo anche il ruolo della stessa struttura ospedaliera.

Detto questo, nell’interpellanza faccio riferimento soprattutto ad alcune questioni di preoccupazione che sempre, quando ci sono delle nuove opportunità occupazionali, possono sorgere. Vista anche la situazione molto difficile, di crisi economica che nella nostra città si sta vivendo, soprattutto per le possibilità occupazionali che sono sempre state legate, tradizionalmente, anche ad un settore pubblico e di formazione, oggi purtroppo anche quelle possibilità occupazionali vengono meno, dovuto anche alla crisi e alla chiusura del settore pubblico. Quindi per questo chiedo se è possibile sapere quali criteri la cooperativa che sta realizzando l’opera, la Coos Marche, e quali modalità avrebbe utilizzato per l’assunzione del personale della nuova casa di riposo. Essendo un’opera veramente importante per la nostra città, chiedo se si intenda anche vigilare perché siano rispettati i criteri di merito, di competenza e di professionalità nella scelta dei dipendenti amministrativi e tecnici.

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Muci per la risposta.

MARIA CLARA MUCI. Vi ringrazio, perché mi date l’opportunità in questo momento in cui siamo alle soglie dell’apertura della nuova casa, di fare un po’ di chiarezza su un elemento che sta destando un po’ di confusione e di discussione anche rispetto a notizie non proprio certe.

Per quello che riguarda il personale, come voi scrivete, la struttura denominata Il Padiglione, che è una struttura per anziani, composta da 50 posti di residenza protetta e 40 di residenza sanitaria assistita, più 6 posti in casa

albergo — i tre appartamenti — più 5 posti di centro diurno, nel senso che permettono di portare gli anziani al mattino e riputarli a casa la sera, sta creando molte aspettative dal punto di vista dell'inserimento lavorativo. La cooperativa, che sarà l'ente gestore di questa struttura, come voi dite è autonoma nell'assumere il personale. Noi ovviamente abbiamo dato dei criteri. Abbiamo, come Amministrazione chiesto che innanzitutto venga assicurato il posto di lavoro al personale che già lavora nella nostra struttura Arcobaleno da tanti anni, proprio nell'ottica della trasparenza, che è un criterio di scelta. Dopodiché ci sono delle normative che regolano le figure che devono lavorare nelle strutture per anziani. Su questa struttura insistono due normative regionali. Una è la legge 20 del 2002 che riguarda la Rsa, che dice quante e quali figure, che competenze professionali devono lavorare all'interno della struttura, oltre agli operatori socio-sanitari, infermieri, medici, fisioterapisti ecc. Quindi indica tra i requisiti organizzativi, quali sono le figure professionali coinvolte. L'altra normativa, che riguarda invece la residenza protetta, è sempre una normativa regionale ed è la legge 20 del 2002 che pure, come requisito organizzativo impone i minuti di assistenza erogati sia da personale di supporto, operatori socio-sanitari, sia da personale infermieristico. Quindi dei criteri vanno rispettati perché c'è una normativa regionale. All'interno di questi criteri noi chiediamo di dare la preferenza al personale che già lavora nella nostra struttura di casa di riposo.

Dopodiché è ovvio che ci saranno altre figure, perché la struttura è un po' più complessa. La cooperativa ha detto che si appoggerà per il personale amministrativo, per altro personale di supporto, al centro per l'impiego.

Sono stati chiesti degli incontri anche da parte delle organizzazioni sindacali e la cooperativa incontrerà Cgil, Cisl e Uil proprio a tutela dei lavoratori già dipendenti, il 21 di questo mese. Lì si redigerà l'accordo per poter vedere quanto e quale personale potrà passare nella nuova struttura. E' ovvio che alcune figure non so se hanno il titolo adatto per poter svolgere l'attuale mansione, perché ovviamente, essendo una struttura di nuova costruzione, la Com-

missione che darà prima l'autorizzazione, poi l'accreditamento, poi farà la convenzione — sono tre passaggi essenziali — sarà esterna, del Comune e dell'ambito sociale per quel che riguarda la struttura sociale ma sarà una Commissione regionale per quel che riguarda la struttura sanitaria, quindi è ovvio che i criteri delle normative che ho citato prima devono essere rigorosamente rispettati.

Per quel che riguarda altre figure si andrà al centro per l'impiego, ci sarà questo incontro il 21 di questo mese proprio con le organizzazioni sindacali territoriali Cgil, Cisl e Uil. Penso di avere risposto, poi se c'è qualcos'altro sono a disposizione.

Voglio cogliere l'opportunità e chiedo al Presidente di concedermi qualche altro minuto, per parlare del trasferimento degli anziani, perché anche su questo si sta facendo un po' di confusione. Probabilmente c'è un po' di responsabilità in qualcuno che non trasmette bene le comunicazioni. Anche su questo vogliamo fare chiarezza: il 14 verrà fatto un incontro a livello della struttura con tutti gli ospiti e i propri familiari, dove verranno spiegate le linee guida redatte dalla Giunta, che già il 9 maggio 2012 aveva dettato ai propri uffici le linee guida di come dovrà avvenire il trasferimento. Voi capite che è una fase delicata. Il passaggio di circa 60 ospiti da una struttura all'altra, gente che è abituata a vivere in quel contesto, quindi si è anche abituata. Ovviamente il passaggio deve essere accompagnato, graduale, non può essere che il trasferimento avvenga in un giorno o due come si fa il trasloco di una casa. Quindi è stata data questa indicazione.

Il 30 giugno si interrompe il rapporto con l'attuale cooperativa di servizi, dal primo luglio subentra la nuova cooperativa che andrà a gestire la nuova struttura e avrà tempo due mesi per accompagnare, su mobilità volontaria da parte degli ospiti, tutti gli ospiti che sono nella casa di riposo attuale, nella nuova struttura. Ovviamente da parte dell'unità di valutazione distrettuale si sta verificando che grado di tendenza avranno gli ospiti, se saranno da Rsa, da Rp, perché adesso andavano tutti nella stessa struttura. Quindi tutti gli ospiti, se lo desiderano, se i familiari saranno contenti, troveranno

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

posto nella nuova struttura. Tra l'altro ne dobbiamo trasferire 58, abbiamo 96 posti, quindi prima di prendere altra gente questi hanno la priorità assoluta.

Della vecchia struttura cosa ne facciamo? Il Consiglio ha già deciso, perché non ricordo se un anno o un anno e mezzo fa abbiamo votato la vendita di quell'immobile, quindi una scelta questo Consiglio l'ha già fatta quella volta. Adesso si apre la nuova struttura. Abbiamo messo in vendita la vecchia struttura, non è stata acquistata per ovvi motivi — la crisi ecc. — si deciderà su quella struttura cosa fare. Intanto l'obiettivo primario è avviare nel modo migliore la prossima struttura. Vorrei che tutti ce ne facessimo carico, non maggioranza od opposizione. Questa è una struttura che di questi tempi in cui non si riesce a realizzare interventi importanti, siamo al completamento di una struttura, dal punto di vista architettonico anche discreta, è già arredata di tutto, sta per essere completata, vorrei che tutti ci facessimo portatori del fatto che da quando verrà attivata, la città di Urbino sarà dotata di una struttura per gli anziani di oggi ma anche quelli di domani, perché saremo all'avanguardia. Una struttura che è stata costruita con i requisiti più moderni, perché è stata costruita come un ospedale, poiché c'è anche l'impianto di gas medicali, tutta una serie di optional che magari non sono previsti nelle case di riposo o nelle altre strutture dove vengono riconvertiti i vecchi ospedali costruiti anni fa, questa è una costruzione recente, costruita con i più moderni criteri, per rispettare il comfort alberghiero e non di utenti che sono anziani o disabili. Dovremmo farcene tutti carico e cercare di favorire l'apertura nel miglior modo possibile. Quindi dal punto di vista del personale ho detto come avverrà e noi cercheremo di stare attenti affinché non vengano fatte cose strane ecc., dal punto di vista del trasferimento, proprio perché crediamo che debba essere un passaggio più graduale possibile, abbiamo dato tempo, tramite questa delibera, dal primo luglio al 31 agosto per trasferire tutti gli ospiti, perché può essere anche necessario portarne magari 5 alla volta, 6 alla volta, 10 alla volta. Bisogna accompagnare questo percorso così come si fa con i bambini dell'asilo, affinché ci possa essere l'inserimento in un

nuovo contesto, perché — ho un po' di esperienza in questo campo — quando l'anziano viene tolto dal suo ambiente abituale rischia di perdere punti di riferimento, quindi potrebbe avere anche un disorientamento temporospaziale che sicuramente non fa bene.

Questo è l'obiettivo: 60 giorni di tempo per poterli trasferire. Tutto il tempo necessario e tutto il tempo necessario per spiegare e inserire sia gli anziani che i propri familiari in un nuovo contesto che sicuramente merita ed è all'altezza della città di Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci per dichiararsi soddisfatto o meno.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio l'assessore per l'approfondita risposta. Sono convinto che l'attenzione sarà alta rispetto anche alle modalità di assunzione anche del personale, quindi ci sarà un'attenzione notevole affinché i criteri di merito, di competenze e professionalità, come ho indicato, siano rispettati.

PRESIDENTE. Interpellanza n. 4 presentata dai consiglieri Scaramucci, De Angeli, Sestili e Fedrigucci riguardante la raccolta differenziata a Urbino.

Ha la parola il consigliere Scaramucci.

(Si riporta il testo integrale dell'interpellanza presentata dai consiglieri Scaramucci, De Angeli, Sestili e Fedrigucci):

“CONSIDERATO:

CHE, come risulta dal Decreto n. 44 del 06/04/2012 del Dirigente di settore della Regione Marche, nella città di Urbino, i valori della Raccolta Differenziata per l'anno 2011, validati dal Catasto regionale dei rifiuti, sono pari al 40,01 % con una produzione pro-capite pari a 574 (Kg/abitante/anno), mentre altre città hanno raggiunto livelli più alti (es. Pesaro 53,39 %; Fossombrone 66,65 %; etc.);

CHE il livello di RD previsto dalla normativa statale è pari al 60 %;

CHE per i Comuni che raggiungono la percentuale prevista dalla normativa statale è previ-

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

sta una riduzione del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti urbani, mentre per i Comuni che non la raggiungono è prevista l'addizionale del 20 % al tributo prevista dal comma 6 bis dell'art. 2 bis della LR 15/97 per non raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata, etc.

CHE gli ispettori di Igiene Ambientale, istituiti da un po' di tempo anche ad Urbino, per motivi giuridici non sono ancora riusciti ad esercitare pienamente il loro ruolo;

CHE siamo consapevoli che Urbino è una città universitaria e turistica e le dinamiche di presenze di studenti e turisti rendono sicuramente diverso il lavoro di raccolta rispetto alle altre città della Provincia di Pesaro e Urbino;

CHE siamo consapevoli per migliorare la RD è necessario un lavoro di educazione e di comunicazione che parta fin dalle scuole,

PERALTRO CHE la situazione economica del nostro paese è particolarmente difficile, ed in un momento di crisi economica così forte, in cui la percentuale contributiva per i cittadini è già molto alta, si auspica che non venga ulteriormente aumentato il peso della tassazione per i cittadini;

CHE il gestore del Servizio è l'azienda partecipata Marche Multiservizi, partecipata dal Comune di Urbino, alla quale va riconosciuto di essersi in più incontri ufficiali impegnata per migliorare le percentuali di raccolta, e naturalmente di riuso, per arrivare al 60 %, ma di non aver ancora specificato attraverso quali azioni vuole farlo;

CHE il rinnovo del Contratto con il gestore della RD è previsto nelle prossime settimane e che sarebbe opportuno prevedere dei meccanismi di controllo per il rispetto del Contratto di Servizio;

Visto e considerato tutto ciò:

**SI INTERPELLANO IL SINDACO
E LA GIUNTA:**

per sapere:

se intende provvedere a verificare come mai non si sia raggiunta la percentuale prevista dalla legge

se intende provvedere a chiedere con quali azioni concrete si pensa di poter perseguire l'obiettivi percentuale previsto dalla legge, al fine di migliorare il servizio nell'ottica di una

sempre maggiore sostenibilità di Urbino nel panorama provinciale e regionale”.

FEDERICO SCARAMUCCI. Praticamente l'interpellanza riguarda la raccolta differenziata nella nostra città. In realtà, a seguito della presentazione di questa interpellanza, il Vicesindaco Lorenzo Tempesta ha anche risposto ampiamente sulla stampa rispetto al problema che abbiamo sollevato e c'è stata anche una riunione con Marche Multiservizi. Io facevo riferimento a un decreto del dirigente della Regione Marche che aveva stilato una classifica dei Comuni marchigiani rispetto alla raccolta differenziata nell'anno 2011, classifica che deriva anche dalle comunicazioni che i Comuni stessi fanno alla Regione. Sappiamo che il livello previsto dalla normativa statale è pari al 60%, ad Urbino raggiungiamo attualmente il 40,01% pro-capite, con 574 kg per abitante. Ci sono altre città che sono state premiate, soprattutto nella realtà del Maceratese, che ha delle percentuali molto elevate ma anche alcune città della nostra provincia come Sant'Ippolito, Mondavio, Fossombrone. Anche Pesaro raggiunge il 53%.

Chiedo alla Giunta, considerato che non abbiamo raggiunto questi obiettivi minimi — non basta la bacchetta magica per poter raggiungere determinati livelli di raccolta differenziata — e visto anche la disponibilità dell'azienda Marche Multiservizi rispetto alle sollecitazioni fatte dal Sindaco e dalla Giunta ad implementare notevolmente la raccolta e anche cercare di far funzionare alcuni strumenti che attualmente non funzionano, come per esempio lo strumento degli ispettori di igiene ambientale che sono stati attivati da tempo ad Urbino, rispetto anche a queste disponibilità dell'azienda, comunque capire quali sono le azioni effettive per poter aumentare la raccolta differenziata ad Urbino, fermo restando che personalmente ritengo che le modalità migliori per poter ampliare comunque la raccolta differenziata partono da una formazione che riguarda fin dalle scuole, comunque è un concetto quasi culturale, quindi non credo che il Comune dall'oggi al domani, con azioni anche repressive, fortissime, possa aumentare la raccolta differenziata nella nostra città. E' una

questione culturale, però credo che alcuni piccoli accorgimenti possano essere utili per migliorarla, in primis stare con il fiato sul collo della nostra azienda partecipata, che naturalmente, essendo una spa deve poter stare in piedi, avere una sostenibilità economica forte, però deve anche, in primis, guardare ad Urbino come una realtà, una città diversa rispetto alle altre città della provincia di Pesaro e Urbino, proprio per la presenza degli studenti, per la presenza di un centro storico che è patrimonio Unesco e tante altre cose che non sto ad elencare. Tutto ciò sempre nel miglioramento della sostenibilità della nostra città.

PRESIDENTE. Ha la parola il Vicesindaco Tempesta.

LORENZO TEMPESTA. Ringrazio i consiglieri, comunque noi ci eravamo già confrontati sull'argomento della raccolta differenziata anche con Piero Sestili, a seguito di un incontro con Marche Multiservizi. Parto proprio dall'appunto che ha fatto il consigliere Scaramucci, dicendo che Urbino è una città, anche per le caratteristiche, un po' diversa da altre città come Pesaro, come Fano ecc. E' una città che non ha solo i propri cittadini attualmente stanziati nella città ma anche gli studenti e far ragionare di raccolta differenziata gli studenti non è un compito semplice. Stiamo mettendo in atto tante azioni, anche di concerto con l'Università affinché si possa trovare il bandolo della matassa e sensibilizzare, come giustamente diceva il consigliere Scaramucci — è un fatto culturale, oltre che un obbligo di legge fare la raccolta differenziata — le persone sempre più a fare questo tipo di gestione dei rifiuti.

Volevo partire dai dati, perché l'interrogazione parla di un 40%. Ad oggi ci attestiamo all'incirca al 45%. Abbiamo avuto un picco del 51% nel mese di aprile. Sapete benissimo l'invernata che abbiamo avuto, dunque questa impennata è stata dovuta soprattutto al riutilizzo di tutti gli sfalci d'erba, di tutte le potature che sono state anche causa della ingente nevicata del mese di febbraio. Quindi, ad oggi abbiamo un dato medio che oscilla dal 44,5 al 45%, quindi un piccolo incremento c'è stato.

Per quel che riguarda la popolazione stu-

dentessa, in risposta, come Amministrazione, ad un bando provinciale, abbiamo avuto un cofinanziamento per un progetto di 12.000 euro e in forza di questo progetto riusciamo a far fare la raccolta differenziata all'interno dei blocchi, dei plessi dei collegi. Quindi, con tutta la dovuta informativa che è stata data agli studenti, ogni studente può, all'interno del proprio plesso, all'interno del proprio blocco, fare la raccolta differenziata e poi trasportare quanto prodotto di differenziato nelle apposite isole che sono esterne ai collegi. Quindi, anche questa è un'azione importante che stiamo facendo.

Questione ispettori ambientali. Ringrazio il dott. Brincivalli che è qui presente. Proprio giorni fa abbiamo sciolto il nodo dell'effetto sanzionatorio dei verbali di accertamento degli ispettori ambientali. Come ricordavo sulla stampa, c'era un cavillo giuridico, non so se interessa sapere il percorso, però siamo arrivati a poter elevare dei verbali, quindi anche sanzionare. Faremo come tante Amministrazioni: delle sanzioni che più che altro sono il doppio della misura minima, quindi sanzioni che partono da 50 euro, però sanzioni che oggi come oggi danno sicuramente fastidio e possono invogliare a fare meglio la raccolta differenziata.

Vorrei anche portare un ulteriore dato. L'azienda dice che per ciò che riguarda il riutilizzo, noi siamo al 90% di ciò che differenziamo. Giustamente Scaramucci parlava di Comuni ricicloni, ma paradossalmente, se io togliessi tutti i cassonetti dell'indifferenziata ad Urbino, avrei la raccolta differenziata al 100%, però probabilmente il differenziato che ho è scadente e non utilizzabile.

In realtà noi abbiamo un materiale che deriva dal differenziato, di ottima qualità. Quindi, questo ci conforta da questo punto di vista, perché significa che chi la fa, la fa bene. Ecco perché è sempre più importante sensibilizzare ed è anche importante poter sanzionare dei comportamenti gratuiti, di scorrettezza che quotidianamente non solo gli studenti ma anche i cittadini residenti ad Urbino, continuano a tenere. E' un fatto culturale, lo sottolineo.

Comunque sono state messe in piedi diverse azioni. Partendo dalle frazioni, i cassonetti dell'indifferenziata sono cambiati, hanno una bocca differente e questa porta d'ingresso dei

cassonetti dell'indifferenziata posti in maniera differente, fanno capire — perché c'è anche un'informativa attaccata al cassonetto stesso — che prima di arrivare a conferire dentro quel cassonetto, a monte potrei avere differenziato tanto altro. Mi viene da ridere, perché io sto nella frazione di Catelcavallino e certi anziani si sforzavano di infilzare dentro questa bocca, poi ho spiegato loro come funziona e ho visto che ci sono sempre meno sacchetti abbandonati vicino ai contenitori dell'indifferenziata.

Questa è una delle tante azioni. Ripeto sempre, c'è un numero verde, quindi non penso che sia difficile per un semplice cittadino, per una semplice persona chiamare un numero verde, chiedere quando poter chiamare l'azienda per venire a prendere a casa gli ingombranti e gli sfalci d'erba, considerato che il periodo è quello in cui la natura fa sì che si abbia la maggiore quantità di queste cose. Dunque, farlo nel dovuto modo ci permette anche di fare un balzo in avanti nella raccolta differenziata.

Queste sono tutte azioni che abbiamo concertato con l'azienda. E' presente Katia, è presente Miriam, noi sfiniamo quasi quotidianamente l'azienda. Posso parlare di ciò che succede da due anni a questa parte, prima non lo so, però siamo sempre con il fiato sul collo. Noi siamo i controllori e l'azienda cui siamo partecipi, anche a livello azionario, deve essere controllata nei dovuti modi.

Si è parlato anche del contratto di servizio che è in scadenza e il prossimo luglio andremo a rinnovare il contratto di servizio. Abbiamo previsto delle azioni proprio per una verifica anche più accurata dell'operato di Marche Multiservizi e stiamo ragionando anche dell'inserimento delle penali, qualora vi sia un inadempimento da parte dell'azienda, rispetto anche al disciplinare d'esercizio, che poi è la strumento tecnico che disciplina l'operato dell'azienda stessa.

Tutte queste cose noi le stiamo facendo anche di concerto con Legambiente, con Cittadinanza Attiva, con il comitato dei cittadini del centro storico, anche per avere un quadro sempre più completo e preciso della situazione. Rivolgo anche in questa sala un invito a tutti i cittadini, più che a fare le foto e postare su facebook foto di ingombranti lasciati intorno ai

cassonetti, a chiamare gli uffici e segnalare, perché poi abbiamo le persone giuste che alzano la cornetta, chiamano l'azienda e fanno presente queste situazioni anche di degrado delle isole ecologiche.

Abbiamo chiesto inoltre all'azienda di predisporre la Carta dei servizi, che è l'abc di tutto ciò che riguarda la gestione dei rifiuti, con tutti i diritti e i doveri del cittadino, quindi anche questo sarà un buon momento per far capire ai cittadini che cos'è la raccolta differenziata, ma soprattutto quali sono gli strumenti che hanno, anche per fare reclami o poter obiettare determinate scelte da parte dell'azienda.

C'è in piedi la convenzione con gli Auser, che sono utilissimi per la manutenzione delle frazioni, già formulata da Marche Multiservizi. Gli Auser hanno avuto una formazione da Marche Multiservizi per tenere pulite, a maggior ragione, le isole ecologiche. Al momento c'è solo un problemino, del tipo che non c'è tanto organico degli Auser per poter fare una ricognizione capillare, però Marche Multiservizi ha messo in piedi, sotto spinta nostra, questa iniziativa, quindi avremo dei soggetti, volontari, che prestano già il loro servizio per l'Amministrazione, che possano impegnarsi anche in questo. Nel nuovo disciplinare prevediamo, oltre alla Carta dei servizi, anche un possibile sconto sulla tariffa per chi va eventualmente a conferire al centro di raccolta differenziata. Siccome certi Comuni lo fanno, quando si farà il nuovo contratto di servizio con stesura del disciplinare, faremo le richieste.

A brevissimo partirà il centro del riuso, sempre nel centro di raccolta del Sasso. Lo dicono anche i media: è prassi quotidiana vedere centri di riuso che aprono in continuazione e proprio in questo periodo di ristrettezza economica, quello che non è più utile a me può essere utile a qualcun altro, quindi può essere un buon momento per non buttare le cose ma farle riutilizzare da qualcuno altro.

Per chiudere, dicevo anche poco fa, parlando a larghe maglie con il Sindaco, che una volta visto il contratto di servizio, il disciplinare, emanare una nuova ordinanza sulla base di questi nuovi elementi che abbiamo, proprio per sancire l'obbligo di legge della raccolta differenziata ed anche e soprattutto i modi per poter-

la fare accuratamente e soprattutto — da oggi sarà possibile — gli ispettori ambientali possano anche sanzionare di fronte a comportamenti scorretti.

Tutti hanno gli strumenti necessari per poterla fare, non si venga a dire che nella città di Urbino non ci sono gli strumenti necessari per fare la raccolta differenziata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio il Vicesindaco Tempesta per queste opportune spiegazioni. Ci sono alcuni aspetti che ha citato interessanti, soprattutto relativi al rinnovo del contratto di servizio, dalla previsione di penali per non rispetto del contratto allo sconto in tariffa per chi conferisce direttamente al centro del Sasso. Rivedere alcuni aspetti del disciplinare che possono essere un po' più stringenti e "costringere" nei limiti del possibile l'azienda a riferire in maniera precisa all'Amministrazione che è socia dell'azienda, il suo resoconto di attività e su questo credo che sia opportuno anche prevedere, come è già stato segnalato, degli incontri di report costanti rispetto all'attività svolta e non trovarsi solamente, ogni anno, a dire "abbiamo raggiunto il 40", "abbiamo raggiunto il 50". Credo che questo sia utile.

L'ultimo aspetto che purtroppo ci siamo scordati di inserire nell'interpellanza, riguarda una riflessione sul porta a porta che è stato citato nella riunione con Marche Multiservizi: come sia impossibile o molto complicato nel comune di Urbino. Siccome era stata fatta anche una sperimentazione e non erano mai pervenuti i dati di come era andata la sperimentazione in una frazione di Urbino, era interessante saperlo.

PRESIDENTE. Prima di passare alle pratiche, vorrei completare il percorso delle buone maniere salutandoli i componenti del Collegio dei revisori dei conti, che responsabilmente sono presenti, così come il dirigente dei servizi finanziari insieme alla collaboratrice Ornella Valentini e gli altri funzionari del Comune che in questa circostanza sono presenti, perché si tratta di discutere e approvare il bilancio di

previsione, quindi è un momento importante. Ringrazio anche il gentile pubblico che nel frattempo è intervenuto.

Approvazione verbali sedute precedenti

*(Entra il consigliere Ruggeri:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono obiezioni, li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno relativo a "Manifestazione di intenti tesi al mantenimento del tribunale di Urbino e della sua circoscrizione esclusiva"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Ordine del giorno relativo a "Manifestazione di intenti tesi al mantenimento del tribunale di Urbino e della sua circoscrizione esclusiva".

Ha la parola il Sindaco per l'illustrazione.

(Si riporta il testo integrale dell'ordine del giorno):

"Il Consiglio Comunale del Comune di Urbino in assonanza di intenti con tutti gli altri Comuni del Circondario del Tribunale di Urbino, nonché con l'Università di Urbino, facoltà di Giurisprudenza, con l'Ordine degli Avvocati di Urbino,

- premesso che sono in corso i lavori della Commissione Ministeriale orientati alla revisione della distribuzione degli Uffici Giudiziari, ai sensi della legge 14.9.2011 n° 148, e atteso che il*

 SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

testo detta legge delega impedisce la soppressione dei Tribunali sedi di Capoluogo di Provincia alla data del 30.6.2011;

- *rilevato che l'art.19 comma 2 dello Statuto della Provincia di Pesaro e Urbino, giusto decreto 22.12.1860 n° 4495 prevede che "La Provincia, riconoscendo la piena attualità del succitato decreto e i suoi allegati, ha per sedi di Capoluogo le città di Pesaro e di Urbino con le funzioni loro assegnate dal decreto medesimo";*
- *rilevato che anche l'art. 1 comma 2 dello Statuto della Provincia di Pesaro e Urbino approvato con delibera n° 172 del 31.7.1991 prevede che La Provincia, riconoscendo la piena attualità del succitato decreto e i suoi allegati, ha per sedi di Capoluogo le città di Pesaro e di Urbino con le funzioni loro assegnate dal decreto medesimo".*
- *che dunque – e a prescindere dall'esistenza di situazioni peculiari che imporrebbero comunque la persistenza del Tribunale - appare di evidenza totale il mantenimento del Tribunale di Urbino, della sua Circoscrizione e della Procura della Repubblica, alla luce della sola lettura dell'art. 2 lett.a) della legge delega che obbliga di "garantire la permanenza del Tribunale ordinario nei circondari di comuni capoluogo di provincia alla data del 30 giugno 2011"*
- *che la violazione del succitato principio comporterebbe una violazione della delega, con conseguente illegittimità Costituzionale del Decreto da cui deriverebbe un vizio di tutti i provvedimenti amministrativi concernenti gli Uffici Giudiziari di Urbino;*
- *che nemmeno ulteriori possibili provvedimenti governativi attualmente allo studio per il contenimento della spesa pubblica, potranno in alcun modo riguardare la revisione delle circoscrizioni, così come confermato anche dall'Ecc.mo Sig.Vice Presidente del*

Consiglio Superiore della Magistratura, On. Michele Vietti;

tutto quanto sopra premesso e considerato il Consiglio Comunale di Urbino impegna il Sindaco a:

- *invitare tutti i Consigli dei Comuni facenti parte del Circondario del Tribunale di Urbino, che non vi avessero già autonomamente provveduto, a condividere il presente ordine del giorno;*
- *inviare il presente ordine del giorno all'Ecc.mo Sig. Presidente della Repubblica, a gli Ecc. Presidenti di Senato e Camera dei Deputati, l'Ecc.mo Sig. Presidente del Consiglio, all'Ecc.mo Sig. Ministro della Giustizia, all'Ecc.mo Sig. Vice-Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, agli Ecc.mi Presidenti dei Gruppi Parlamentari di Senato e Camera dei Deputati, agli Ecc.mi Presidenti delle Commissioni Giustizia di Senato e Camera, al fine di chiedere il rigoroso rispetto del testo della legge Delega 14.9.2011 n° 148, e dunque il mantenimento del Tribunale di Urbino, della Procura della Repubblica e del Circondario del Tribunale medesimo, nonché il rispetto del divieto di taglio della spesa corrente che possa riguardare in qualche modo la revisione delle Circoscrizioni Giudiziarie.*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Intervengo e sono contento di intervenire. Questa cosa è nata dall'Ordine degli avvocati.

Sapete tutti che da tanti anni, ma ultimamente il tam-tam sulla chiusura dei tribunali è un rischio sempre più presente, anche perché dal settembre 2011 con la legge delega dell'allora Governo Berlusconi si sono emanati i criteri per arrivare, in Italia, a una riorganizzazione e riduzione del numero dei tribunali. Non solo i tribunali ma addirittura le sedi distaccate come Fano, giudici di pace, che già sono rimasti solo ad Urbino, perché le sedi

di Macerata Feltria e Cagli sono state soppresse. Questo nella logica di razionalizzare e diminuire la spesa. Se parliamo di Urbino, la cosa è assurda. Immaginate che il tribunale è dello Stato, noi addirittura gli paghiamo un affitto tutto l'anno, quindi addirittura prendono i soldi dell'affitto. Comunque, quello che ci fa sempre sperare fino alla fine è il fatto che la legge delega dice testualmente che sono esenti da questo taglio tutti i tribunali che hanno sede nei capoluoghi di provincia, nei circondari dei capoluoghi di provincia. L'unica provincia in Italia, che ha queste caratteristiche è Pesaro e Urbino, perché Pesaro e Urbino non è soltanto la condivisione del nome ma ci sono anche due sedi circondariali, due tribunali. Se andate a Massa-Carrara non ci sono due sedi circondariali, ce n'è soltanto una. Quindi, in virtù di questa legge delega, noi faremo ricorso anche alla Corte costituzionale, perché lo riteniamo illegittimo.

Mentre hanno posto parametri intorno a 20 magistrati che non ha nemmeno Pesaro. Quindi è chiaro che se si rientra in parametri di quel tipo, facciamo parte di quei tribunali che sono sotto questi numeri. Però la vera speranza è sempre stata, e lo è tuttora, quella del discorso del capoluogo di provincia sede circondariale.

In questo ordine del giorno è scritto: *“Il Consiglio Comunale del Comune di Urbino in assonanza di intenti con tutti gli altri Comuni del Circondario del Tribunale di Urbino, nonché con l'Università di Urbino, facoltà di Giurisprudenza, con l'Ordine degli Avvocati di Urbino...”*. Questa è la sequenza che tende a ribadire che il tribunale di Urbino deve rimanere in merito alla questione che ponevo prima, capoluogo di provincia, perché la provincia di Pesaro e Urbino, fin dal RD del 1860, ha due sedi circondariali, prevista peraltro nello statuto del 1991 della Provincia di Pesaro e Urbino, dove si dice che si riconosce la piena attualità del decreto e quindi, a prescindere da tutti gli altri elementi che possano essere evidenziati dal numero dei magistrati, comunque la permanenza del tribunale di Urbino è dettata dal fatto che siamo capoluogo di provincia e sede circondariale del tribunale. Questo lo dice la legge, in tutte quelle condizioni che c'erano alla data del 30 giugno 2011 e si dice anche, giustamente,

che la violazione di questo principio a noi comporterebbe il fatto di ricorrere alla Corte costituzionale. Ancora siamo in una fase tale che nemmeno il ministro ha preso in considerazione pienamente la cosa, deve passare poi nelle Commissioni e ritornare, se mai, al Consiglio dei ministri. Peraltro noi ci siamo anche mossi ultimamente, facendo un convegno con Liguori, che è un membro del Consiglio superiore della magistratura, siamo stati a Roma da Vietti, al Ministero, abbiamo portato tutti i dati, perché noi siamo capoluogo di provincia. Inoltre, in questo documento diciamo di far approvare da tutti i Comuni che fanno capo al tribunale di Urbino, questo ordine del giorno. Ovviamente diciamo di inviarlo al Presidente della Repubblica, ai presidenti di Camera e Senato, al presidente del Consiglio, al ministro di grazia e giustizia, al vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura — Vietti — ai gruppi parlamentari di tutti i partiti, ai presidenti di Commissione del Senato e della Camera, “al fine di chiedere il rigoroso rispetto del testo della legge delega (settembre 2011, n. 148)”, quella che vi dicevo prima, che detta le linee per andare avanti nella riorganizzazione delle sedi giudiziarie. Quindi noi chiediamo di mantenere procura e tribunale nel circondario di Urbino e diciamo anche il rispetto del divieto di taglio della spesa e diciamo anche che faremo ricorso qualora questa legge delega non venga rispettata.

Ho telefonato prima e mi dicono che c'è anche un accordo a livello regionale per un testo comune, anche se lì c'è una richiesta anche per Camerino, che è una circoscrizione più piccola della nostra, e inoltre non è capoluogo di provincia. Comunque, anche a livello regionale si sta presentando — oggi c'è Consiglio regionale — un ordine del giorno che impegna la Giunta e il Consiglio rispetto a questa questione del tribunale di Urbino.

Penso quindi che da questo punto di vista siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini, che ha chiesto di fare una comunicazione.

ALCEO SERAFINI. Raccogliendo anche

l'invito fatto dal Sindaco, già questa mattina in Comunità montana abbiamo diramato questo ordine del giorno che verrà assunto nella prima seduta utile del Consiglio, quella del 20. Inoltre ci siamo fatti promotori della divulgazione di questo ordine del giorno attraverso le altre Comunità montane che l'hanno già recepito, per lo meno hanno avuto il testo e sono intenzionate ad approvare in tutti i Comuni l'approvazione di questo testo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Per mia non conoscenza di questa modalità di presentazione degli ordini del giorno: questa è una proposta di deliberazione della Giunta, è un ordine del giorno? Se è un ordine del giorno, perché viene discusso adesso? Mi pare che nel nostro regolamento che abbiamo votato, gli ordini del giorno si discutono alla fine. C'è una differenza? Lo chiedo solo per mia non conoscenza.

In merito alla sostanza di questo ordine del giorno, qui si dice "Il Consiglio comunale propone". Noi della minoranza non abbiamo condiviso questo percorso. Sicuramente siamo d'accordo, però ci dovrebbe essere una parte che propone, perché, per assurdo, io potrei anche non essere d'accordo, anche se siamo d'accordo.

Ritengo che, per una questione così importante andava riunita la Commissione per valutare insieme la decisione da prendere, perché sicuramente alla fine avremmo raggiunto lo stesso risultato, però ci sarebbe piaciuto sapere, capire, discutere insieme le possibilità, quante possibilità abbiamo di salvare il nostro tribunale. Io ritengo che ne abbiamo veramente poche. Forse ci salva il fatto di essere capoluogo. Speriamo.

Quindi il percorso, secondo me, doveva essere condiviso diversamente, fermo restando che alla fine sicuramente non ci si può astenere dal chiedere che venga mantenuto il tribunale a Urbino. Ma pure essendo d'accordo e pure essendo favorevole a questa proposta di ordine del giorno, bisogna comunque fare una riflessione su cosa vogliamo mantenere e su cosa non si può mantenere. Di solito sono ottimista

ma credo che in questo momento essere ottimisti in questo paese sia difficile. Noi l'abbiamo vissuto anche con l'argomento dell'Ersu unico o meno e alla fine è andata come sappiamo tutti, ma sicuramente non riusciremo a mantenere tutte queste istituzioni. Quindi la discussione per capire anche a casa nostra cosa è da mantenere e cosa non lo è, dovrebbe essere un po' più ampia. Non si può non fare le scelte. A un certo punto siamo arrivati alla congiuntura che le scelte vanno fatte, perché a mia conoscenza, ad oggi è stato chiesto ai cittadini di fare sacrifici ma di fatto, ancora, di tagli non se ne parla e a mio avviso avremo poco tempo ancora da usare per cercare di dare una svolta a questa tendenza. Quindi non è che a prescindere possiamo dire sempre "manteniamo tutto", perché tutto non riusciremo a mantenere. Questo è il caso in cui mantenere, però dovremmo anche prenderci la responsabilità di cominciare a ragionare su cosa non possiamo chiedere di mantenere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Sono favorevole a fare tutti i tentativi possibili e immaginabili per mantenere il tribunale, però devo dire che ci sono delle difficoltà che prescindono anche dal fatto che siamo capoluogo di provincia. Persone informate della questione dicono che Urbino, fino adesso, è rimasta sede di tribunale semplicemente per un fatto: perché sede di circoscrizione. Una circoscrizione come Urbino la politica aveva interesse che fosse mantenuta. Quindi, a prescindere da tutte le leggi, da tutte le regole economiche, questa situazione è stata fino ad oggi mantenuta. Ora abbiamo il Governo Monti che non so fino a che punto è politico. Dice di essere tecnico ma si rischia che se troppo tecnico certe regole potrebbe anche non rispettarle e quindi togliere in questa situazione di estrema crisi anche il tribunale di Urbino. Forse scrivere semplicemente è una cosa che serve, nessuno lo mette in dubbio, ma chi è stato nei ministeri sa benissimo poi queste lettere che fine fanno. Suggestirei, se fosse possibile, che una piccola delegazione, due-tre persone, non di più, vada a parlare con il dirigente del settore e si faccia spiegare a fondo cosa succede. (*In-*

terruzione). Allora, si vede che non avete trovato la strada giusta, scusate la battuta. La questione è molto più complessa. Io ho sentore — e spero di avere grandissimo torto — che questa è una volta pericolosa e se noi portiamo avanti solo il discorso di essere capoluogo di provincia, non sarà sufficiente a mantenerlo. Credo che dovremmo mettere in piedi altre azioni molto più forti perché questo venga mantenuto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Un flash velocissimo che vale anche come dichiarazione di voto. Prendo spunto dall'intervento giusto del consigliere Gambini, che anch'io condivido sul fatto che bisogna andare a razionalizzare, però credo sia sbagliato impostare questo ragionamento giocando questa partita in difesa. Non si sta chiedendo una eccezione per il tribunale di Urbino, non si sta dicendo "in periodi di vacche magre, però, Urbino ha questa specificità". Qui si tratta soltanto di applicare il dettato di una legge delega che è chiarissima e che dice che impedisce la soppressione dei tribunali capoluogo di provincia e contestualmente la stessa legge delega dice anche che va garantita la permanenza dei tribunali ordinari nei circondari dei comuni capoluogo di provincia, quindi, ripeto, non è una battaglia da giocare in difesa, anche se non è semplice ottenere le cose. Noi chiediamo soltanto di applicare quello che c'è nella legge delega, senza chiedere nessun tipo di particolarità per Urbino e credo che la legge delega sia chiarissima: sarebbe veramente incostituzionale se poi non venisse applicata in toto per quello che contiene.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al Sindaco per chiarire alcuni aspetti, effettivamente questa discussione dell'ordine del giorno è in deroga alla normale procedura ma rientra nelle valutazioni del Presidente, che non agisce mai in prima persona ma si conforta anche con il Sindaco. Abbiamo deciso di inserirlo come una delibera all'inizio del Consiglio comunale per l'urgenza di procedere, perché la delibera domani mattina viene subito realizzata e spedita, altrimenti si deve aspettare la regi-

strazione ecc. Questo per la parte che ha giustificato la predisposizione del provvedimento ad hoc all'inizio del Consiglio comunale o tra i primi punti.

Ha ragione il capogruppo Gambini quando dice "se mi si sollecita un voto dovrei essere coinvolto e informato di questo". Io sono sempre diretto, nel senso che non ho altri pensieri. Diciamo che non c'è stato il tempo di organizzarci, perché il testo che in qualche modo era stato condiviso da esponenti della politica, bipartisan, ma non in questo caso il capogruppo Gambini perché è una realtà locale, ma per quello governativo, è stato predisposto anche con il contributo dell'Ordine degli avvocati e dell'Università. Queste sono le giustificazioni effettive del perché di questa procedura. E' chiaro che qualora ci fossero, nel futuro, i tempi per la discussione e per l'approfondimento, nello spirito di trovare la convergenza per un voto unanime — è importante il voto unanime — per quanto mi compete, da Presidente del Consiglio dico che sarà fatto. Provvederemo poi a proporlo agli altri Comuni che comunque hanno già sollecitato di inviare loro il testo per approvarlo al primo Consiglio utile.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Questo non è un ordine del giorno particolare, è un ordine del giorno che cita la legge delega, la quale è del settembre 2011, Governo Berlusconi. Questo non è un problema di oggi, è un problema da settembre. Noi siamo partiti il giorno prima, non il giorno dopo, siamo andati a Roma, da tutte le parti, solo che la legge delega, approvata quella volta con un voto di fiducia, aveva dei paletti ben chiari. La nostra fortuna è che nelle Commissioni si è lavorato così bene che invece di dire "un tribunale per provincia", e la partita era chiusa, siamo riusciti a far scrivere "un tribunale per ogni capoluogo di provincia". La speranza è nata tutta da quella partita giocata quella volta, perché se andiamo a vedere i parametri, si parla di "sotto 20". A Pesaro ne hanno 18-19, solo che è capoluogo di provincia. Noi ne abbiamo 7-8, quindi rientriamo automaticamente in quella schiera. Camerino nelle Marche ma ce ne sono 6 in Piemonte. Addirittura, alla data di oggi Fano, sede di-

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

staccata, non ha più il tribunale. Questo stanno facendo. Solo che io comincio a virare, non per prepararmi per il mio futuro, perché il mio futuro politico lo conosco, è più semplice di quello che si può immaginare, ma mi sono stufato di parlare di spending review e spendiamo 76 miliardi di euro di interessi nel 2011 e nel 2012, se va bene, 85, anzi se cresce lo spread siamo a 90. Anzi, volete sapere cosa penso? Noi siamo tecnicamente, oggi, in una situazione non come novembre ma cominciamo a starci intorno.

O L'Europa fa un salto grosso alla fine del mese, oppure i problemi sono enormi. Quindi, quando sento parlare anche qui dentro, giustamente, di certe cose, dico che dobbiamo capire — chi ha sbagliato, chi ci ha preso, chi ci ha indovinato: può essere anche una bella discussione accademica — che oggi siamo qui. Dicevano i latini: *hic sumus*. Tribunale di Urbino? Ho paura sì. Ormai la gente prende per buoni questi segnali: via le province, via i tribunali, presto diranno via l'ospedale. Questo è come la storia del ghetto di Varsavia, quando quello diceva “sono venuti a prendere i comunisti, io sto zitto, tanto i comunisti...”. Poi sono andati a prendere quelli che non erano proprio normali. Poi sono andati a prenderne altri, alla fine hanno preso anche lui e non c'era nessuno che lo difendeva. A volte la demagogia, per cui “via quello, via tutto”... Ecco, stanno arrivando. E' per quello che sono preoccupato, perché se dovessi stare alla norma, bene o male un appiglio in quella legge delega ci sarebbe. Noi non solo dobbiamo lavorare su quello, siamo costretti a farlo, e se volete sapere, alla data di oggi delle speranze ci sono. E' chiaro che è un Governo tecnico, per cui se decide, fiducia ecc., gli elementi sono questi. Però finalmente un primo passo fu fatto proprio nel giocare il discorso della circondario, perché è quello che può in effetti decidere la partita. E allora, al di là della formalizzazione, mi sembra che Mechelli ha spiegato il perché. Del resto, questa sera c'è anche il bilancio e andare a portare questo alla fine, e faremo tardi, mi sembrava una diminutio rispetto al problema che ci stiamo ponendo.

Fra l'altro, qui si trova la condivisione di

tutto il territorio e non è poco, perché non è facile, su altri temi. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non capisco la motivazione di metterlo ora. Non sono soddisfatto. La mia osservazione, la nostra posizione è che ci dobbiamo sorbire le interrogazioni dei consiglieri di maggioranza, che sono un po' fuori luogo. Dobbiamo stare qui a sentire i consiglieri di maggioranza che interrogano sull'avanzo di amministrazione ecc. Voglio sperare che la democrazia che esercitano il Sindaco e la Giunta sia tale che i consiglieri di maggioranza abbiano la possibilità di discutere al loro interno. Devo stare qui ad aspettare che il mio ordine del giorno venga discusso alla fine, quando sono stato un'ora ad ascoltare le interrogazioni dei consiglieri di maggioranza. Consentitemi di dire che è un po' ai limiti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno così come illustrato.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2012-2014 ed elenco annuale dei lavori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2012-2014 ed elenco annuale dei lavori.

Ha la parola l'assessore Muci, che farà un'esposizione di carattere generale. Mi ha chiesto 15-20 minuti. Le assegno 20 minuti, poi l'assessore ai lavori pubblici farà un'integrazione, perché discutiamo l'elenco delle opere pubbliche.

MARIA CLARA MUCI. Mi avvalgo di slides per illustrare meglio la previsione del bilancio che, non nascondo, quest'anno è stata abbastanza complessa.

La redazione di questo bilancio, data

l'incertezza sia della normativa, sia per il susseguirsi di normative relative alla nuova tassazione dell'Imu, ha anche dovuto far fronte a un mese di fermo per il maltempo. Tutto questo ci ha fatto ritardare rispetto agli altri anni, tanto è vero che oggi veniamo a discutere il bilancio di previsione 2012 quando in realtà quasi metà anno è già trascorso. La complessità e la criticità non le ha solo il Comune di Urbino ma tutti i Comuni, non solo piccoli qui vicino ma anche quelli più grossi, tanto è vero che l'Anci ha chiesto al Governo di prorogare l'approvazione del bilancio al 30 settembre 2012, praticamente ad anno quasi concluso. Quindi capite che non è una lamentela solo nostra. Predisporre il bilancio non è sicuramente una delle cose più semplici.

Oggi ci possiamo ritenere soddisfatti, nel senso che siamo riusciti comunque, con le risorse disponibili, a realizzare almeno gli obiettivi che come maggioranza — non la Giunta o il Sindaco — ci siamo dati e cerco di stare al tempo che mi ha assegnato il Presidente per illustrare il bilancio di previsione 2012, sapendo che una prima presentazione è già stata fatta più di un mese fa qui in Consiglio comunale, poi è stata predisposta tutta la documentazione, sia informatica che cartacea abbondantemente nei tempi previsti dai nostri regolamenti e quindi credo che il Consiglio sia stato messo oggi in condizioni di discutere abbondantemente dell'atto più importante che il Consiglio è chiamato a votare. Ringrazio, oltre al Collegio dei revisori, il dirigente dei servizi finanziari e la ragioniera Ornella Valentini per approfondimenti anche di tipo tecnico. Oltre a loro è presente per la prima volta la dott.ssa Monia Giommi che è responsabile, insieme alla dott.ssa Feduzzi, dell'ufficio tributi, quindi anche quando approveremo i vari regolamenti, per informazioni di tipo tecnico ci possono essere utili e le ringrazio per la disponibilità.

Quali sono le norme che hanno condizionato la predisposizione del bilancio per quanto riguarda le entrate? Questa è la parte che avevamo già presentato in una precedente sessione del bilancio. Praticamente le norme sono quelle del vecchio Governo Berlusconi, a cui si è aggiunta la "manovra Monti" e intervengono soprattutto sul patto di stabilità che non è stato

allentato, ma addirittura quest'anno abbiamo un obiettivo programmatico ancora più elevato, che supera 1,6 milioni di euro. L'altro elemento di novità è comunque lo sblocco dell'addizionale comunale Irpef che per anni era stata bloccata. L'elemento grosso di novità, che avevamo già annunciato, è l'anticipazione al 2012 dell'introduzione dell'Imu. Voglio ricordare qui, come cerco di ricordare in tutte le sedi che abbiamo detto, che l'Imu era stata già introdotta, a partire dal 2013, dal Governo Berlusconi. Con il decreto 201 del 2011 del Governo Monti si è anticipata di un anno. Oltre a questo, questo D.Lgs. riduce ulteriormente di 1,45 miliardi il fondo sperimentale di riequilibrio, che per il Comune di Urbino è sui 350.000 euro e si aggiunge ai tagli già previsti dal decreto 78.

Quali sono le principali caratteristiche dell'Imu? Ce lo siamo già detti più di una volta nelle Commissioni e nelle riunioni di maggioranza: l'Imu è l'imposta per la prima casa e l'aliquota è di 0,4%, poi però vengono rivalutate anche le rendite catastali del 5% con il fattore di moltiplicazione 160. C'è un'agevolazione per la prima abitazione, di 200 euro a nucleo familiare, più 50 euro per ogni figlio che ha meno di 26 anni, fino a un massimo di riduzione fino a 600 euro complessivi. Quindi l'aliquota di base per l'abitazione principale è lo 0,4%, 2 punti più o meno. Per tutti gli altri immobili è 0,76%, 0,3 punti più o meno.

La cosa importante è che rispetto all'introito storico del Comune, se applicando l'aliquota di base arrivano più fondi al Comune, l'eccedenza viene ritirata dallo Stato e l'altro elemento di novità è che il 50% del gettito sugli altri immobili ad aliquota di base viene ritirato e viene comunque devoluto allo Stato. Quindi questo è un fatto importante perché non tutto rimane al Comune ma il 50% viene ritirato dallo Stato.

Il 26 aprile 2012, con la legge 44 viene convertito il D.Lgs. 16 che introduce degli elementi di novità. Innanzitutto in questo decreto viene prevista l'esenzione dei fabbricati rurali ad uso strumentale ubicati nei comuni montani. Noi già prima di questa normativa abbiamo incontrato le associazioni degli agricoltori e siccome c'era la possibilità di passare dallo 0,2 allo 0,1%, avevamo già accolto le

istanze delle associazioni degli agricoltori, ma la normativa è stata abolita del tutto, quindi questa aliquota non esiste più.

E' stata ridotta la base imponibile del 50%, sempre in questo decreto, per i fabbricati di interesse storico e artistico, previsti in un elenco presso il nostro ufficio tributi, e per i fabbricati inagibili o inabitabili che di fatto non vengono utilizzati.

Gli altri elementi di novità sono i seguenti. In caso di separazione dei due coniugi, l'Imu dell'abitazione principale va a carico del coniuge assegnatario dell'appartamento anche se non è proprietario. Si è sollevata un po' di polemica sul fatto che gli anziani disabili ricoverati in casa di riposo dovessero pagare l'aliquota dell'Imu come se fosse una seconda abitazione: con questo decreto è possibile parificarla alla prima abitazione ed è una facoltà dell'ente, che noi abbiamo accolto. Quindi, tra le proposte che noi facciamo questa sera in questo Consiglio, diciamo di applicare l'aliquota di base come fosse un'abitazione principale, agli anziani o disabili ricoverati in casa di riposo e anche per quei cittadini che, avendo una casa nel territorio nazionale, vivono però all'estero per motivi di lavoro e quant'altro, purché queste abitazioni non risultino locate.

Persistono tuttora, comunque delle incertezze sulle aliquote e qui voglio aprire una parentesi, perché ad oggi le stime fatte dal Ministero sono su cifre virtuali, anzi sembra che non siano attendibili. Danno la facoltà ai Comuni di rivedere le aliquote entro il 30 settembre e si sono riservati di variare le aliquote di base, ovviamente maggiorandole, fino al 10 dicembre 2012. Per questo capite l'incertezza massima che c'è. In questo periodo si sentono alcune forze politiche, anche singoli cittadini che non vogliono pagare l'Imu, che raccolgono firme per non pagare l'Imu. Dobbiamo sapere che se l'Imu non viene pagata dai cittadini così come previsto, siccome il gettito sarà inferiore, l'unico effetto sarà quello di aumentare, quando si andrà ad emanare il decreto entro il 10 dicembre, sarà quello di aumentare le aliquote. Quindi è un pericolo serio.

Chiedo alle forze politiche che sono presenti in questo consesso ma anche alle forze politiche che sono rappresentate in città, di non

cavalcare l'onda demagogica di non pagare l'Imu, perché attraverso l'Imu della prima e seconda casa noi devolviamo il 50% allo Stato per contenere il debito pubblico, ma noi con l'Imu paghiamo i servizi ai nostri cittadini e tra l'altro abbiamo deciso di mantenerli tutti e soprattutto di non ritoccare le tariffe.

Con questi presupposti sulle entrate, quali sono le previsioni per il Comune di Urbino? Abbiamo già detto che l'obiettivo del patto di stabilità è passato da 1,200 a 1,605 nel 2012. Lo scorso anno noi abbiamo rispettato il patto perché ci è venuta incontro la Regione Marche. Quest'anno abbiamo fatto le stesse richieste, stiamo monitorando di continuo sia le entrate che le uscite, titolo IV delle entrate e titolo II della spesa, stiamo cercando di mettere in atto tutte le azioni per poter rispettare il patto di stabilità, sapendo che è un'impresa ardua ma non impossibile. Con questi presupposti ci muoviamo.

Le entrate per trasferimenti dello Stato, soprattutto il fondo sperimentale di riequilibrio, scendono di circa un milione tra i tagli del decreto 78 e del "decreto Monti", quindi rispetto al 2011 abbiamo una riduzione di un milione di euro. Questo solo per i tagli diretti dallo Stato. Proprio ieri sono stata in Regione e ci hanno comunicato che hanno subito dei tagli pesantissimi a livello di Regioni, quindi ci ridurranno i fondi e mi riferisco soprattutto al fondo sociale e a tutte le leggi di settore che riguardano il sociale: legge sulla famiglia, legge 18 ecc. Subiremo un taglio del 20-25%, quindi bisogna aggiungere a tutto questo i tagli indiretti che subiremo da Provincia e Regione, che non saranno sicuramente una cosa da poco.

Nel complesso possiamo dire che abbiamo avuto in totale una riduzione di 1,2 milioni di euro, tenendo conto che non abbiamo alcune entrate straordinarie che erano già arrivate nell'anno 2011 e soprattutto nel mese di febbraio noi abbiamo avuto un blackout a causa del cattivo tempo, per cui oltre alle spese vive per la neve, non abbiamo introitato le tariffe che normalmente introitiamo per i servizi che eroghiamo, comunque abbiamo dovuto pagare il personale, le utenze, comunque abbiamo avuto lo stesso tipo di spese, come se le strutture fossero funzionanti.

Come affrontiamo la situazione? Per quanto riguarda le priorità che la Giunta si è data, che abbiamo poi discusso in maggioranza e in Commissione bilancio, sulle uscite ci siamo dati le seguenti priorità. Innanzitutto la copertura dei costi vivi del pronto intervento per il maltempo, perché abbiamo avuto questo “terremoto bianco”, abbiamo dovuto impiegare delle forze straordinarie per poter permettere la vivibilità ai nostri cittadini, in un territorio vasto come il nostro, di 288 kmq, abbiamo fatto uno sforzo enorme, hanno lavorato le ditte, quindi noi siamo in diritto-dovere di reperire le risorse per poter pagare tutti coloro che hanno lavorato. Anche qui c’era l’impegno di venirci incontro dal punto di vista delle risorse, non è arrivato niente né dallo Stato né dalla Regione, le uniche somme certe che ci sono arrivate sono 7500 euro di vouchers per gli spalatori che hanno spalato negli ultimi giorni i vicoli della città di Urbino. Solo 7.500 euro, a fronte di una spesa dieci volte maggiore.

Un’altra cosa che era stata chiesta e per la quale abbiamo fatto una manifestazione a Roma, abbiamo fatto i pullman ecc. Abbiamo chiesto, e ci era stato promesso, di allentare le briglie del patto di stabilità ma anche qui, ovviamente, non si è mosso nulla. Nel frattempo, a qualche centinaia di chilometri da qui è avvenuto il dramma del terremoto di cui ha parlato il Presidente all’inizio di questa seduta, per cui, di fronte a un dramma che stanno vivendo popolazioni vicine, credo che noi possiamo ormai rassegnarci e pensare che non arriveranno di sicuro né risorse né alcun tipo di allentamento per il patto di stabilità. Quindi, prima di tutto la copertura dei costi di pronto intervento. Poi, un’altra priorità che ci siamo dati: la difesa e la razionalizzazione degli interventi di welfare, la salvaguardia dei livelli e della qualità dei servizi educativi scolastici, il miglioramento della qualità e della sostenibilità della vita, e qui intendo tutto il mantenimento dei centri sociali per gli anziani, anche attività ricreative, centri di aggregazione giovanili, mantenimento degli impianti sportivi. Tutti quegli impianti che promuovono l’aggregazione e la socializzazione della nostra comunità. Poi, la manutenzione ordinaria strade e verde pubblico.

Quindi le altre priorità della Giunta per

affrontare la situazione, sempre ampiamente condivisa nei numerosi incontri che abbiamo fatto con la nostra maggioranza, sia consiliare che politica. Quali sono state le nostre priorità? Limitare all’aliquota di base l’Imu sull’abitazione principale. Addirittura, applicando l’Imu all’abitazione principale, abbiamo visto che i cittadini pagano meno di quanto pagavano l’Ici fino al 2007. Per gli altri immobili abbiamo cercato di non applicare l’aliquota massima. Infatti chiediamo di aumentarla solo di 1,9 punti. Cerchiamo poi di favorire, per quanto possibile, le locazioni a canone concordato, in modo da incentivarne l’utilizzo. Perché abbiamo fatto questa scelta? La nostra è una città che vive anche in stretto connubio con la sua università, gli studenti che frequentano Urbino vanno nelle case in affitto: avere un occhio di riguardo per queste abitazioni favorisce sicuramente la permanenza dei nostri studenti. Era una scelta che avevamo già fatto come Giunta e come maggioranza, dopodiché c’è stata una richiesta d’incontro da parte degli studenti che io e il Sindaco abbiamo incontrato direttamente, ci hanno fatto le loro richieste di differenziare gli appartamenti affittati a canone concordato rispetto a quelli ad affitto libero e addirittura quelli non locati, per cui ci siamo sentiti di accogliere questa richiesta perché è un’economia per la città, i nostri studenti, che già gravano sulle loro famiglie per vivere nella nostra città, probabilmente meritavano attenzione da parte nostra, per non far sì che questa imposta gravasse sulla già pesante crisi finanziaria che c’è.

Un’altra scelta è il blocco delle tariffe dei servizi a domanda individuale. Non abbiamo aumentato alcun tipo di tariffa, non abbiamo neanche fatto l’aumento Istat e soprattutto ci siamo sentiti di ridurre di due terzi le rette dei servizi a domanda individuale per tutti quei servizi che non sono stati usufruiti dai nostri cittadini per il mese di febbraio. Praticamente i bambini dell’asilo nido, chi non ha usufruito di trasporti, mensa ecc. ha avuto la possibilità di vedersi ridotta la retta di due terzi, proprio perché non l’ha utilizzata e la scelta è stata molto apprezzata, anche perché le famiglie si sono dovute attrezzare e non avendo servizi a

disposizione hanno fatto fronte autonomamente agli asili, alle nostre strutture.

L'unica cosa rispetto a quello che ci siamo detti prima — magari faremo un incontro apposito — nella nuova struttura per anziani, casa di riposo, siccome si sente dire che pagheranno una cifra stratosferica... Insomma, noi abbiamo lì una convenzione con la Regione Marche, per cui in base ai servizi che eroghiamo — la tariffa giornaliera è di 40,72 euro, ma noi avevamo sempre fatto uno sconto fino a 39,60 euro — la cooperativa ci ha chiesto di applicare almeno la tariffa convenzionata con la Regione. Quindi dal momento in cui gli ospiti si trasferiranno nella nuova casa di riposo, invece di 39,60 pagheranno 40,72 euro, quindi un euro di differenza.

Quali sono le previsioni di spesa del 2012 rispetto al 2011? Qual è oggi l'iniziale del 2010 rispetto a quello che era l'iniziale del 2011? Ovviamente abbiamo fatto anche un'opera di riduzione, quindi abbiamo ridotto di 150.000 euro le spese per il personale rispetto alla previsione del 2011. Rispetto all'acquisto di beni e servizi abbiamo ridotto di 100.000 euro. Tra le voci in aumento abbiamo la neve, +520.000 euro. Avevamo messo 80.000 euro lo scorso anno, quest'anno mettiamo 60.000 euro, aumentiamo di 100.000 euro la manutenzione e le assicurazioni di 66.000 euro.

Lo schema di bilancio che è stato predisposto sulle previsioni di gettito Imu riguarda: 0,40 abitazione principale, 0,95 altri immobili, 0,76 immobili a canone concordato, 0,40 anziani e disabili ricoverati, 0,40 per i cittadini Aire.

Sull'addizionale comunale Irpef quest'anno ci viene data la possibilità di ritoccare, quindi per stare nelle previsioni e rispettare gli obiettivi che ci siamo dati, chiediamo di portare l'aliquota allo 0,8% ma chiediamo l'esenzione per tutti i redditi non superiori a 8.000 euro. Quindi tutti i redditi bassi, in questo modo vengono tutelati e salvaguardati: pensionati e anche redditi da lavoro autonomo.

Abbiamo elencato alcune tipologie di spesa, le spese correnti sono 16.435.000. Tra la funzione sociale 10 e le funzioni socio-educative, gli impegni di spesa sono quelli che vedete nel video, per un totale di 27,23%.

Credo che sia una buona percentuale e dà il segnale di una amministrazione attenta a soddisfare i bisogni dei cittadini. Per quel che riguarda invece la manutenzione ordinaria del patrimonio 324.000 euro. Il rapporto spesa personale-spesa corrente è del 39,96, quindi siamo decisamente bassi. Ricordo che adesso si potrebbe assumere fino al 50% del personale, però c'è comunque la scelta di non assumere personale, perché altrimenti bisogna distogliere la spesa del personale da altre somme.

Sulla viabilità e circolazione stradale, compresi i 600.000 euro della neve, impieghiamo 1.267.000 euro, compresi personale, acquisto materiale, prestazioni di servizi, riparazione automezzi, polizze assicurative, interessi sui mutui. Comunque una cifra abbastanza importante anche questa; 439.000 illuminazione pubblica, verde pubblico 225.000 euro. Queste sono alcune voci che abbiamo aggregato, poi nel Peg di entrata e nel Peg di uscita trovate tutte le voci una ad una.

Per quanto riguarda il conto capitale, qui trovate l'impiego dei 3.167.000 euro, di cui la spesa più corposa è il canone in conto capitale derivante dai beni Irab per Il Padiglione, 1.684.000 euro. Le altre spese sono soprattutto per riparare danni del maltempo che hanno ammalorato alcuni tetti, ci sono infiltrazioni d'acqua, quindi bisogna intervenire. Alcuni interventi miniali nelle strade delle frazioni e del capoluogo, perché necessitano di interventi urgenti. E' ovvio che mettendo 600.000 euro per la neve, tutta la spesa del titolo II sugli investimenti si è dovuta contrarre notevolmente.

Va comunque detto che oltre al fatto che ci sono meno risorse, per quanto riguarda le spese in conto capitale, tutte le spese fatte con il titolo II, quindi tutti gli investimenti sono sensibili per il patto, quindi bisogna essere molto oculati e spendere solo sulle spese strettamente indispensabili, perché ogni spesa fatta per investimenti ci danneggia per il patto di stabilità e siccome noi vogliamo rispettare il patto, anche perché le sanzioni sono di nuovo inasprite rispetto al fatto che erano state alleggerite, bisogna che assolutamente cerchiamo di ridurre tutta la parte che riguarda gli investimenti.

Sull'indebitamento è cambiata la normativa, nel senso che fino adesso si poteva arrivare al 12% dell'indebitamento, con la nuova normativa nel 2012 si può arrivare all'8%, nel 2013 al 6%, per arrivare nel 2014 al 4%. Credo che noi come Amministrazione possiamo stare tranquilli, perché a oggi abbiamo una percentuale del 2,99, non arriviamo neanche al 3% come indebitamento. Inoltre, siccome i mutui danneggiano per il patto, noi rimaniamo su queste cifre, quindi mentre una volta per fare gli investimenti si prendevano i mutui, adesso questa è una cosa pericolosissima per la nostra Amministrazione, che non si può più fare, quindi non assumiamo più mutui per poter fare gli investimenti.

Per arrivare al percorso di oggi, abbiamo fatto tutta una serie di incontri. Abbiamo incontrato due volte la Commissione bilancio, una decina di volte la nostra maggioranza consiliare, la maggioranza politica, le associazioni studentesche, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, i vari responsabili degli enti e settori, perché grazie al loro aiuto siamo riusciti a predisporre il bilancio, quindi, per concludere, lo schema di bilancio è stato predisposto dopo diversi incontri e ad ogni fine incontro ci siamo sempre lasciati dicendo che questo è solo un bilancio di previsione fatto sull'incertezza delle entrate, con tutti gli attori con cui ci siamo incontrati ci siamo lasciati dicendo che sicuramente ci incontreremo nuovamente entro settembre-ottobre, qualora ci fossero variazioni rispetto alle normative, rispetto alle entrate, rispetto soprattutto alle entrate dalle aliquote dell'Imu. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. La relazione è stata ampia, però comprende tutti gli altri provvedimenti. Ha la parola l'assessore Crespini, assessore di riferimento in merito al punto 4.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Come diceva la collega Muci, il saldo del patto di stabilità, 1.605.000 euro, ha chiaramente interrotto questo libro dei sogni. Il primo anno che sono stata eletta ho presentato il bilancio e il piano delle opere triennali e mi hanno detto "questo è un libro dei sogni" e qui sono diventata, per motivi forzosi, molto realista, tanto

realista che, come potete vedere, il piano delle opere per il 2012 è fermo, non ci sono soldi, investimenti importanti sono stati fatti, come la casa albergo, inoltre abbiamo avuto la mannaia di 3,27 mt di neve che ci ha veramente bloccato ogni tipo di investimento.

Per il 2013 si ridà attuazione al secondo stralcio e al completamento del cimitero di San Bernardini che verrà finanziato con modalità diverse e abbiamo già avuto delle manifestazioni d'interesse da parte dei privati, delle persone interessate dall'acquisto di loculi, per cui c'è un interesse consistente, stiamo mettendo in piedi, anzi abbiamo già messo in piedi tutto il piano per costruire questo stralcio.

Il mio assessorato è stato sempre tacciato di non fare progetti, di non essere attento ai finanziamenti. Adesso non possiamo neanche a partecipare progetti cofinanziati, perché non abbiamo neanche quel 10, 20, 30% che un cofinanziamento richiede. Però abbiamo fatto progetti interamente finanziati e non sono inseriti qui perché quando è stato stilato questo piano non avevo le certezze di erogazione, però alcune cose sono in pentola, tra le quali ad esempio l'ascensore del parcheggio di Santa Lucia che è stato finanziato per un valore di 270.000 euro, abbiamo ricevuto proprio pochi giorni fa la conferma. Stiamo aspettando conferma per iscritto — per via ufficiosa l'abbiamo ricevuta — per un recupero di fondi perenti per 1.273.000 euro, presentando un progetto di un anello di marciapiedi attorno ad Urbino, fondi perenti delle Opere pubbliche, curato proprio dalle Opere pubbliche di Ancona. Sembra che la cosa stia prendendo corpo, per cui, magari, spero vivamente di tornare qui e fare una variazione, dicendo "sono arrivati questi soldi" e pertanto presentare questi progetti.

Nel Peg ci sono soltanto opere sotto i 100.000 euro perché la legge 163 del 2006, Codice dei contratti, all'art. 128 dice che quelli che superano i 100.000 euro non devono essere messi nel piano delle opere, per cui qualche cosa l'ha mostrato. Dobbiamo intervenire su strade fortemente danneggiate dal grande mantovoso caduto e abbiamo cercato appunto di fare interventi equi sia nel centro storico che nelle frazioni, comunque divideremo anche

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

nelle varie Commissioni, prima di agire, questa nostra progettazione delle opere.

Credo di avere detto tutto e vi ringrazio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Prendiamo atto che non ci sono investimenti per il patto di stabilità, però ricordiamoci che gli investimenti non ci sono quest'anno perché sono stati fatti prima? Varie volte ho accennato che certi determinati investimenti dovevano essere fatti in modo diverso da come sono stati portati avanti, altrimenti sarebbe stato più che logico che ci saremmo trovati di fronte a situazioni di questo genere. Tutte opere che sapete e che non elenco perché ormai sono diecimila volte che le dico.

Ho visto comunque che ci sono dei piccoli interventi di manutenzione: speriamo che almeno il minimo indispensabile venga fatto. Mi dispiace che non possiamo fare investimenti, purtroppo è conseguenza di una gestione dell'Amministrazione non corretta, a prescindere dal patto di stabilità che è un ottimo strumento. Se aveste letto la relazione della ragioneria generale dello Stato sulle ispezioni fatte nei Comuni e negli enti locali dal 2007 al 2009 vi sareste messi le mani nei capelli per i disastri che hanno combinato questi enti. E noi dovremmo cercare di invertire questa marcia ed evitare queste situazioni.

Peccato, solo questo posso dire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Stavamo discutendo su quale delibera...

PRESIDENTE. Adesso andiamo per ordine di atti.

MAURIZIO GAMBINI. Questo fa presagire già che io vado sempre fuori tema, quindi la discussione diventa ampia.

Ovviamente dico che si riconferma la difficoltà che questo bilancio di previsione ha, aggravata quest'anno da questo evento atmosferico che ha sicuramente pesato moltissimo

sul bilancio comunale e qui devo dire che noi abbiamo fatto una critica che sembrava anche fuori luogo quando si è andati a Roma a fare le parate, mentre abbiamo i nostri parlamentari che dovrebbero agire senza bisogno di andare a Roma a fare i banchetti per raccogliere consensi che a mio avviso non interessano più nessuno e forse la politica dovrebbe capire che c'è un diritto, che ci sono le istituzioni, che la gente è andata a votare e chi di dovere deve operare, perché portare la gente a Roma spendendo anche soldi per risultati che si sapeva già non sarebbero venuti a casa, non è opportuno. Anche dagli articoli di giornale che i risultati sono stati nulli e adesso ne abbiamo la conferma.

In tempo di vacche magre bisogna stare attenti anche a questi piccoli particolari. Noi non abbiamo bisogno di andare fuori dalle righe. Mi dispiace che non sia presente il consigliere Foschi e non ci siano, purtroppo, per motivi di salute altri suoi colleghi, ma quando ho letto sul giornale l'articolo del sindaco di Fano che dice "siamo riusciti a bloccare delle iniziative di attività produttive che nascono", vantandosi di questo, ho pensato che allora siamo proprio alla fine, siamo finiti, non c'è un'altra possibilità. Tutta la politica, destra e sinistra, va a cercare di portare a casa un risultato elettorale e basta. Avrei voluto telefonargli, dicendogli "ma di cosa parlate?". Stiamo parlando di un paese che sta andando a fondo come il Sindaco Corbucci ha sottolineato prima e andiamo a vantarci di avere bloccato delle iniziative di imprese che vogliono fare ancora qualcosa per continuare ad andare avanti. In Italia le imprese stanno posizionando la propria sede sociale all'estero pur operando in Italia, perché questo Governo sta distruggendo il nostro sistema economico, e ancora qualcuno, i maggiori partiti italiani stanno sostenendo questo Governo assurdo, governato da una persona che rappresenta le banche le quali hanno distrutto il nostro paese e adesso li abbiamo messi anche al Governo nazionale ed europeo. Questo è un mio parere, ovviamente.

Stiamo andando a terrorizzare la gente, che si è bloccata completamente su qualsiasi tipo di investimento, di spesa. Il cittadino non spende più perché gli diciamo "state attenti, perché dopo vi controlliamo". Se io voglio fare

un controllo, lo faccio e basta, non devo preannunciarlo per televisione. Stanno bloccando il paese e io prego chi ha voce in capitolo a livello politico, di andare a dirla di farla finita di fare azione terroristica, tanto che la gente non compra più niente, non consuma, perché ha paura a far vedere che consuma, in un paese che ha un sistema capitalistico. Quindi è una scelta fatta, e allora bisogna fermarsi e andare in un'altra direzione ma credo che le alternative, ancora oggi, purtroppo, non sono giuste.

Tornando al bilancio del Comune di Urbino, ho detto da questa posizione e anche da prima, da quando ero in maggioranza, che non bisognava fermarsi ad aspettare che cadesse la manna dal cielo. In questo bilancio si evince chiaramente che noi pareggiamo con le alienazioni. (*Interruzione*). E' il contrario? Io lo leggo così. Negli ultimi 5-6 anni, ma forse anche da prima, noi abbiamo fatto i bilanci facendo gli investimenti con le alienazioni, anche riportando a bilancio... Qui rifaccio al discorso degli investimenti sotto 100.000 euro: presentare un piano di investimenti a zero, con 3.167.000 euro di investimenti vuol dire che si vuole avere mano libera. Una parte mi sta bene, ma avere tutto a discrezione della Giunta mi sembra un po' esagerato. Non voglio criticare le formalità del bilancio ma è diventata una questione di sostanza. Io sono preoccupato perché prossimamente non avremo più la possibilità di fare il bilancio, questa è la mia sensazione. Spero di sbagliarmi ma secondo me stiamo andando in quella direzione.

Ho detto prima, nell'intervento che ho fatto sul tribunale, che bisogna cominciare a ragionare tutti insieme. Prima si è detto "per il tribunale abbiamo interpellato anche l'Università". Qui bisogna interpellare anche tutte le forze politiche. Il Presidente dice "voi non siete una forza politica", comunque rappresentiamo una parte importante di cittadini, quindi sarebbe opportuno che per lo meno un contributo, almeno consultivo, potessimo darlo, questo è quello che chiediamo. Capisco tutte le difficoltà del momento, non vorrei fare l'assessore ai lavori pubblici in questo momento, perché non ci sono risorse da investire, ma una cosa che vorrei dire a questa Giunta, al nostro Sindaco, è che noi abbiamo due settori strategici, come

dicono tutti gli economisti del mondo, che sono l'agricoltura e le energie. Nella provincia di Pesaro e Urbino, nel nostro Comune non abbiamo un assessore all'agricoltura, né alla Provincia né al Comune. Qui ci vogliono assessori specifici, che dicano dove bisogna andare e diano almeno l'indirizzo di cosa fare. E' una riflessione che facevo tra me e me nei giorni scorsi: in quattro anni non ho mai sentito dalla Provincia di Pesaro e Urbino Matteo Ricci, che fa questo Festival della felicità, dire che occorrerebbe un assessorato all'agricoltura. Credo che sia significativo di come si sta governando. Non l'ho scritto sui giornali, ma chiedo al Sindaco di farsi portavoce anche verso la nostra Provincia, che durerà fin quando durerà ma che è importante. Noi non abbiamo un interlocutore in settori strategici come quelli che ho citato. Sono settori strategici che purtroppo non vengono tenuti in considerazione. Il fatto che non c'è una delega, la dice lunga di come uno vuole governare. Il mondo è cambiato completamente, quello che valeva tre anni fa oggi non vale più. Probabilmente, anche le funzioni di maggioranza, opposizione, non vanno più, perché non si è ancora capito che non se ne viene fuori se non c'è una collaborazione di tutti. Sentire oggi i consiglieri della maggioranza fare gli interventi che hanno fatto, se vogliamo stare qui a perdere tempo è un discorso, perché se io non condivido quello che fanno il Sindaco e la Giunta non c'è bisogno di fare interrogazioni. Cerchiamo di usare un po' di buon senso e dire "andiamo avanti", altrimenti non sostengo più una cosa che a me appare strana proprio perché non c'è più un riferimento per cittadini. Cerchiamo di dare un riferimento ai cittadini, perché uno non può stare a sostenere una Giunta e poi fare gli interventi che avete fatto. Ma stiamo scherzando?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Avevo già proposto nella Conferenza dei capigruppo di poter concentrare l'intervento, visto che diverse pratiche sono quasi uguali, quindi concentro il mio intervento sul bilancio, cercando di toccare, anche se brevemente, i vari punti.

Vorrei partire proprio dall'appello che giustamente il mio collega Gambini ha fatto poco fa, quello di lavorare tutti per la stessa causa e questo è quello che mi sarei aspettato. Ho già avuto modo di dirlo anche nella Conferenza dei capigruppo. Approfitto, perché ci credo e non lo dico per un discorso di facciata, per fare i complimenti anche quest'anno a chi ha lavorato su questo bilancio e a chi ha elaborato il materiale che ci è stato consegnato, perché vi garantisco che in tantissime realtà vicine e lontane da Urbino, che ho avuto modo di conoscere, una documentazione così puntuale non c'è, non viene mai presentata, quindi un piccolo riconoscimento a chi ci ha lavorato.

Mi sarei aspettato anch'io dei contributi. Sono arrivato in ritardo, non so se l'assessore Muci ne ha parlato, probabilmente mi sono perso il meglio, però è stato fatto un dibattito molto aperto, sicuramente sono state contattate tutte le varie realtà cittadine, associazioni di categoria, partiti, studenti ecc. Quindi mi sarei aspettato un maggiore contributo anche da parte dei banchi dell'opposizione, con degli emendamenti, con quello che la legge ci permette e ci mette a disposizione. Questo non lo dico assolutamente per polemizzare ma proprio per rimanere nella linea che diceva il collega Gambini, di collaborare. E' vero che dobbiamo collaborare, anch'io mi sarei aspettato una collaborazione più costruttiva. Non pretendo che il bilancio venga votato dalle forze politiche della minoranza, però c'è modo e modo di contribuire a un qualcosa che, sappiamo benissimo, è sempre più difficile partorire, perché sappiamo benissimo le difficoltà che ci sono ogni anno sempre maggiori, è un bilancio figlio di questa crisi. E' anche un bilancio che deve essere chiuso nonostante tutto quello che ci succede intorno, quindi nonostante il patto di stabilità, nonostante tutte le tasse, nonostante il decentramento dei finanziamenti che è sempre inferiore, nonostante anche le calamità naturali, che purtroppo non possiamo prevedere ma che siamo comunque costretti ad affrontare economicamente.

Tutto questo lo dico perché non mi è piaciuto, collega Gambini, il fatto di dire "siete andati a Roma, non avete riportato niente". Non mi è piaciuto per due cose. Primo, perché

potrei portare gli atti dei Consigli degli scorsi anni in cui il collega Gambini diceva "queste cose non bisogna lasciarle perdere, le dovete difendere come maggioranza, è scandaloso che non le difendiate, bisogna provarci". Quindi una notevole contraddizione in termini quella di questa sera. Non solo, ma non mi è piaciuto anche perché — lo dico senza polemiche — noi amministratori non siamo andati a Roma per una passerella politica, per dimostrare ai nostri elettori che affrontavamo oltre dieci ore di pullman chissà per cosa. Ci siamo andati perché io credevo e credo tuttora che comunque, in situazioni particolari, eccezionali, lo Stato... (*Interruzione*). Se vogliamo fare polemiche di questo genere, allora facciamo interventi anche rispetto agli altri punti, così parliamo più a lungo.

Diceva prima l'assessore Muci che il 50% dell'introito Imu, non dell'abitazione principale ma delle altre abitazioni, lo dobbiamo dare allo Stato. Credo che in situazioni eccezionali come quelle della neve, che possono essere i terremoti ecc., delle deroghe al patto di stabilità, delle deroghe alle aliquote Imu ecc., lo Stato debba pur prenderle in considerazione. Lo dico serenamente, non è problema di appoggiare o non appoggiare questo Governo, perché se noi non l'avessimo appoggiato — dico "noi" come Pd — probabilmente non saremmo neanche qui a parlare, oppure saremmo qui a parlare di cose molto più preoccupanti. Parliamo di cose serie e anche preoccupanti, sotto certi aspetti, ma se non avessimo appoggiato quel Governo, può darsi che oggi qui avremmo parlato di cose molto più gravi e preoccupanti, anche se sono il primo a dire che non mi va tutto bene del Governo, quindi su questo siamo anche d'accordo su molte cose.

Leggevo proprio oggi sui giornali che probabilmente questo 50% dell'aliquota Imu per le seconde abitazioni, dal 2013 lo Stato non se lo prenderà più, e già questo sembra un piccolo segnale.

Per essere brevi, questo è un bilancio che è stato partorito tra mille difficoltà e credo sia importante sottolineare il fatto che diverse scelte politiche sono state fatte, perché non è vero, come qualcuno sostiene, che, siccome sono pochi i soldi da amministrare, siccome non ci

sono i soldi, non si fa neanche politica, non è vero, perché quando si fa un bilancio, dietro questo bilancio ci sono delle scelte politiche chiare, forti e io credo che per quanto riguarda soprattutto anche il mantenimento dei servizi a domanda individuale, non avere aumentato i prezzi ma soprattutto non avere diminuito la quantità e la qualità di quei servizi, sia stata questa una scelta politica forte, che noi rivendichiamo, piaccia o non piaccia. E' stata una scelta politica talmente forte che prima l'assessore Muci diceva che addirittura sui servizi a domanda individuale non è stata neppure applicata la rivalutazione Istat. Queste sono scelte mitiche, condivisibili o meno. Sono opinabili, però sono scelte politiche forti e credo che questo dobbiamo spiegarlo. Noi dobbiamo spiegare alla gente che per fare queste scelte politiche probabilmente saremo costretti, da domani, a non fare altre scelte, perché il discorso della coperta è questo, però noi rivendichiamo la paternità di queste scelte, che secondo noi sono giuste.

Purtroppo non si può fare tutto, perché poi ognuno di noi consiglieri cerca di sviscerare l'argomento che più gli sta a cuore ma qui c'è poco da sviscerare, è impossibile progettare qualche cosa con questi numeri. Ricordo — non facevo parte del Consiglio comunale — come i bilancio comunali dovevano dare l'immagine, il senso di quella che doveva essere una programmazione futura, uno sviluppo, tutto quanto. Oggi è difficilissimo, perché addirittura non possiamo stabilire con precisione un'aliquota Imu, perché sappiamo che a settembre ci sarà comunque una rivalutazione, quindi lo Stato vedrà quale sarà stato l'importo a giugno e probabilmente dovremo addirittura cambiare i numeri. Non solo non si può fare una programmazione ma oggi stiamo dicendo delle cose che in parte potremmo essere costretti a modificare. Questo per dimostrare la precarietà del lavoro che stiamo facendo e quando dico "stiamo" mi riferisco a tutti, perché lo stiamo facendo tutti quanti. Sono sempre stato convinto, e lo sarò sempre, che i contributi da parte di tutti, soprattutto su argomenti come questi, siano comunque essenziali, importanti.

Per questo mi aspettavo un maggiore

apprezzamento anche da parte dell'opposizione.

Chiudo dicendo che noi difendiamo le nostre scelte mitiche, come difendiamo le scelte politiche per quanto riguarda l'aliquota Imu, cioè il fatto di avere stabilito tre punti principali: limitare il più possibile la tassazione sulla prima abitazione, ed è stato fatto. Anche questa è una scelta chiara. Poi, non applicare l'aliquota massima sulle altre abitazioni. Infine guardarci intorno, cercare di capire che cosa si muove nella nostra città, avere un occhio di attenzione per quanto riguarda i canoni concordati per gli studenti, che comunque rappresentano un numero notevole. Queste credo siano le scelte mitiche che dobbiamo rivendicare. non dobbiamo addentrarci nelle gare sterili. Io potrei fare un elenco lunghissimo di Comuni e di città che hanno applicato delle aliquote molto diverse, addirittura il 10,6. Il problema non è questo, il problema è che noi abbiamo fatto delle scelte politiche chiare e siamo disposti a difenderle. Si può essere d'accordo o meno, però sicuramente ci sono state, sono state fatte e i cittadini è bene che queste cose le sappiano con chiarezza. Dovrà essere compito nostro comunicarle in maniera adeguata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per dichiarazione di voto.

MAURIZIO GAMBINI. Solo per dire che non approviamo questa proposta di delibera, sottolineando che l'intervento del capogruppo del Pd, secondo me ribadisce quello che ho detto prima: che non c'è la cognizione. Continua a sottolineare a noi che l'avanzo di amministrazione non si può spendere perché ancora non c'è certezza delle entrate. Bisognerà che decidiate tra di voi se si può spendere o meno. Ci viene a rimettere il dito nella piaga. Almeno abbia il buon senso di lasciar perdere. Invece continua a ribadire che è così. Questa sottolineatura io l'ho fatta esclusivamente perché credo che il cittadino, con queste posizioni contrapposte o comunque non chiare, perde sempre più fiducia nella politica, negli amministratori e questo è quello che noi non dobbiamo fare, perché la fiducia è essenziale. In collega Paganelli mi diceva che solo a Canavaccio, una

frazione che ha 1.000 abitanti, sono stati persi 100 posti di lavoro in due aziende. Ci rendiamo conto di cosa parliamo? La gente che sente parlare di queste cose, che osserva da fuori che i consiglieri della maggioranza vogliono aprire il dibattito con i cittadini per spendere quello che non abbiamo — il piano degli investimenti dice chiaramente cosa c'è di concreto —... Io sono il primo a non voler fare polemica, ma le togliete dalla bocca, come si dice.

Ultimamente ho fatto delle riflessioni e dico che anche personalmente il contributo che siamo riusciti a dare a questa città, non so, mi vengono dei dubbi, per lo meno a pensare che si sta operando bene al 100%, è difficilissimo. Le scelte che avete fatto, che abbiamo fatto anche quando io ero in maggioranza, fatte in un altro momento storico, che si vanno a concretizzare in un momento diverso da quando sono state fatte, pongono degli interrogativi forti, perché è cambiato quello che dico prima. Quindi io ho la consapevolezza di dire che in un certo momento abbiamo fatto delle scelte che probabilmente adesso non avremmo fatto. Prima dicevo con l'assessore Muci che, per certi versi, devo dire ha costanza, perché le azioni che ha fatto in questa città, anche se non le ho condizionate qualche volta, ma per lo meno è coerente e ha sempre detto, da quando era in Giunta e c'ero io, che avrebbe fatto delle scelte e le ha portate avanti, giustamente, dicendo anche gli errori che sono stati fatti. Gli scarichi della casa albergo che sono stati fatti in un secondo momento sono stati un errore: capita a chi fa. Anche chi opera nel privato, agendo, fa degli errori. Non va mai tutto preciso, e questo lo condivido.

Questo per dire che sicuramente bisogna tener conto di quello che sta succedendo rispetto a prima. Io sono stato il primo a dire che al Consorzio andava fatta la struttura che è stata fatta, da quando il Sindaco Corbucci si è candidato. E' stata fatta, speriamo che vada bene ma non è detto che la scelta abbia gli stessi risultati di dieci anni fa. Quindi non critico a prescindere, dico solo che bisogna capire dove si possono reperire nuove risorse. Prima si è parlato di Imu: anche aumentare due punti di Imu alle non prime case... Io non ho neanche una casa, quindi non pago né la prima né la seconda, però

credo che comincia a essere una cosa abbastanza pesante. Una fascia di persone che comunque hanno investito il proprio lavoro nella città e adesso rischiano di dover deprezzare una vita di lavoro, non è detto che sono sempre capitalisti o come si vuol definirli. L'aliquota a quasi l'1% non è una passeggiatina di salute. Se fosse stato possibile mantenere l'aliquota più bassa, sarebbe stato opportuno.

Comunque continuo a ribadire che potevano essere fatte delle cose che non sono state fatte e secondo me sono stati fatti degli errori importanti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Bonelli, Gambini, Guidi e Paganelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Bonelli, Gambini, Guidi e Paganelli)

Approvazione regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria — Imp

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria — Imp.

La relazione è già stata fatta, quindi apro il dibattito.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Solo una piccola osservazione dovuta al momento. Abbiamo visto che la situazione di crisi persiste. Se andiamo al punto 5 dell'articolo 5, vediamo che questo articolo parla, per le aree fabbricabili, dell'applicazione del prezzo di mercato. Poi però, come viene calcolato questo prezzo di mercato è un meccanismo contorto, e spiego perché. Innanzitutto parte dal valore che stabi-

lisce il catasto per i fabbricati e su questi applicano una percentuale che varia a seconda delle aree edificabili. Credo che questa cosa debba essere leggermente modificata. Siamo in periodo di crisi, le aree non si vendono, anzi diventano più un peso. Andiamo allora a valutare con il vero prezzo di mercato che vige al momento, perché non è più il prezzo di prima ma un prezzo che si è ribassato. Mi sembrerebbe più corretto citare in questo articolo che il valore del terreno va valutato, almeno finché non termina questa situazione di crisi, con un'indagine reale del mercato.

PRESIDENTE. Faccio rilevare che all'art. 5, seconda riga, ove si dice "art. 59, comma 1, lettera g) del decreto legislativo 446/97", va eliminato perché è un refuso.

Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Una domanda. Con questo regolamento che viene proposto con questi articoli che fanno riferimento tutti ad articoli di decreti legislativi istitutivi dell'Imu, quali margini ha il Comune nel poter procedere, attraverso il regolamento, ad eventuali variazioni, modifiche rispetto all'articolato della legge? E' soltanto un recepimento necessario, che però fa riferimento a delle norme che sono tutte già stabilite e non modificabili, o abbiamo dei margini di manovra che possono anche essere significativi? Questa è la domanda di fondo alla quale mi piacerebbe avere una risposta, altrimenti diventa difficile anche discutere.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci per questo chiarimento.

MARIA CLARA MUCI. Al consigliere Guidi rispondo dicendo che per la maggior parte è ovvio che questo regolamento recepisce le normative di tipo nazionale. Ci sono però 3-4 punti dove noi abbiamo facoltà di decidere e sono quelli che avevo esposto nella relazione. Sono l'art. 8, dove si parla di unità immobiliari posseduta da anziani e disabili iscritti Aire. Noi abbiamo facoltà di recepire, oppure di applicare il 76 ecc. Se votiamo questo regolamento, facciamo invece la scelta di assimilare le abitazioni di questi soggetti all'abitazione principa-

le. Mi diceva la signora Valentini che solo un Comune ha applicato lo 0,4 ai cittadini che vivono all'estero. Noi, come scelta chiediamo di votare questo regolamento e paragoniamo gli anziani e i disabili agli Aire, sempre a condizione che non siano locati.

L'altra scelta o facoltà che ha il Comune riguarda l'art. 11, le agevolazioni sul canone concordato. E' una possibilità che la normativa ci dà, altrimenti dovremmo distinguere prima abitazione e seconda abitazione. Con il decreto si introduce anche la possibilità di agevolare il canone concordato, noi decidiamo di prenderci la facoltà di fare un'agevolazione a chi ha scritto "a canone concordato", per tutto quello che ho detto nella relazione. Credo che siano questi due gli elementi su cui il Consiglio ha facoltà di scegliere, per il resto è un recepimento di tutte le normative previste per legge, quindi siamo obbligati ad adottare un regolamento che recepisce la normativa nazionale.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Brincivalli per il chiarimento tecnico al consigliere Bonelli circa le aree fabbricabili.

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, *Dirigente settore affari interni, cultura e turismo*. Il valore venale sarebbe il valore di mercato, cioè il valore di contrattazione dei terreni. Nei periodi di crisi il valore tende a diminuire, nei periodi di espansione tende ad aumentare. Il senso del regolamento Ici che conteneva un meccanismo di calcolo di un valore convenzionale, non venale, era semplicemente determinato dal fatto che una volta che il valore era stato calcolato secondo questo calcolo convenzionale che tiene conto di alcuni elementi, l'ufficio non effettuava più attività di accertamento, anche se, ovviamente, i terreni potevano avere un valore anche di molto superiore. Fino a oggi il meccanismo ha funzionato perfettamente. E' un meccanismo per determinare un valore convenzionale ed evitare un'attività di accertamento che poi diventa anche una prova diabolica, poiché il valore venale è il valore di commercio, se c'è un commercio. Quindi bisognerebbe fare riferimento alle ultime alienazioni che ci sono state. Normalmente il valore venale, quello della scambio commer-

ziale è più alto del valore convenzionale. Quindi è stato riproposto nel regolamento Imu questo meccanismo di calcolo che ovviamente il Consiglio comunale in un secondo momento può anche rivedere, per evitare un contenzioso continuo sul valore dei terreni. Mentre sulle abitazioni abbiamo il valore catastale, giusto o sbagliato il meccanismo ma è un dato certo, sui terreni e sulle aree edificabili era necessario un meccanismo che consentisse di evitare un continuo contenzioso e fino ad oggi questo meccanismo ha funzionato.

PRESIDENTE. Chiariti questi aspetti, pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Bonelli, Gambini, Guidi e Paganelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Bonelli, Gambini, Guidi e Paganelli)

Imposta municipale propria — Determinazione misura delle aliquote e detrazioni per l'anno di imposta 2012

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Imposta municipale propria — Determinazione misura delle aliquote e detrazioni per l'anno di imposta 2012.

La relazione è già stata fatta. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Pochissime veloci considerazioni rispetto all'illustrazione dell'assessore Muci. Tengo a segnalare la condivisione, avvenuta anche in più sedi, rispetto alla scelta delle aliquote. Mi ero fatto anche portavoce di alcune istanze segnalate dalle associazioni studentesche, che sono presenti anche in una mozione successiva, rispetto alla differenziazione, che ritengo positiva e

utile, tra gli immobili che sono come prima casa, quindi con l'aliquota minore, 0,4% e gli immobili che sono dati in locazione a contratto concordato, sui quali non è stato applicato l'aumento dello 0,19%, così come per gli altri immobili. Questo è un segnale di attenzione, come è stato già detto, rispetto alla presenza di molti studenti nella nostra città, quindi per non far ricadere dove ci sono contratti concordati, anche su di loro, gli aumenti dell'aliquota e anche per far emergere eventuali situazioni non legittime. (*Interruzione*). Ho fatto una riflessione dicendo che ritengo positivo il fatto che si siano tenute distinte le locazioni a canone concordato e quindi è stata tenuta a 0,76 l'aliquota rispetto agli altri immobili dove l'aliquota è più alta, quindi 0,95, anche immobili sfitti e questa la ritengo una scelta opportuna da parte del Comune.

Rispetto a tutta la questione del bilancio mi ha preceduto il capogruppo Ruggeri. Ho condiviso le scelte fatte dall'Amministrazione. Naturalmente non rispondo alle provocazioni del collega Gambini sull'opportunità o meno di fare delle proposte o partecipare alla vita del Consiglio comunale, anche perché credo, dal mio punto di vista, che chi partecipa alla vita del Consiglio comunale con delle proposte di qualsiasi tipo, sia considerato come svolgente la sua attività di consigliere comunale, cosa che invece, purtroppo, molti consiglieri di opposizione non fanno in tante occasioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Pur prendendo positivamente atto del fatto che, per quanto riguarda la prima abitazione, la decisione sia stata quella di attestarsi sull'aliquota base del quattro per mille, non posso comunque non considerare come fatto, dal mio punto di vista, negativo e pesante, l'aumento di quasi due punti sugli altri immobili, cioè su tutto quegli immobili che non rientrano nell'abitazione principale, perché questa aliquota al 9,5 per mille, è comunque un'aliquota pesante, se si considerano i coefficienti moltiplicatori che sono stati aumentati, per quanto riguarda le abitazioni, di 60

punti, perché rispetto all'Ici il coefficiente era 100 ed è passato a 160.

Non so quanti abbiano provato a calcolarsi qual è il costo effettivo di questa imposta su quelle che non sono le prime abitazioni ma vi assicuro che diventa un'imposta pesante, anche perché noi la dobbiamo mettere insieme a tutti gli altri aumenti che ci sono stati in questi mesi e che ci saranno anche nei prossimi mesi. Dopo parleremo dell'addizionale Irpef ecc. A ogni imposta uno dice "ma in fondo sono 30 euro in più", ma se le sommiamo tutte sono centinaia di euro e considerando la situazione attuale, con difficoltà abbastanza generalizzate per molti cittadini, ritengo che sia una situazione pesante.

Avevo chiesto, anche quando c'è stata la riunione della Commissione: "noi dobbiamo essere certi, nel momento in cui andiamo ad aumentare l'imposizione fiscale, attraverso l'aumento, in questo caso, rispetto all'aliquota base di quasi due punti, di avere fatto l'impossibile per ridurre tutti i costi". Questo è un ragionamento che io credo debba essere fatto a tutti i livelli, a partire dal Comune più piccolo fino ad arrivare allo Stato, altrimenti siamo entrati in una spirale dalla quale credo difficilmente riusciremo a uscire, con questa logica.

Non vengono fatti, probabilmente, i tagli necessari che si possono fare a livello statale e non siamo riusciti neanche qui ad andare a ottimizzare alcune cose anche a livello locale. Credo quindi che non si possa essere tranquilli, considerando che questa imposizione è comunque pesante.

Anche sulla prima casa, ho riconosciuto positivamente il fatto che il Comune abbia scelto di attestarsi sull'aliquota base, però non possiamo dimenticare che ci sarebbe per legge la possibilità di poter scendere di due punti o alzare due punti. Difficilmente si può scendere, ma anche lì noi avremo comunque un'imposizione che ai cittadini e a coloro che hanno la prima casa costerà molto di più dell'Ici, perché i coefficienti moltiplicatori sono aumentati. Poi vedrete cosa succederà per quanto riguarda una serie di pertinenze che hanno assunto una valutazione superiore.

Quindi esprimo complessivamente un giudizio non positivo su questa scelta. Si parla-

va anche delle aliquote riguardanti i fabbricati rurali utilizzati: è stata abolita, per cui non è stato nemmeno riportato... (*Interruzione*). Ma non è una scelta comunale, è una scelta che giustamente è stata fatta.

Ripeto, esprimo comunque un giudizio negativo, quindi non voterò questa proposta di delibera, perché comunque l'aliquota degli edifici che non rientrano nella prima abitazione è un'aliquota pesante.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Come il consigliere Guidi, ritengo anch'io che adottare la tariffa base per la prima abitazione sia corretto, anche se si poteva diminuire ma ci troviamo in una situazione difficile e qualche aiutino va dato. Quello su cui non sono d'accordo è l'altra aliquota, lo 0,95. Ho l'impressione che la valutazione di questa aliquota sia stata fatta in un modo non del tutto lineare e mi spiego. Normalmente la determinazione dell'aliquota da applicare viene in funzione delle spese da sostenere e di eventuali risparmi che l'Amministrazione potrebbe attuare. Invece in questo caso l'applicazione della tariffa indicata mi dà più l'impressione che abbiamo fatto il conto della spesa e siamo andati a pareggiare le entrate, pur tenendo presente le perdite che ci sono. Come ho detto sul consuntivo 2010, faccio sempre il conto della serva e la serva quando fa la spesa non si sbaglia mai. Ritengo che se ci fosse stata più attenzione, quello 0,19, che poi va sommato anche allo 0,20 nell'addizionale Irpef, non avrebbe cominciato a essere un balzello che poi ai cittadini pesa. Quando leggerò la relazione sul bilancio di previsione che ho scritto, vedremo quali sono i punti ai quali credo che bisogna fare attenzione. Pertanto, non mi sento di approvare questa delibera, fatto salvo la tariffa base, perché non ho il sentore di quali spese effettive siano state risparmiate.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Il mio è un intervento veramente di genere, ma in qualche maniera mi

sento chiamato ad esprimere un parere, perché questo è non solo un luogo di delibera ma anche di discussione e su questo tema che riguarda il bilancio in senso generale, intanto mi sento di dire che rispetto agli anni passati mi sembra che anche l'opposizione abbia maturato un senso di realismo che fa onore alla loro capacità analitica. In particolare, sulle aliquote dell'Imu ricordo che noi abbiamo fatto parecchi incontri, come maggioranza, per discutere di tutte le problematiche inerenti l'applicazione delle tariffe e la discussione è stata articolata, perché le criticità che metteva in evidenza il consigliere Bonelli sono sotto gli occhi di tutti. Qui ci si trovava in una situazione in cui, come al solito, la coperta è corta: se si fanno delle scelte rimangono scoperte altre opzioni. Tra l'altro c'è anche da fare un'annotazione di fondo, cioè che le aliquote di cui stiamo parlando, in realtà solo a parole sono di scelta delle Giunte e dei Consigli comunali, perché di fatto il meccanismo con cui lo Stato si riserva la propria quota di diritto, porta comunque a fare delle scelte che superano l'aliquota minima, nel senso che "tu applica pure l'aliquota minima, ma poi i soldi me li devi ridare, non ti tieni niente, o addirittura puoi anche abbassarle, basta che mi ridai i soldi". Quindi, in qualche maniera siamo al solito discorso, cioè siamo sotto ricatto di una politica finanziaria dello Stato, che da un po' di anni ha messo in evidenza che in qualche modo stava scaricando il debito pubblico sugli enti locali. Quindi noi ci stiamo trovando a ragionare di piccole cose, quando invece i grandi problemi stanno altrove. L'anno scorso proprio in questo contesto feci un intervento proprio quando si stava discutendo di bilancio e voi criticavate delle scelte che stava facendo la maggioranza, con pieno diritto, per carità, non sto dicendo che quello che dite voi non ha senso, però poi bisogna ragionarci sopra. Si stavano facendo dei discorsi che, come al solito, andavano in quella direzione: riduciamo gli sprechi, abbiamo delle spese troppo elevate. Questa degli sprechi è una mia ossessione, anche se siedo da questa parte. I miei colleghi consiglieri e gli assessori sono testimoni che in un'ultima riunione che abbiamo avuto per discutere dei problemi di bilancio, credo di essere arrivato a grattare un po' il fondo della possibi-

lità di risparmio, con la richiesta di analizzare un settore di spesa di cui più avanti potremo parlare tutti insieme, per vedere se ci sono dei margini di risparmio in quelle che sono le voci correnti del nostro bilancio.

Tutto questo per dire che l'anno scorso feci notare come, proprio in occasione della discussione di un bilancio comunale uscì la notizia che i giornali in qualche maniera avevano tenuto non dico segregata ma in secondo piano e ancor più il Governo: il debito pubblico italiano era andato per la prima volta al di sopra dei 1.900 miliardi di euro e in quell'occasione dissi "a me sembra paradossale che stiamo qui a parlare di alcune decine di migliaia di euro quando il problema dell'Italia prima o poi esplosce". Infatti, fui — non solo io — in qualche maniera profeta di quello che poi si è verificato durante l'estate e il problema è sostanzialmente questo, cioè noi non abbiamo i margini tecnici per incidere positivamente sul bilancio. Sono pienamente d'accordo con Gambini, con Guidi quando dite che non ci sono possibilità di investimento e questo innesca un loop che diventa autodistruttivo, cioè è automatico, però purtroppo stiamo parlando di problemi che dipendono in minima misura da noi. Oggi mi sembra di avere capito che dall'anno prossimo l'Imu ritorna appannaggio dei Comuni, diventa nuovamente una leva di federalismo, se ancora di federalismo vogliamo parlare. Se voi aveste delle soluzioni — credo che non le abbiate — concordereste con me sul fatto che ormai, siccome stiamo lavorando su dei guasti di cui qui dentro nessuno è responsabile... Ad esempio, il problema dell'Imu: immaginiamo se nel periodo del Governo Berlusconi, Berlusconi anziché togliere in modo populista quell'imposta l'avesse aggiornata del 5-6%, in una maniera che sarebbe risultata impopolare ma oggi sarebbe stata produttiva, perché sicuramente non ci saremmo trovati nelle condizioni di dover applicare questa tassa che chiaramente i cittadini vedono come un'imposizione odiosa. Ci sono stati degli anni in cui si è tolto tutto. Pensiamo solo all'Imu sugli immobili di interesse artistico. Immaginate un paese dove ci sono delle vie che si chiamano "Montenapoleone", "della Spiga", con immobili affittati commercialmente e per uso abitativo

a decine di milioni di euro l'anno che non pagavano una lira di tasse? Vi sembra una cosa normale? Vi sembra che adesso noi possiamo lamentarci del fatto che ci troviamo obbligati ad applicare delle tariffe così elevate di un'imposta che ovviamente è impopolare? Nessuno ci dirà "bravi, avete fatto bene", neanche se avessimo mantenuto quello che era. Ci troviamo nella condizione difficilissima e odiosa, di fare da esattori per qualcun altro, per qualcuno che ha stabilito delle imposte che nessuno di noi avrebbe voluto mettere in campo. Però questa è la realtà. Quello degli edifici di interesse storico e artistico è solo un esempio, una goccia nel mare. Quando, nei vari Consigli comunali, io mi arrabbiavo con la storia dei contributi alla Chiesa cattolica o alle confessioni religiose per fare degli interventi sugli edifici di culto, era semplicemente perché anche quella è stata una sacca di grande privilegio, che spero si riesca ad abolire. Purtroppo questi privilegi o queste situazioni assurde che abbiamo ereditato e che hanno caratterizzato la vita finanziaria e tributaria di questo Stato fino a ieri, così sono andate avanti e se si è deciso oggi di porvi rimedio, è comunque tardi, lo abbiamo fatto con lo spread che arrivava a 600, lo stiamo facendo con un panorama finanziario e internazionale che ci mette sotto scacco in ogni occasione.

Pensate quanto è assurdo che in un Consiglio comunale da più parti si tiri fuori quello che è un contesto internazionale, quando noi dovremmo preoccuparci prevalentemente della politica locale, dell'amministrazione locale. E' una cosa assurda, indicativa solo del fatto che stiamo vivendo tutti un momento di gravissima crisi, dove anche trovare un indirizzo politico è difficile, perché comunque dobbiamo fare i conti con la Merkel, con la Germania o con gli altri stati che sono, in qualche maniera, non dico le demoplutocrazie, altrimenti torniamo indietro di decenni, con delle interpretazioni che tutti condanniamo, però così è. Questa storia della Germania che bacchetta tutti... Poteva farlo nel 2001, quando decise comunque di dare vita all'euro perché doveva finanziare l'annessione della Germania dell'est e siccome i tedeschi sono molto intelligenti ma anche molto realisti e concreti, l'avevano capito e

adesso ci presentano il conto, perché ci voleva molto poco, nel 2001, a dire "signori, aspettiamo un attimo, prendiamoci due-tre anni di tempo". Invece hanno tirato dentro tutti, 25 paesi. Il risultato dell'Europa unita di oggi qual è? Che noi siamo impoveriti in maniera incredibile, la Germania è ancora più ricca, anzi è la prima potenza europea e direi che è la seconda potenza a livello mondiale. Questo per dire che i tedeschi sono stati intelligenti. Noi paghiamo lo scotto di scelte che sono molto più alte e per noi impossibili da decifrare, di quelle che potremmo fare.

Era solo un contributo di genere. Grazie.

*(Esce il consigliere Andreani:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Ho ascoltato con piacere, perché Piero, in effetti, da professore elenca in maniera molto corretta tutto ciò che dice e condivido in pieno il suo intervento. E' anche vero che noi siamo chiamati "per conto di..." a fare l'esattore di una situazione politica italiana, che ti porta comunque, in parte, a dover fare questo. In effetti il 50% di quello che andremo a votare oggi dovrà essere stornato allo Stato e questo fa capire se fossimo noi solamente a gestire questa imposta, come tanti anni fa, la pressione fiscale sul cittadino sarebbe stata sicuramente minore. Veniamo anche da una situazione in cui per 6-7 anni questa cosa era stata abolita, dunque paghiamo anche quel vuoto, però aggiungo anche un'altra cosa rispetto alla quale la capacità di vedere la gestione amministrativa diversa dal passato, ci mette in discussione. Dunque un salto in avanti con forza sulle questioni che noi abbiamo sempre detto e abbiamo sempre sostenuto: la gestione dei servizi associati, senza fare in modo che arriviamo alla fine senza riuscire più a rispondere alle questioni legate ai servizi sui territori, perché comunque sia dei segnali forti sono stati dati nel salvaguardare sempre quel discorso che noi sosteniamo, del servizio di qualità alla persona. Quello è un salto che deve essere fatto, perché comunque la

gestione dei servizi associati con altri Comuni ti permette di liberare delle risorse e di rispondere. Dunque io insisto sulla capacità nostra, di tutti — l'opposizione ha dimostrato anche oggi di capire quanto sia difficile il momento — di dare spunti in merito a questo, proprio perché oggi non votiamo la salvaguardia del Comune di Urbino ma di un paese intero. Ci sono Comuni che non riescono neanche a chiudere il bilancio, di conseguenza l'unione fa la forza. E' ovvio che comunque dobbiamo mettere da parte i vari localismi che ci sono fra città vicine e fare in modo che questa cosa vada avanti con forza.

Insisto su questo. Poi, ovviamente, rilancio su una questione che inizialmente aveva creato un po' di tensione ma credo che l'attivazione di un'altra imposta, che oggi viene vista come un'altra imposta perché viene chiamata così, quella di soggiorno, libera in alcuni settori delle risorse che oggi vengono impegnate. Una città come la nostra deve tranquillamente pensare di poterla istituire, perché comunque sia diventa anche difficile, negli anni, pensare di non incentivare alcune forme di iniziative che oggi, con le ristrettezze di bilancio, non possiamo fare e che poi ricadono sull'attività turistica e commerciale della città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Vorrei far notare che a Urbino siamo penalizzati perché abbiamo i valori catastali più alti della provincia, insieme a Gabicce. Praticamente una villa a Carpegna paga meno di una casa a Schieti, a Trasanni. Non è possibile intervenire su questa cosa? I cittadini di Urbino sono molto penalizzati su questo. Più che i cittadini di Urbino, i cittadini delle frazioni, perché hanno un valore catastale molto alto. Se guardate tutti i comuni della provincia di Pesaro e Urbino, anche quelli piccoli, hanno dei valori catastali che sono la metà di quelli che abbiamo noi ad Urbino, quindi noi ci troviamo a pagare sia allo Stato che alle casse comunali, somme maggiori degli altri Comuni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Comunque questa aliquota che proponiamo per gli immobili non di prima abitazione, l'aumento che stabiliamo credo sia assolutamente improponibile. Mi vorrei rifare a quello che diceva prima il consigliere Sestili: che noi poco possiamo fare per il bilancio del nostro Comune, perché dipende tutto dallo Stato centrale. Vorrei ricordare al consigliere Sestili e a tutti voi che non credo sia così. Ci sono tanti interventi che potevamo fare e che non sono stati fatti. Il problema è uno solo. Vorrei citarvi questo caso, perché secondo me è significativo: ieri sera sono stato a concordare con il Comune di Matelica, per un impianto, le opere di compensazione per un impianto fotovoltaico a tetto di 100 kw. Mi ha fatto vedere, quell'assessore, un elenco di impianti di opere di compensazione per un importo di 700.000 euro all'anno di introiti. L'ingegnere del nostro servizio lavori pubblici e urbanistica ha affermato che le opere di compensazione non si possono realizzare. Se noi abbiamo dei dirigenti come questi, è meglio che chiudiamo il Comune, perché sono affermazioni di un'assurdità unica. Anche se abbiamo perso l'opportunità di fare una cosa minimale, sono comunque soldi persi. Badate bene, io giro mezza Italia e questo fatto avviene a Siena, a Cortona, a Firenze, a Pesaro, a Matelica. Qui abbiamo un'incapacità totale a gestire qualsiasi cosa, questa è la realtà vera. Non mi venite a dire che non ci sono possibilità di intervento. Vorrei ricordare ancora una volta a chi amministra questa città, che noi abbiamo perso la possibilità di 300.000 euro di affitti in questi anni. E' inutile che continuate a pensare che non si può fare nulla, che dipende tutto dalle decisioni del Governo centrale. Vi chiedo allora di modificare questa delibera, perché i 19 centesimi di aumento secondo me sono una cosa esagerata. Quindi un aumento della metà di quello che avete previsto e in questo modo noi approveremo la delibera, poiché è esagerato pensare ad un aumento di questo genere.

Decidete voi e approvate questa delibera, ma questa è la nostra proposta. Però non continuate a dire che in nessun modo si riusciva a modificare le entrate di questa Amministrazione. Un Comune come quello di Urbino, con il territorio esteso che ha, che non ha realizzato

niente, non sta facendo niente né per il turismo né per le energie né per l'agricoltura, non sta facendo nulla. Anzi, vi dirò di più. Il Comune ha venduto l'immobile a dei proprietari e poi non approva loro il progetto di sistemazione della casa che ha loro venduto. Questo accade in questo Comune. Sindaco, mi guardi storto ma è così. Mi risponderai, però questi sono dati di fatto. *(Interruzione)*. Mi spiegherai, però il problema è che non si può pensare che si continua ad andare avanti come successo da 50 anni a questa parte. Purtroppo le risorse dallo Stato centrale non arriveranno più e probabilmente stiamo parlando di cose che non esistono, perché le entrate per lo Stato non ci saranno, poiché la gente non ha i soldi per pagare queste aliquote. Di cosa stiamo parlando? L'avete capita che la gente non ha più i soldi per pagare, sì o no? Le persone non riescono più a pagare le bollette alla fine del mese. Fra due mesi qui finisce la storia, quindi pensare di far quadrare il bilancio con questi aumenti è una cosa secondo me paradossale. Comunque noi proponiamo di abbassare di almeno un po' questo aumento che avete previsto, questa è la nostra richiesta.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Gambini, ho segnato tutto quello che hai detto prima: in due minuti hai ribaltato le analisi che hai fatto, l'opposto esatto. Tutto è registrato, lo possiamo confermare. Libero di farlo, però hai ribaltato tutta la questione.

Matelica o non Matelica, fotovoltaico o no, è ora di smetterla con questa storia. Rispetto al fotovoltaico nei campi dove si produce agricoltura, stanno tornando indietro tutti. Il nostro Comune, che è sopra i 5.000 abitanti, i conti con il patto di stabilità li deve fare. Torni sempre a parlare dei poderi, dei 300.000 euro in meno: i poderi per noi sono stati sempre un costo terribile e l'abbiamo fatto, come tu ben sai, per poter dare destinazione alla casa di riposo, perché erano beni ex Irab. Un'operazione chiarissima che tu insieme a noi votasti quando facemmo tutta la progettazione delle opere che ci sono oggi.

Oggi le compartecipazioni o tutte le situazioni che tu vuoi creare, per noi sono come

dare la droga a un drogato e lo sanno tutti. Non solo noi non abbiamo fatto molto, devi sapere che quando siamo arrivati noi — c'eri anche tu — nel 2004 c'erano 220 dipendenti, oggi sono 157. Un'operazione del genere, mantenendo i servizi come ci sono oggi, non l'ha fatta nessuno. Sono i famosi 2 milioni di euro di tagli avvenuti tutti gli anni. Come si fa a non riconoscere una cosa del genere? Qui c'è un bilancio strutturalmente a pareggio, abbiamo avuto anche un avanzo e anche in momenti difficili. La metà dei bilanci la gente li fa con le entrate straordinarie. Un indice di indebitamento del 2,9. E' una cosa che non esiste. Quindi noi non stiamo utilizzando le tasse, tanto è vero che mettiamo la prima casa al 4. Siamo tra quei 4-5 su 11, perché qui ci sono anche Cagli, quelli che sono rimasti nella Comunità montana. Riusciamo a mettere una tassa sulla seconda casa la cui metà va allo Stato. Paradossalmente, se non entrassero quei soldi che Monti ha messo, bisognerebbe rifare, per lo Stato, una manovra, perché la metà la prendono loro, non noi. Quindi quando mi dici di tagliare sulla seconda casa, è opinabile, perché secondo me uno che ha la seconda casa può pagare meglio di quello che ha la prima. La prima 0,4, non a caso 0,95 la seconda. Fra l'altro, anche lo 0,95 è una delle aliquote più basse in tutta la nostra zona. Il canone concordato 0,76, abbiamo addirittura gli edifici storici al 50. Sapete benissimo che la tassazione del Comune di Urbino è una tra le più basse che ci sono. Il bilancio non ha entrate straordinarie salvo gli oneri di urbanizzazione e quel poco che c'è, ma strutturalmente è un bilancio che rimane in piedi. Alla data di oggi siamo riusciti anche a chiudere la partita di 700.000 euro della neve, gli unici. Sono d'accordo con te che è meglio non mettere affatto le tasse, però penso anche che in questo paese non si dice mai una cosa: l'evasione fiscale è qualcosa di vergognoso. Questo è uno dei problemi più grossi di questo paese, perché se entrasse la metà dell'evasione attuale, forse oggi il Governo non sarebbe a ragionare di questi problemi. Diciamolo. Eri partito tanto bene, avevi capito tante cose, in un minuto giù. Ma riconosciamo le cose. Anch'io se potessi, metterei la seconda casa lo sai quanto? Io ho la fortuna di averla la seconda casa, solo che il sottoscritto non l'ha

neanche data al figlio, io la pago tutta quella tassa. Però è più giusto che paghi uno come me la seconda casa, che far pagare qualcosa a chi ha una casa soltanto. Tanto è vero che il sindaco di Pesaro mi diceva che lui la voleva mettere al 10,6 perché la vedeva come la patrimoniale.

E' chiaro che è facile dire "diminuiamo", però noi non facciamo cassa con le tasse, noi stiamo utilizzando la leva fiscale al minimo di quello che è, perché la gente ha difficoltà, di questo siamo coscienti. Anzi, a noi servirebbe anche, però per fare la manutenzione, riuscire a mantenere un bilancio sano e un indebitamento del 2,9 mantenendo tutti i servizi possibili e immaginabili che abbiamo noi non è facile. Avete mai pensato ai trasporti? Qui gira un autobus ogni 20 minuti, tutti i giorni. Servizi come i nostri, ma vi rendete conto? Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale non abbiamo toccato una lira. Chi va all'asilo, chi utilizza i trasporti: non abbiamo toccato una lira. Questa è la questione. Dopo non dico che tutto va bene, però attenzione alle tasse, perché se poi le tasse non entrano, paradossalmente il Governo metterà l'Iva al 23. Penso che quella sia la cosa peggiore, perché l'Iva va sui consumi. E non la paga chi ha più e chi ha meno.

Questo per dire che secondo me non tutto va bene, ma noi un occhio al bilancio e alla struttura del bilancio l'abbiamo messo.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Le affermazioni del Sindaco sono le stesse da molti anni: il bilancio va bene, noi siamo gli unici, continueremo ad andare avanti così. Spero che lui abbia ragione, ma lo invito a confrontarsi con chi sta facendo qualcosa, perché le affermazioni che ha fatto su tutto il fronte della discussione che io ho portato avanti prima, hanno una chiusura totale, che purtroppo devo riscontrare anche sulla parte politica e questo mi dispiace. Nell'intervento precedente io ho fatto un'affermazione su una componente del centro-destra che governa una città di questa provincia, che è gravissima e se anche tutte le forze politiche sono convinte che va bene quello che abbiamo fatto fino adesso, va bene come abbiamo gover-

nato negli ultimi 50 anni portando questo paese al disastro economico, perché ci siamo strutturati in questo modo e vogliamo continuare a insistere, quindi vuol dire che questo paese non ha alcuna possibilità di venire fuori da questa situazione. In questo momento, confermare e affermare quello che ha detto lei, Sindaco, che siamo a posto, non abbiamo bisogno di niente, affermare che va bene come stiamo operando... Lei ha citato i trasporti, ha detto che il bilancio di quella società è a posto. Fino adesso la società era a posto, adesso vedremo. Abbiamo una società, la Urbino Servizi che ha un bilancio evidentemente in passivo per i servizi che fa. Infatti sui numeri di bilancio non entro per niente, non sono mai intervenuto, perché l'architettura del bilancio è chiaro che torna, sarebbe pur bella che non tornasse, sarebbe strano il contrario. Guarda caso quando la Urbino Servizi ha presentato il proprio bilancio, io ho chiesto una relazione dei sindaci revisori in questo Consiglio e i sindaci revisori non l'hanno fatta, non hanno fatto affermazioni, e quando più volte ho fatto richiesta di capire se queste voci di bilancio andava bene come erano state posizionate, nessuno di voi mi ha mai risposto, né voi né i sindaci revisori. Quindi mi auguro che lei, Sindaco, abbia ragione, che la nostra città va bene così, che se non facciamo niente va bene ugualmente. Continuiamo ad andare avanti così, continuiamo a non voler capire che come si è gestito da 50 anni a questa parte ci ha portato a questo punto. Da adesso in avanti, secondo me bisognerà cambiare un po' sistema, però mi pare che non ci sia l'orientamento. Credo che l'orientamento di chi si appropria a lavorare da qui in avanti, debba tenere conto delle considerazioni che ho fatto, diversamente potrete andare avanti, continuare a depauperare il patrimonio di questa città, perché di questo si è trattato, perché mi permetto di dire che vendere un patrimonio per realizzare una struttura pur apprezzabile, fatta con i finanziamenti e non con le alienazioni, perché se tanto mi dà tanto, i 9 milioni e mezzo di euro, tra mutui, Fondazione, altre risorse, li eravamo e se fosse stata fatta la scelta di farla diversamente, probabilmente avremmo avuto sia la casa albergo e sia il patrimonio, pur condividendo il fatto che la casa albergo andava fatta.

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

Mi fermo perché vedo che non c'è nessuna possibilità, anche minimamente di far capire che la direzione non è quella giusta. Il Sindaco ha detto che mi sono contraddetto: ho detto semplicemente "proviamo a modificare questa proposta di delibera a metà strada" e non mi pare che fosse una richiesta così trascendentale. Andate avanti così. Io ritengo che questa scelta non l'hanno fatta tutti i Comuni, quindi quello spirito di collaborazione che auspicavo vedo che non esiste minimamente. Voi dite "fate come diciamo noi, perché così va bene". Questo, più o meno è l'atteggiamento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

*(Entra il consigliere Silvestrini:
presenti n. 18)*

ALFREDO BONELLI. Ho sentito quello che ha detto il consigliere Sestili che ha fatto una dissertazione su tutto l'exkursus che c'è stato nella storia italiana. D'altra parte questa situazione non l'abbiamo creata noi, l'hanno creata tutti i Governi che hanno preceduto quello attuale e noi oggi ne paghiamo le conseguenze. Però ricordatevi quello che ho detto prima: se andiamo a guardare la relazione della ragioneria generale dello Stato sulle ispezioni fatte negli enti locali, nel triennio c'è stato un esborso maggiore di circa 80 miliardi di euro. Questo significa che gli enti locali non sono attenti alle loro spese e spesso e volentieri, chi da tempo sta nell'ambito della pubblica amministrazione ricorda bene tutti i ripianamenti dei bilanci dei Comuni, tutti i ripianamenti che ci sono stati. Quelli sono soldi che sono andati ad accrescere il debito. Quindi, come le formiche, noi piccoli Comuni dobbiamo cominciare a lavorare, cominciare a ragionare, a vedere cosa possiamo risparmiare, cosa dobbiamo contenere e come dobbiamo gravare di meno sul cittadino. Questo è il nostro compito. Infatti, per quanto riguarda queste aliquote, come avevo detto già nella prima riunione della Commissione bilancio, dove si parlava di questa Imu e delle aliquote ma non si parlava di quale spesa veniva contenuta, rimango ancora oggi della

convincione che, siccome non ho capito, non posso votare a favore.

PRESIDENTE. Una comunicazione al capogruppo Gambini. Per quanto riguarda l'emendamento proposto di riduzione del 50% dell'aumento sull'aliquota altri immobili, non è ammissibile perché gli emendamenti sulla sessione di bilancio vanno presentati entro cinque giorni prima, per ovvie ragioni di pareri, perché si va a rimodulare tutto il sistema, tutti i conti.

Pongo quindi in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli
e 5 contrari (Guidi, Paganelli, Gambini,
Silvestrini e Bonelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli
e 5 contrari (Guidi, Paganelli, Gambini,
Silvestrini e Bonelli)*

Regolamento dell'addizionale comunale all'Irpef. Modifica regolamento mediante sostituzione dell'articolo 4

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Regolamento dell'addizionale comunale all'Irpef. Modifica regolamento mediante sostituzione dell'articolo 4.

Diamo per svolta la relazione. Se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli
e 5 contrari (Guidi, Paganelli, Gambini,
Silvestrini e Bonelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli
e 5 contrari (Guidi, Paganelli, Gambini,
Silvestrini e Bonelli)*

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

Modifica al regolamento comunale per l'occupazione spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa — Esonero per occupazioni permanenti con autovetture adibite a trasporto pubblico (taxi)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Modifica al regolamento comunale per l'occupazione spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa — Esonero per occupazioni permanenti con autovetture adibite a trasporto pubblico (taxi).

Oggi i taxi avevano una riduzione fino al 25% per l'occupazione suolo pubblico, però hanno più volte sollecitato l'abolizione di questa tassa, perché sono anche in movimento e sono anche un po' in crisi per la situazione economico-sociale del paese.

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione modifiche testo regolamento generale per la gestione delle entrate comunali

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione modifiche testo regolamento generale per la gestione delle entrate comunali.

C'è una modifica parziale riferita all'Ici che non c'è più. E' stato spiegato nella Conferenza dei capigruppo, non ci sono problemi, quindi pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Guidi, Paganelli, Gambini, Silvestrini e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Guidi, Paganelli, Gambini, Silvestrini e Bonelli)

Approvazione bilancio di previsione 2012 e suoi allegati

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione bilancio di previsione 2012 e suoi allegati.

L'illustrazione c'è già stata, quindi dichiarato aperta la discussione.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho fatto una piccola relazione, di cui do lettura.

Il bilancio di previsione in questo periodo di crisi che perdurerà nel tempo, purtroppo, inizia ad assumere un'importanza fondamentale, non tanto come strumento amministrativo ma quanto quale elemento di programmazione di fondamentale importanza e per questo va attentamente studiato nei suoi più profondi aspetti, prescindendo da quella che può essere una semplice descrizione di ciò che si vuol fare.

Ripeto, non ho nessuna riserva sull'operato degli uffici che sono tecnici, e nessuna riserva sull'operato dei sindaci revisori. La mia riserva è solo ed esclusivamente di carattere politico, è bene precisarlo. Pertanto il mio esame si è basato sulle cifre esposte, sulle annotazioni dei sindaci revisori e su considerazioni ed esperienza personale che si è sempre basata sul buon senso e con i piedi per terra.

Dall'esame della relazione dei revisori ed ovviamente degli altri atti, ho rilevato una serie di punti, alcuni dei quali non condivido, mentre altri necessitano di chiarimenti.

Raffrontando i primi tre titoli delle entrate, 16.392.848,48 con il primo titolo delle uscite, 16.435.360,18, emerge già una discordanza negativa di 45.511,70, che sarebbe anomala.

Le entrate da alienazioni, pari a 3.530.010,52, superano le spese in conto capitale, 3.167.310,52 per la somma di 362.000 euro, che vanno a coprire sia le spese per rimborso di prestiti, per il valore di 320.188,3 e il disavanzo tra spese ed entrate succitate, stan-

do a significare che utilizziamo fondi che derivano dalle alienazioni per coprire le spese.

Se poi pensiamo che molto delle entrate da alienazioni derivano da beni Irab ed Eca non utilizzabili per questo scopo, le previsioni non solo non mi convincono ma mi preoccupano. Difatti i sindaci revisori pongono questa nota: “Le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II dovranno essere monitorate durante la gestione, al fine di mantenere l’obiettivo di rispetto del patto di stabilità”, dove concorrono molto i beni ex Irab come per gli altri anni trascorsi.

Nella verifica di equilibrio tra entrate destinate a spese correnti, troviamo plusvalenze di alienazioni per 212.700 euro. Bisogna però considerare che le plusvalenze della vendita su beni ex Irab dovevano avere la stessa destinazione dell’importo di vendita, la cui plusvalenza non può essere destinata a spesa corrente. Ha sempre la stessa funzione e destinazione. Da ciò risulta un’anomalia ad esso collegata: è quella che risultano beni da alienare diversi da ex Irab, pari a 270.360, che non possono produrre, da soli, plusvalenze di 212.700.

Spese correnti. Personale, 6.187.994,17, più 912.599 da Urbino Servizi, per un totale di 7.100.593,17, senza considerare alcune cessioni di prestazioni di servizi — gli appalti — che fanno ridurre il vero costo del personale, che corrisponde circa al 43,20 della spesa. L’incidenza, secondo me, è del 42,8 e non del 39,34. Se esaminiamo la situazione, emergono delle discordanze. Il numero dei dipendenti comunali è sceso, dal primo gennaio 2011 ad aprile 2012, di 10 unità. Nel bilancio di previsione si parla di un risparmio di 55.600 euro. Non vi è congruenza, perché se diminuiscono 10 unità ed il risparmio è di solo 55.600 euro, vuol dire che sono aumentati gli stipendi, e non per rinnovi contrattuali. E’ una controtendenza della nostra Italia rispetto agli altri paesi europei dove c’è stata una diminuzione. Basti pensare che negli altri paesi europei al di fuori dell’Italia, il pil è cresciuto solo per questo.

Prestazioni di servizio per euro 7.508.803,88, senza considerare alcune cessazioni di servizi che fanno ridurre anche il vero costo, che incidono per il 45,14%. Le prestazioni di servizio hanno assunto un valore

non più giustificato da una reale necessità se non quella di scaricare i costi e i mutui su altri soggetti.

A questo punto credo sia opportuno, perché non credo sia stato fatto fino ad oggi, iniziare a valutare seriamente meglio i costi sostenuti rispetto ai benefici, considerando eventuali inefficienze, per accertare quale, di fatto, sia la vera convenienza dell’ente comunale e quali benefici ai cittadini di queste esternalizzazioni.

Un esempi che porto sempre e che forse non è gradito, è il discorso che se guardiamo i bagni pubblici, questa cosa indica che purtroppo la città ha una brutta immagine ed è esternalizzato, ci costa 27.500 euro l’anno. Però sono sempre sporchi.

Acquisto beni di consumo e materie prime, euro 787.310, pari al 4,79. E’ un costo da non trascurare e si farebbe bene a metterli sotto stretta sorveglianza, dal più stupido: il controllo di energia elettrica negli uffici, sia per le lampada che per gli apparecchi.

Il totale di queste tre voci fa il 93,13% delle entrate.

Per oneri straordinari, gestione corrente, negli altri anni sono state impegnate spese a copertura di precedenti situazioni, che si potevano evitare ed anche quest’anno ci ritroviamo un riconoscimento del debito fuori bilancio di 45.300 euro, a copertura di una somma che sappiamo derivare da una sentenza dove siamo stati condannati per contumacia. Se poi a questa somma aggiungiamo le altre che verranno per errori progettuali o previsionali, si nota la disattenzione che viene posta all’attività comunale. Vi è poi disattenzione sui segnali stradali sparsi a terra nelle vie del territorio. Ad esempio, se andiamo a via Pablo Neruda a vedere la sistemazione che hanno fatto, notiamo che già una parte di questa ha franato e ha realizzato la cunetta.

Non dimentichiamo poi che ci trasciniamo dal 2011 residui passivi per euro 18.148.545,18 e residui attivi per euro 11.696.024, con una differenza passiva di 6.542.520,97, rispetto a un fondo cassa di 6.925.848, di poco superiore, in cui sono contenute somme derivanti dalle vendite ex Irab

inutilizzabili per spese correnti, di oltre 4 milioni, che non garantiscono la copertura. Allora?

Vi è da precisare che i sindaci a pag. 29 scrivono che Urbino Servizi ha approvato anche il bilancio di esercizio 2011, la cui documentazione è in possesso presso il servizio affari interni e non ci è stata consegnata neanche una sintesi insieme ai documenti di bilancio di previsione. E' una distrazione o è proprio voluta per non consentire l'esame insieme alla previsione? E il Legato Albani?

Poi, se andiamo a leggere l'esposizione bancaria della Urbino Servizi troviamo 8.100.000 contro un bilancio di 3.902.000. Ditemi se questo va bene.

A proposito di debiti fuori bilancio, i sindaci revisori hanno precisato che al 30.9.2011 non risultavano nella verifica di bilancio, invece vi erano, perché gli importi girano da molto: non era stata solo approvata prima per precisa volontà.

Imu e addizionale comunale Irpef. La crescita dell'Imu e dell'addizionale comunale Irpef sono discutibili. Non è dato di sapere a fronte di questo aumento qual è stato il risparmio sulla spesa, quello possibile, come ad esempio il personale la cui spesa cresce ed al quale si continua a concedere incentivi. Si sono preoccupati di informarci in varie occasioni dell'aumento, ma non quali economie serie abbiano pensato di attuare. La copertura di bilancio non basta, bisogna saper fare delle scelte.

Indebitamento. Si continua a parlare di indebitamento contenuto rispetto agli interessi passivi pagabili del Comune rispetto alle entrate correnti, che risultano ancora quelle del consuntivo 2010, quando sappiamo già che le entrate sono diminuite, da cui la vera percentuale, senza fare voli pindarici, con il conto della serva è oggi pari al 3,28% a cui, se aggiungiamo quelli di Urbino Servizi saliamo oltre questo valore. Se poi con le privatizzazioni si dovesse chiudere questa azienda, ci troveremmo in una situazione davvero disastrosa. *(Interruzione)*. Non è che hanno sbagliato i conti Sindaco l'ho detto prima. I conti sono perfetti. Come sindaci revisori devono approvare solo legalmente quello che ha scritto il Comune, non si mettono a discutere le scelte che sono state fatte.

Parliamo degli investimenti. In questo

bilancio sono spariti gli investimenti per mancanza di fondi, riducendo gli interventi a poche manutenzioni straordinarie di strade e di altre piccole cose. Se poi andiamo a valutare quali finanziamenti sono previsti, vediamo l'assoluta mancanza di progetti finanziabili dalla Ce. Credo che questa assoluta mancanza di progettualità, che perdura da anni, sia di una gravità estrema che ci penalizza molto: non si può crescere se non si comprendono queste cose.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Solo un chiarimento veloce. Leggo che il canone per il servizio di gestione farmacia comunale previsto per il 2012 è di 268.000 euro. Non ho i documenti presentati da Urbino Servizi ma mi sembrava che la cifra prevista da Urbino Servizi fosse minore. Vorrei sapere se c'è stato allineamento tra quanto previsto dal Comune e quanto darebbe Urbino Servizi nel bilancio di previsione 2012. Oppure sono disallineate queste due voci?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Vorrei approfittare di questa delibera per riprendere — ma l'argomento è assolutamente pertinente — una questione che è stata affrontata in precedenza e sulla quale sono intervenuto, quella relativa alle aliquote Imu. Credo che il gettito che deriverà dall'Imu sarà superiore alla previsione, in particolare per quanto riguarda il gettito derivante da immobili che non sono la prima abitazione, quindi chiedo se è possibile eventualmente, in caso di extra gettito rispetto alla previsione, ridurre l'aliquota Ici per gli immobili che non sono prima casa, prima che scada i termini per il versamento della seconda rata. E' una domanda tecnica che faccio e vorrei che l'assessore rispondesse, perché sarebbe comunque, a mio modo di vedere, un segnale positivo che daremmo ai cittadini, perché se rispetto alla previsione le entrate fossero superiori, noi siamo anche disponibili a non prendere più di quello che è necessario.

Sul resto diciamo che è evidente che i numeri del bilancio debbono tornare, questo è pacifico e io non ho nessuna remora a dare atto a chi predispone il materiale, a chi redige tecnicamente il bilancio, che lo stesso da un punto di vista formale è assolutamente corretto. Se mai noi qui discutiamo delle scelte, non dell'aspetto tecnico. Non c'entrano nemmeno i revisori dei conti che sono chiamati ad esprimere non giudizi in merito alle scelte ma alla correttezza formale, in base a ciò che prevedono le norme. I numeri per la verità cambiano continuamente. E' vero che siamo in una situazione molto difficile ma non ci vuole molto a capire che i numeri cambiano. Io ho qui la relazione dell'anno scorso e le previsioni del triennale dell'anno scorso. Se uno va a vedere qual era la previsione 2012 nel bilancio di previsione dell'anno scorso, si accorge che quest'anno è una cosa completamente diversa. Ecco perché dico che da un punto di vista formale i numeri sono sempre a posto ma nella realtà cambiano, perché cambiano le situazioni. Se poi andiamo a vedere cosa succede nei consuntivi, sul versante investimenti, rispetto a quello che era previsto l'anno scorso è stato realizzato un 20-30%, una cosa considerevolmente più bassa. Quindi noi possiamo scrivere tante cose nella previsione. Per esempio scriviamo nel bilancio "entrate derivanti da alienazioni, 3,5 milioni di euro", poi come facciamo a discutere quel numero adesso? Poi arriviamo alla fine dell'anno e magari, invece di 3,5 milioni sono 1,5. Su questo mi è sembrato che gli interventi, anche relativi ai numeri, facessero riferimento. Poi le scelte sono un'altra cosa. Se noi continuiamo qui a ragionare soltanto su come fare per ottenere le entrate attraverso la fiscalità, è chiaro che creiamo dei problemi. Sono anni che il nostro gruppo dice che bisogna trovare anche forme diverse, alternative per ottenere degli introiti. Quando abbiamo parlato, anche negli anni passati, di poter ottenere degli introiti attraverso alcuni investimenti che potevano darci dei risultati non è stato fatto, è chiaro che siamo qui, poi, a dover discutere su soldi che ci mancano, questo è evidente. Quindi c'è proprio anche un atteggiamento che va cambiato, un approccio diverso. Le risorse non arrivano più così, non arrivano più per trasferimenti, non

possiamo pensare di gravare con l'imposizione fiscale sempre sui cittadini, dobbiamo trovare forme diverse, ovviamente che siano compatibili ma forme diverse. Quindi ci sono due versanti, secondo me. Uno è vedere dove è possibile effettuare risparmi, perché ancora, a mio modo di vedere, si possono fare. L'altro versante è quello delle entrate, sapendo che sarà sempre più difficile ottenere trasferimenti, e non è possibile aumentare la fiscalità locale, perché va sempre ad agire sulle stesse persone. Dobbiamo trovare delle modalità diverse. Questi, secondo me, sono i due temi. Poi dobbiamo scegliere come spendere i soldi che abbiamo e quella è un'altra partita, ma intanto c'è un ragionamento importante.

Credo che su questi due settori che ho indicato, se si ascolta, qualche volta, anche quello che dice l'opposizione, con un confronto serio, forse si può trovare un meccanismo, perché noi andremo, anche nei prossimi anni, a dover mettere in piedi dei bilanci che sarà difficile. Alcune cose sono perdute, però bisogna che sviluppiamo una maggiore fantasia per vedere che cosa si può fare. Le strade già percorse, ormai ci portano contro un muro, quindi dobbiamo trovare qualche strada diversa.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi voglio dare in modo telegrafico anche un mio contributo. Questa è la delibera-madre di tutto il programma del bilancio. Per essere proprio telegrafico, io voto tranquillamente a favore di questo bilancio, perché nella situazione era il bilancio possibile. E' chiaro che ci sono dei punti di vista, di valutazione anche diversi. Per esempio io non ho nessun timore a dire che quando ne abbiamo discusso in maggioranza ampiamente, avevo proposto, rispetto alla prima casa, il 4,5, perché è vero che è la prima casa che interessa tutti, però con le agevolazioni che ci sono, andiamo a vedere che nelle famiglie non pesa più di tanto. Per esempio avevo detto di risparmiare lo 0,50 rispetto all'ipotesi di oggi, perché comunque non è solo la seconda, terza e quarta casa ma sono gli altri immobili, come i laboratori degli artigiani, le attività produttive, tutta una serie di cose. Non è il migliore dei tempi, però, ripeto, con questo

non mi modifica il giudizio positivo sui documenti proposti rispetto al bilancio.

Ho sentito da parte dei consiglieri di maggioranza e di opposizione le preoccupazioni e anche il richiamo al senso di responsabilità, perché approvato il bilancio questa sera — e sono convinto che va tutto nella norma — la preoccupazione è da domani, perché abbiamo grandi creature da tirare su, che rischiano. Sono gli impegni che l'Amministrazione ha assunto nel tempo, le infrastrutture ancora da completare e quella bestia, che sembra indomabile, del patto di stabilità. Quello è un altro obiettivo che non possiamo fallire, perché sicuramente avremo delle ripercussioni estremamente negative. Però ci sarà del tempo per fare diverse valutazioni, mi sembra che l'assessore Muci ne faceva cenno positivo anche all'intervento del consigliere Guidi, dicendo "vedremo, a settembre: c'è la possibilità di fare una valutazione". Credo che nessuno a priori dica di non discutere, perché l'importante è trovare luoghi dove approfondire le questioni, per trovare le soluzioni più appropriate rispetto alla situazione di grande difficoltà che il paese attraversa, non solo Urbino. Se fosse stato solo a Urbino, la rimediaamo la cosa. Il problema è che c'è una situazione estremamente delicata e difficile in tutto il paese.

Gambini, mi scuso di non avere visto la sua prenotazione, quindi le scuse sono immediata e le do la parola.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei soltanto fare due battute. Ovviamente quello che ha già detto il consigliere Guidi lo condivido: torniamo sempre sugli stessi argomenti, ma ci torniamo perché vogliamo evidenziare l'acqua che è passata e che purtroppo non macina più. Non entro nei numeri di bilancio e Guidi ha evidenziato chiaramente che i numeri di bilancio tornano, perché io che faccio il presidente di una cooperativa o di altre società, se porto un bilancio che non quadra, mi sentirei dire dai soci immediatamente che non va bene. Quindi i numeri non faccio neanche la fatica di andare a vederli. Vi faccio degli esempi pratici per farvi capire. Voi state sistemando la frana di via Neruda: quello è buttare i soldi dalla finestra. Avete già fatto l'intervento due volte, lo farete

una terza volta, lo farete una quarta volta. Già non appena fatto due gocce d'acqua c'è stata una nuova frana. Chi è il responsabile di questi lavori? Progetti che non esistono. Avete realizzato gli scarichi della casa albergo, che sono da galera. Non c'è un progetto, andate a chiedere l'autorizzazione a uno e poi l'intervento lo fate sul terreno di un altro. Come si fa a fare i lavori così? A Montesoffio avete sistemato la scuola e a noi è arrivata l'Imu da pagare. Delle cose fuori dal mondo.

La responsabilità di chi, come dirigente prende oltre 100.000 euro all'anno, qual è? Dovrà avere la responsabilità di qualcosa, dovremo dirgli qualcosa. Per carità, un buon amministratore, un buon dirigente deve essere ben pagato, ma non è che poi può continuare a farmi i danni. Se queste sono cose per voi irrilevanti va bene, continuiamo in questo modo. Vi ho fatto questo esempio pratico per farvi capire. Diceva prima il consigliere Guidi che bisognerà realizzare delle economie. Non c'è nessuna possibilità? Noi possiamo un giorno fare un giro per il territorio e dimostrarvi concretamente che c'è possibilità di risparmiare sui lavori e di risparmiare soldi sulle opere pubbliche, e di avere maggiori entrate. Però il problema è che chi sta in questa città a fare il dirigente, fuori dalle mura di Urbino non esce. Probabilmente facevo meglio a dire "senza parole", perché questa era la frase più appropriata, però non mi venite a dire che non c'è la possibilità di fare delle economie d'esercizio e delle attività per i maggiori introiti. Le società partecipate: cosa partecipiamo a fare, se chi le governa lo fa in questo modo? Questo è il punto.

Dovremo fare una riflessione, capire se ci sono delle persone che ci possono aiutare a governare meglio questo territorio, perché risorse in più non ci saranno. Questo aumento di aliquote è per me drammatico. Spero che sia come dice il consigliere Guidi, che ci sia un esubero rispetto a quello che è previsto. Spero che sia così. Non conosco bene il meccanismo, probabilmente Guidi che ha fatto l'assessore conosce meglio tutti i passaggi e tutte le situazioni in essere, però questo mi preoccupa, perché se noi non siamo neanche in grado di capire — è stato affermato anche dai dirigenti — che probabilmente sarà di più, dovrò fare attenzio-

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

ne e capire dove vado a parare. Perché vi ho fatto l'esempio, prima, della scuola di Montesoffio? Perché guarda caso, Giovannini dice che è sua, ma l'Imu arriva da pagare a qualcun altro. Ci sarà un motivo.

Gli errori accadono a casa di tutti, compresi i privati, però non posso dire che non migliorabile la mia attività o quella di qualcun altro, è migliorabile. Però, quando mi trovo nell'evidenza dell'errore, non posso negare che questo è avvenuto. Ho citato, e ribadisco, la frana di via Neruda: ha pesato nelle tasse dei cittadini, perché quel dirigente, quando qualcuno qui dentro gli ha detto che lì non si poteva fare quel tipo di lavoro, ha completamente disatteso qualsiasi osservazione. Comunque queste sono responsabilità che qualcuno si deve prendere.

Secondo me, tra minore spreco e maggiori entrate c'è sicuramente la possibilità di migliorare di molto questo bilancio e se continuate a pensare che non è possibile farlo se non con l'aumento delle entrate, secondo me andiamo a finire male come molti bilanci di molte amministrazioni pubbliche. Quindi credo che una maggiore attenzione alle entrate e alle uscite ci debba essere. Io ho citato solo alcuni errori ma vi potrei fare un elenco lunghissimo degli sprechi che ci sono stati, non per colpa del Sindaco o dell'assessore di riferimento, probabilmente per colpa di chi doveva seguire i lavori in modo diverso.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Sono state dette un po' di cose. Vorrei ripetere il quadro che è stato fatto, in che ambito ci siamo mossi per predisporre il bilancio di previsione 2012, in un momento di normativa stringente che ci ha dato dei tagli enormi e ci siamo trovati anche ad affrontare, in questo momento, una spesa ulteriore. Quindi il quadro è questo. Non voglio riprendere tutte le cifre che ha detto Bonelli, perché parla sempre a bassa voce, si capisce anche poco, però da quello che ha detto lei, secondo me bisogna licenziare tutto il servizio finanziario e mandare via il Collegio dei revisori, nel senso che la politica dà gli indirizzi di

quello che vuol fare. Come si fa a dire che le cifre non concordano quando abbiamo una struttura finanziaria e un ente che è garante di quello e che attesta quello? Lei venga qui e dica che abbiamo sbagliato tutto, come fa Gambini o altri e lo accetto questo: abbiamo sbagliato le scelte, però che sui conti ci siano degli errori, non lo accetto, perché lei ha snocciolato tutta una serie di cifre che non vanno bene. Il personale, ne vanno via 10, ha fatto il conto, si risparmia tot. Non è vero. A parte che con il "decreto Brunetta", quando va via un dipendente si porta via anche lo stipendio accessorio. Ci sono i contratti nazionali di lavoro, ancora, per fare gli stipendi dei dipendenti e quando va via un dipendente si porta dietro anche la sua parte accessoria. Lei può scuotere la testa ma è così. Poi, i contratti dei dipendenti pubblici sono bloccati per tre anni, quindi non sono stati aumentati gli stipendi. Magari nella previdenza bisogna fare degli aggiustamenti anche per il passato, quindi non è automatico che va via ics e va via una certa cifra, può darsi che la cifra non sia quella corrispondente perché magari c'è anche la previdenza. Poi non è che tutti vadano via il primo gennaio di un anno o il 31 dicembre: uno va via il primo, uno va via a giugno, uno ad aprile. Una volta c'erano le finestre, adesso queste finestre si sono chiuse, però non è che tutti siano andati in pensione nello stesso periodo, quindi lei non può dire "vanno via tot, si risparmia tot", non è così. Noi abbiamo avuto un risparmio, abbiamo fatto la scelta di non riassumere, anche se adesso la normativa lo permette, personale proprio per razionalizzare, efficientare le funzioni della nostra macchina comunale. E' stato ridotto, in generale, il numero dei dipendenti. Sulla farmacia io sapevo che erano due voci, una parte fissa più una parte variabile: come è venuta questa cifra ce lo dirà il dirigente. Anzi, prego di dirlo subito.

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, Dirigente settore affari interni, cultura e turismo. Adesso ho chiamato il presidente Ubaldi. La somma che hanno messo nel loro bilancio è 265.000 come canone da corrispondere al Comune, per l'anno 2012. La somma che noi abbiamo nel nostro bilancio è 318.000, perché noi abbiamo

un bilancio di competenza finanziaria, che prevede le entrate al lordo dell'Iva del 21%. Loro hanno la competenza economica senza Iva, quindi lo scostamento deriva da questo. E' la differenza che si può trovare nei due bilanci, tra quello che loro hanno messo come somma da corrispondere. E' anche vero che mentre il bilancio del Comune è autorizzatorio, quindi nel nostro caso un'entrata autorizza anche una spesa, nel bilancio delle società è un budget generico. Nel mese di marzo, quando loro l'hanno predisposto, poteva anche esserci una differenza. Anzi, le differenze normalmente ci sono: si assestano a settembre con la salvaguardia e a novembre con l'assestamento.

MARIA CLARA MUCI. Invece rispetto all'intervento fatto dal consigliere Guidi e ripreso dal consigliere Gambini sulla probabilità — ce lo auguriamo tutti — di una entrata superiore, forse non l'ho spiegato bene, però attualmente l'Imu funziona così: sia sulla prima che sulla seconda casa, ad oggi si paga la prima rata sull'aliquota di base. Noi abbiamo approvato un regolamento, dove diciamo che aumentiamo di 1,9 punti, ma abbiamo la facoltà fino al 30 settembre di rivedere le aliquote e non nascondo che questi numeri non ce li siamo inventati per caso, abbiamo fatto tantissime simulazioni. Come abbiamo fatto il bilancio? Abbiamo lavorato prima sulle entrate, dandoci degli obiettivi. E' capitata la scoppola di 600.000 euro della neve, che noi comunque in qualche modo dobbiamo coprire. Quindi noi comunque avevamo quelle cose da mantenere. E' un periodo di crisi, abbiamo deciso di non aumentare le tariffe ecc. Dopo è vero che c'è stata una discussione, come diceva il Presidente, perché anche fra di noi c'era chi diceva 4,5, chi diceva 9,1, è chiaro che anche noi abbiamo prodotto una discussione. La sintesi è stata quella di ridurre al minimo l'aliquota sulla prima casa perché ritenuto il bene primario dei nostri cittadini, quindi sulla prima casa applichiamo il minimo, sapendo che nel nostro bilancio entrano 200.000 euro in meno rispetto a quello che entrava l'anno precedente.

Se avete visto il regolamento, abbiamo anche fatto delle tabelle, nel senso che se dovessero variare le tabelle a livello nazionale, ci possiamo adeguare. Noi oggi approviamo quel regolamento, perché su quella previsione di spesa, presunta previsione di spesa, pensiamo di avere quelle entrate, ma se nel corso dell'anno il gettito sarà superiore a quello che abbiamo detto, chi ci impedisce di venire qui il 29 settembre a dire "l'aliquota sulla seconda casa e sugli altri immobili non è 9,5 ma 9,1, oppure 9"? Quindi, quando vengono delle proposte interessanti da parte dell'opposizione noi siamo pronti ad accoglierle. Le monitoreremo proprio per vedere se sarà possibile, perché siamo ben consci che con questa tassazione si va a incidere proprio sulle attività commerciali e produttive, tanto è vero che abbiamo incontrato le associazioni di categoria, che a differenza di come hanno fatto in altre realtà, ci hanno ringraziato, perché noi le abbiamo chiamate e abbiamo detto loro "non riusciamo a stare sotto questa aliquota, con l'impegno che se ci dovessero essere più entrate rivedremo e ritoccheremo questa aliquota" e abbiamo preso l'impegno che ci rivedremo a settembre. Quindi noi questo lavoro l'abbiamo fatto. Anche perché è vero che i cittadini pagano molto, gli artigiani pagano molto ma l'anno precedente su questi immobili ci arrivava il 7 e oggi ci entra il 5,7, perché il 3,8 lo diamo allo Stato.

Tutto questo per dire che noi accogliamo la vostra proposta, quindi quando sarà fatta l'analisi e il nostro ufficio tributi avrà monitorato tutte le entrate, se dovessero entrare più risorse rispetto a quelle che abbiamo messo, torneremo qui entro il 30 settembre e ritoccheremo questo regolamento. E' tutto registrato ed è un impegno che ci prendiamo qui questa sera. Per dire che quando si parla di cose positive e costruttive, credo che dovremmo lavorare tutti per l'interesse di questa città.

Maurizio, hai detto prima una cosa, poi un'altra. Io non voglio fare come il Sindaco, ma... (*Interruzione*). Te l'ho detto: quando si fanno le cose tutto perfetto non viene. Abbiamo sbagliato il soggetto? E' stato cambiato in

corso d'opera. In realtà l'opera è finita e si va a realizzare. Torni sempre ad altre scelte che si potevano fare con ditte private ecc. Quella volta tu hai detto delle cose, io mi sono opposta a dare totalmente privata una costruzione di un servizio sociale che dopo avrebbe dovuto stabilire le tariffe e tutto quanto, mentre è vero che gestisce una cooperativa, però noi dobbiamo tornare in Consiglio comunale e dobbiamo stare attenti alle assunzioni, a vigilare. Siamo in grado di dire alcune cose, di mettere il becco sulla funzione che verrà svolta da questa cooperativa, perché ricordo che l'immobile rimane di proprietà del Comune di Urbino, quindi noi vendiamo capitale che ha poco valore, per investire in un capitale che ha tantissimo valore, perché le uniche strutture che assumono veramente valore sono gli interventi per anziani e disabili nel sociale e quella struttura che abbiamo pagato un tot, se dovessimo venderla perché cambia il mondo, sono sicura che avrà un valore superiore a tutto quello che abbiamo venduto fino adesso. (*Interruzione*). Siamo per accogliere tutte le proposte. Non sto dicendo che la vendiamo ma dico che sulle grandi decisioni legate a questa città, è chiaro che possiamo ragionare insieme, perché questa città non è né la mia né la sia ma dei ragazzi più giovani che ancora devono fare la loro vita.

Sull'Imu abbiamo tirato giù tutte le tabelle: dappertutto hanno applicato l'1,6, più o meno, molti hanno applicato il 9,9, il 9,10. Prendiamo comunque impegno, questa sera, di ritoccare, eventualmente, le tariffe.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Non sarei intervenuto, avrei votato contro e basta, però sono stato chiamato in causa su cose che non ho detto.

Primo, non ho mai detto, assolutamente, che bisogna cacciare i dipendenti né del Comune né i sindaci revisori, anzi ho detto che il loro lavoro lo rispetto, quello che non condivido sono le scelte politiche. Probabilmente non mi sono spiegato, diciamola così.

Non ho detto che le cifre sono sbagliate, ho semplicemente fatto una constatazione delle ci-

fre che avete indicato e su queste ho fatto delle considerazioni.

Il discorso dei 150.000 euro dei dipendenti non l'ho detto io. Se andate a leggere la relazione dei sindaci revisori e fate la differenza tra l'anno scorso e quest'anno, la differenza è di 55.600 euro.

Sulle spese correnti ho fatto delle osservazioni, anzi sono stati dei suggerimenti. Ho semplicemente detto che va posta attenzione, perché la cifra comincia a essere di un valore abbastanza consistente e credo che sarebbe più opportuno fare tutti i controlli necessari, perché purtroppo, nelle gestioni di questi servizi, se manca il controllo si perde la cognizione di quello che si spende. Poi sono convinto che in alcuni servizi, probabilmente, sia più conveniente se li riprendiamo piuttosto che darli in gestione ed avere cattivi servizi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli, 2 contrari (Bonelli e Silvestrini) e 3 astenuti (Guidi, Gambini e Paganelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli, 2 contrari (Bonelli e Silvestrini) e 3 astenuti (Guidi, Gambini e Paganelli)

Modifiche al regolamento per l'acquisto di beni e servizi in economia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Modifiche al regolamento per l'acquisto di beni e servizi in economia.

E' un regolamento che è stato discusso in Commissione la quale ha dato un notevole contributo di miglioria e ha dato anche delle indicazioni. Per questo abbiamo allegato il verbale.

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 astenuti (Bonelli e Silvestrini)

Adesione all'Associazione Urbino International Center e approvazione del relativo statuto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Adesione all'Associazione Urbino International Center e approvazione del relativo statuto.

Ha la parola il Sindaco per presentare la proposta.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Farò un discorso come dice Gambini, senza guardare i numeri, sul concetto. Delle volte è giusto e in questo caso è giusto. Questo è un percorso che viene ormai da lontano. Fra il Comune, l'Università, la Provincia e l'Ersu è un po' di tempo che lavoriamo attorno alle questioni e soprattutto al problema dell'internazionalizzazione, che è una delle scelte che l'Università ha compiuto, facendo dell'accoglienza e del discorso legato all'esistenza dell'Ersu ad Urbino, un elemento fondamentale di forza della nostra università.

Noi crediamo anche che all'interno di queste sinergie con queste istituzioni, si possano fare cose interessanti, soprattutto anche per promuovere quel tipo di turismo che è legato molto alla grande tradizione culturale del nostro territorio ma anche a tutto il discorso degli studenti e soprattutto dell'università come luogo di formazione. L'università non è solo un luogo dove formiamo i futuri dirigenti ma anche un luogo dove tornano a fare formazione quelli che svolgono delle attività. Una cosa molto importante l'abbiamo fatta con i paesi dell'area mediterraneo-ionica, cioè tutti quei paesi che fanno riferimento all'est nei confronti della costa adriatica e abbiamo rapporti con un centinaio di università. Uno dei corsi che sono stati fatti in questi anni è quello per amministratori dei paesi emergenti. L'abbiamo fatto con l'Albania, anche con alcuni paesi dell'est, con il Libano, con il Marocco e c'è tutto questo scambio di attività, perché alla fine sono iscrizioni e sono presenze nel nostro territorio.

Si è quindi creata una sinergia interessantissima. Anche la Provincia di Pesaro e Urbino si è inserita, ma per le politiche territoriali che

hanno a che fare con molti aspetti. Un pezzettino insieme alla Provincia l'abbiamo costruito anche quando è nato il discorso del Festival della felicità, che però non è interessato a questa operazione. Stiamo muovendo tanti personaggi e tante persone che vengono in questo territorio, quindi stiamo anche ragionando con i Ministeri. Sono delle opportunità grosse da sfruttare, in un contesto come il nostro, anche perché il turismo è legato alla formazione e a quant'altro ed è uno degli aspetti importanti del nostro territorio. Immaginate che con questo riusciamo a tenere rapporti anche con l'America, anche il premio giornalistico Urbino Press Award trova all'interno di questa sinergia fra questi quattro enti un aspetto fondamentale.

L'adesione è di 6.000 euro l'anno per ogni ente rappresentato. Il consiglio di amministrazione è composto da cinque membri che non prendono una lira e qui si parla solo di rimborsi spese e nella prima fase di attuazione — lo dice l'art. 24 nella norma transitoria — per il primo triennio il presidente dell'associazione è lo stesso presidente del gruppo operativo delegato dal rettore per l'internazionalizzazione, che è il dott. Giliberti. Metteremo un dirigente del Comune di Urbino a zero lire, un funzionario dell'Ersu, un dirigente della Provincia e il direttore dell'Ersu. Questi sono i personaggi che nel primo triennio faranno parte del consiglio direttivo. Nell'assemblea invece saranno rappresentati per ogni ente, il Sindaco per il Comune e un dirigente o un dipendente del Comune. Io pensavo a Cavallera, per mantenere questi rapporti.

Questo per dirvi come funziona, senza pagare gettoni o quant'altro ma solo rimborso spese. La quota di adesione per i soci fondatori è 6.000 euro. Se volessero entrare altri, il consiglio direttivo deciderà la quota annuale.

Questo poi ci permette di presentare quei famosi bandi europei per i quali sembra ci siano risorse da trovare in questa che è l'internazionalizzazione, la formazione e l'aspetto culturale legato a questa cosa che stiamo facendo, tutti insieme: Provincia, Ersu, Comune, Università.

*(Esce il consigliere Paganelli:
presenti n. 17)*

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Solo due parole per dare il mio supporto a questa iniziativa che è stata intrapresa, anche perché personalmente la ritengo assolutamente importante rispetto alla programmazione futura dell'internazionalizzazione della nostra città. Abbiamo anche organizzato, con la Commissione cultura, turismo e attività produttive, presente anche l'assessore, una Commissione a cui abbiamo invitato il prof. Giliberti a spiegarci e introdurci questo progetto dell'Urbino International Center e le attività che sono previste, considerandolo come un incubatore anche di progetti culturali che riguardano sia il territorio della città ma anche quello provinciale e regionale, con una visione internazionale. Tutti coloro che erano presenti hanno ritenuto questo progetto assolutamente meritevole e oltre a questo, una cosa che può essere molto interessante, è l'attività relativa al congressuale e alla convegnistica che uno strumento di questo tipo, un po' più snello rispetto agli enti locali, può realizzare.

Infine anche l'importanza della programmazione e della progettazione europea che un soggetto come questo, anche in virtù delle sue caratteristiche, può realizzare e di conseguenza può colmare quel gap che spesso nella nostra Amministrazione abbiamo riscontrato, cioè la non presenza di finanziamenti europei all'interno del nostro bilancio. Quindi semplicemente un dato molto positivo istituire questo centro e collaborare fattivamente come socio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Anche noi siamo favorevoli. Vogliamo solo dire che in questo momento storico, istituire nuove organizzazioni, società, enti è una cosa che per me crea preoccupazione. Lo dico sperando, come ha spiegato bene il Sindaco, che non ci siano compensi, comunque un costo questa società l'avrà. Credo che sia un'organizzazione che va messa in piedi, perché rapportarsi con il

mondo ormai è diventato obbligatorio. Ma vorrei che qualcuno controllasse bene l'attività di questa associazione e la monitorizzasse, perché la nostra preoccupazione è che non diventi lo strumento per far girare per il mondo qualcuno, far fare qualche viaggetto e non lavorare su cose concrete, come purtroppo siamo abituati a dover rilevare. Vediamo che la Camera di commercio va in giro per il mondo, le associazioni vanno in giro per il mondo, magari perché ci sono dei fondi pubblici da utilizzare. Questa non è una buona giustificazione. Proprio in riferimento a quello che dicevo, proponiamo uno step di revisione delle attività svolte, magari semestrale, perché comunque, anche se sono pochi soldi che investiamo, vogliamo assolutamente che questi soldi non vengano sprecati e questo fondo annuale dovrà essere integrato alla fine, perché se veramente questa attività deve essere svolta, è verosimile pensare che vi debbano essere delle integrazioni. Speriamo che entrino altri enti che apportino risorse o che vengano realizzati dei progetti concreti che ci portino dei risultati, perché di situazioni come questa ne abbiamo in piedi tantissime e tutti lo sappiamo, voi della maggioranza meglio di noi. Quindi vediamo di cominciare a fare un lavoro serio di monitoraggio e di controllo come va fatto, perché non si può istituire qualcosa perché è bello dirlo, è bello presentarlo, ma nell'ottica della situazione economica e del momento che stiamo vivendo non possiamo permetterci di sprecare più nulla.

Quindi siamo favorevoli ma chiediamo che venga istituito un controllo semestrale, come mi suggeriva il consigliere Guidi, per avere un'attenzione particolare al fatto che non vengano sprecati soldi e tempo, perché anche i nostri dirigenti che proponiamo come membri di questa istituzione, sono un costo, non è che non costano niente. Quindi massima attenzione. Qualsiasi cosa che noi facciamo costa e questa è una cosa che costa, deve dare risultati.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Volevo fare un inter-

vento che ricalcava le note che ha espresso già Federico Scaramucci, ma cambio, in risposta ai timori che ha appena esposto il consigliere Gambini.

Posto che in linea di massima è giusta la sua osservazione, cioè che se si spendono dei soldi è bene che vengano controllati, in questo caso specifico non sono state espresse in maniera esplicita anche le motivazioni del perché nasce questa Urbino International Center e perché è stato necessario costituire un'associazione di questo tipo. Il prof. Giliberti, che è già delegato pettorale all'internazionalizzazione da alcuni anni, effettivamente è stata persona in grado di mettere in piedi una serie di iniziative anche di respiro importante, perché una ad esempio è l'adesione all'Euromed che raccoglie le università del Mediterraneo, sta aderendo a dei progetti di costituzione di questa macroregione adriatica cui faceva riferimento Scaramucci, sta ponendo Urbino come sede di arbitrati internazionali, di cui uno è già in essere, quello sullo Yemen, ma ce ne sono in progetto altri. E' riuscito a stabilire una convenzione con l'università di San Antonio nel Texas, che è un'università pubblica americana nello stato più grande d'America, che conta, mi dicono, 160.000 studenti iscritti. Ha in campo altre iniziative, tra cui le mobilità internazionali Erasmus nel bacino del Mediterraneo, è stato in grado di far venire ad Urbino il rettore dell'Università di Malta e un commissario europeo, più altre persone di livello. Una delle esigenze dell'Urbino International Center, messa in piedi questa iniziativa, è quella di fornire una adeguata ospitalità, anche formale, in determinate situazioni. Uno dei problemi era anche quello di avere un piccolo portafoglio per organizzare l'ospitalità. Mettiamo che vengano dei presidenti di questi stati: li porta a mangiare alla mensa, oppure li riceve nel suo studio alla facoltà di giurisprudenza? Questo non è uno spreco, è una forma che va rispettata. Oltre a questo ci saranno delle spese oggettive nel gestire gli uffici, nell'acquisire delle apparecchiature. Ad esempio, la sede operativa l'ha fornita l'Ersu. Quindi 6.000 euro sono il minimo che serve per far fun-

zionare dignitosamente una struttura che vuole posizionarsi in maniera un minimo competitiva con le pari strutture che esistono in altri atenei. Noi abbiamo anche un'abilità particolare nel fare le nozze con i fichi secchi, ma non sono poi tutti così contenti, quindi un minimo di spese di rappresentanza per queste cose credo che ci sia. Anche nella tua attività, Gambini, credo che tu poni una particolare attenzione a queste cose.

Sul monitoraggio delle spese sono d'accordo, nel senso che noi comunque investiamo, questa è una forma d'investimento, oggettivamente, nel quale tra l'altro poniamo fiducia per un rientro indiretto nel tempo, perché l'idea è che vengano comunque degli stranieri ad Urbino a studiare, a fare congressi o a risolvere questioni e beghe internazionali, però che vengano. Quindi non è un'entrata diretta nelle casse del Comune, è un ritorno indiretto per le economie del territorio.

Mi trovo un po' in difficoltà nel dire che una rendicontazione semestrale possa dare l'idea di quello che viene fatto, perché queste sono delle dinamiche abbastanza lunghe nel tempo e probabilmente ci si troverà a mettere a bilancio cose che verranno organizzate fra un anno, un anno e mezzo. Quindi, più che stare sopra al pezzo ogni sei mesi, secondo me una verifica annuale forse è anche più produttiva. Poi abbiamo un dirigente che dovrebbe comunque rendere conto al Comune di quello che viene fatto in quel contesto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Su questa iniziativa sono pienamente d'accordo. E' una situazione che ci dovrebbe portare a livello internazionale, quindi quando la sentii la prima volta ne fui contento. Però ci sono due aspetti che vorrei chiarire.

Il prof. Giliberti aveva detto che comunque poteva essere interessante poter far partecipare in qualche modo l'industria e le altre attività produttive, perché con questa

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

condizione il territorio ne traeva maggior vantaggio.

Ritengo che assolutamente vada portato avanti. Si prevedono delle spese, quindi vengano fatte quando c'è copertura.

Sarebbe opportuno che il dirigente che viene nominato all'interno di questa struttura riporti a questo Consiglio la situazione, non tanto al Comune, perché come succede di solito, lo sa il Comune e noi non sappiamo niente, come la Scuola di architettura che ho saputo che c'era l'altra volta, dopo tre anni che sono qui, perché bisognava deliberare, Giovannini non aveva mai dato informazioni al Consiglio. Questo è grave proprio per questioni di trasparenza che io ho sempre combattuto e che oggi qualcun altro ha portato avanti e difeso come proprie. Vorrei che questo fosse il principio.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sono pienamente d'accordo con Gambini, nel senso che direi che il Presidente dell'assemblea venga a relazionare tutti gli anni in Consiglio comunale sull'attività svolta, dando anche degli elementi riguardanti il bilancio, cose di questo tipo. Sono otto anni che io sono qui: perché le istituzioni fanno questo? Perché a Urbino fai eventi, fai cose, ma un privato che si sia preso la briga di organizzare un sistema di gestione della convegnistica in questa città, qualcuno che abbia investito un po' di più su queste questioni non l'abbiamo trovato. Non può essere. E allora, come istituzioni sono due-tre anni che giriamo così, nel senso che se viene una persona l'ospitiamo, le diamo un libro, a volte l'Ersu e l'Università avranno dato alloggio a qualcuno. E' chiaro che se vuoi creare delle partnership, persone che ti portino occasioni, bisogna che ci sia una struttura in grado di dialogare con questi e che lavori operativamente lì. L'Ersu ci ha dato la logistica e credo anche risorse umane. Io penso che è un'occasione. L'Ersu fa il suo mestiere, che peraltro è anche questo, se noi gli diamo un minimo di risorse come questi 6.000 euro e riusciamo a dargli una mano quando viene qualcuno, trovando un'ospitalità, alberghi o qualcosa, dobbiamo farlo, perché comunque la città ha bisogno di incre-

mentare questo settore. Inoltre c'è un'università che compete in un territorio e se è vero che l'internazionalizzazione, i rapporti che abbiamo con l'esterno — siamo l'unica università che ha più del 50% di iscritti di fuori regione e anche gente che viene dall'Europa, dal mondo — sono importanti, bisogna tornare a fare quello che si faceva un tempo, i famosi corsi estivi d'estate e simili. Quindi un minimo di benzina, di propulsione bisogna darlo. Io credo in questo, sapendo però che non è il mestiere dei Comuni fare queste cose, però se il pubblico non si fa carico di dare una spinta, dobbiamo farlo. Non vedrei l'ora che in questa città arrivasse un privato e mi dicesse "tenetevi fuori dal turismo, cominciamo a ragionare noi a investire, a prendere i rapporti che bisogna prendere". Però, purtroppo, i motivi saranno tanti, ma di gente che lavora per portare in questa città qualcuno, c'è solo il pubblico e non è il suo mestiere.

Comunque state tranquilli, io non voglio fare nessun carrozzone, anzi per la mia cultura mi sembra che se ci fosse qualcun altro ben venga, ma in questa fase non c'è. Inoltre la certezza che una volta l'anno venga a relazionare il prof. Giliberti o chi è presidente in quel momento, sull'attività svolta, dando informazioni anche legate alle spese. Perché una rendicontazione vera e propria in una fase come questa non è facile averla. E' previsto anche un revisore, anche lui senza compensi. Comunque, c'è una massa di gente che va in giro e l'ho vista. Quando vado in America all'Urbino Press Award, il biglietto dell'aereo me lo paga il sistema, io mi pago da mangiare e la metà del dormire. Invece vedo gente che non solo vola Lufthansa, ma alberghi non vi dico. Per quanto mi riguarda l'America l'ho conosciuta anche dalla doppia faccia: ci sono begli alberghi e quelli meno belli. Noi siamo regolarmente in quelli meno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 12 dell'ordine del giorno

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Mozione n. 1 presentata dai capigruppo Ciampi e Bonelli sul Sert.

Ha la parola il capogruppo Bonelli per l'illustrazione.

(Si riporta il testo integrale della mozione presentata dai consiglieri Bonelli e Ciampi):

“Considerato che:

le sedi del SERT, importante servizio per le tossicodipendenze dell'ex Zona territoriale 2, cui fanno riferimento 29 Comuni dell'entroterra, si sono ridotti a 1 per la chiusura delle sedi di Cagli e Macerate Feltria;

i pazienti già in carico alle suddette sedi dovranno essere seguiti dal centro di Urbino garantendo solo in parte la continuità farmacologica in quanto, data la situazione di difficoltà nel raggiungere quotidianamente la sede di Urbino, si dovrà fare ricorso agli affido del farmaco ai pazienti stessi con tutte le problematiche conseguenti a tale procedura; la sede di Urbino risulta fortemente ridimensionata: la pianta organica prevede la presenza di 3 medici, ma attualmente è presente una sola unità che deve rispondere alle esigenze di 252 pazienti e loro familiari;

alle continue sollecitazioni e richiesta urgente di altro personale medico sia stato risposto che si farà fronte attingendo dal fondo sociale assegnato al dipartimento, peraltro soprazonale (Urbino-Fano). A tal proposito si ricorda che dal 2005 si sono succeduti 9 (nove) medici venendo meno quel rapporto di continuità medico-paziente che la particolare patologia richiede, senza contare lo sperpero di denaro pubblico sostenuto per la formazione del personale;

attingendo dal fondo sociale le risorse per pagare l'assunzione di un medico (un anno?) non si potrà dare avvio a tutti quei progetti che assicurano attività aggiuntive indispensabili per la prevenzione;

il taglio di fondi ha già determinata la chiusura delle sedi già dette e dell'ambulatorio di

alcologia, oltre alla riduzione dell'orario di apertura pomeridiana;

l'assunzione di personale a progetto presenta aspetti fortemente negativi: l'utenza ha bisogno di continuità e di certezze, si deve creare empatia tra il paziente e il sanitario, il cambio continuo di persone con cui rapportarsi ha già presentato il conto attraverso un calo dell'utenza nelle zone periferiche dovuto alla sfiducia e non certo al calo del fenomeno;

nominare un medico per un breve periodo attingendo dal fondo sociale è contrario alla Delibera della Giunta regionale DGR 747/04 e tuttora valida “Definizione degli indirizzi e dei criteri di ripartizione delle risorse economiche destinate alle azioni di contrasto delle dipendenze patologiche”. Con tale delibera si destinano € 1.268.159 all'ASUR quale quota sociale del budget anno 2012 per i Dipartimenti per le Dipendenze Patologiche, da considerarsi aggiuntive rispetto alla quota sanitaria assegnata;

a fronte di continue dichiarazioni sulla efficienza ed efficacia degli interventi per i servizi ai cittadini in concreto si continuano ad assottigliarli nel più completo disinteresse da parte dei politici locali responsabili della sanità locale e del territorio;

è evidente che i tagli non rispondono ad una diminuzione di richiesta del servizio, ma a piccoli risparmi inopportuni ed inefficaci a contenere le spese che vanno ricercate altrove. Si ricorda che sono stati spesi cifre enormi per progetti quali CON-TATTO, utili per consulenti ed operatori dal risultato pressoché nullo e per il quale la stessa Corte dei Conti chiese l'acquisizione di documenti relativi al progetto, se si era consolidato nel tempo, sulla modalità di sviluppo sui suoi obiettivi e sul comprovato grado di raggiungimento e ammontare della spesa.

TUTTO CIO' PREMESSO

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA ad attivarsi presso il Direttore dell'Area Vasta n.1, Dott. Maria Capalbo, perché venga assegnato personale adeguato come previsto dalla pianta organica al SERT URBINO in modo da poter organizzare un servizio non emergenziale e definire strategie che possano consentire un corretto svolgimento dei compiti in attività fondamentale per i cittadini”.

ALFREDO BONELLI. Cercherò di essere contenuto in quello che dico, perché è un problema veramente serio. Come sapete, Urbino è sede del Sert come lo era Cagli e come lo era Macerata Feltria, però con i recenti tagli della sanità marchigiana sono state soppresse le sedi di Cagli e di Macerata Feltria. Non solo soppresse queste sedi ma tolti anche medici e ridotto al minimo possibile il personale. Per cui ci troviamo di fronte a una situazione tale che i malati di queste tossicodipendenze, comprendendo anche gli alcolisti che sono compresi anche dal servizio sanitario nazionale, hanno bisogno di un'assistenza continua. Addirittura, in questa condizione, che è diventata di disagio, le cure da prestare ai tossicodipendenti devono essere consegnate nelle mani dei malati a loro discrezione e, credetemi, non è una cosa che va per la salvezza.

La Regione ha stabilito, con una recente delibera del dicembre 2011, di aggiungere 1.268.000 euro a questo, però 1.268.000 euro per tutte le dipendenze patologiche della regione Marche e se andiamo a ridurle diventa una cosa veramente minimale e quasi inutile. La sostanza è anche che purtroppo questi malati, sia i tossicodipendenti che gli assuntori di alcol, stanno aumentando e gli sforzi fatti fino adesso non riescono a coprire. Quindi chiediamo di impegnare il Sindaco e la Giunta per attivarsi presso il direttore dell'area vasta dott.ssa Maria Capalbo perché venga assegnato personale adeguato come previsto dalla pianta organica del Sert di Urbino, in modo da poter organizzare un servizio non emergenziale e definire strategie che possano consentire un corretto svolgimento dei compiti in attività fondamentali per i cittadini, vista l'importanza di questo servizio.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco Corbucci.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ho chiesto alla dott.ssa Capalbo di relazionarmi rispetto a questa vicenda. Lei dice che sta già adottando delle contromisure e spiega anche i problemi che ci sono. Do lettura della lettera: "In merito alla richiesta di integrazione, implementazione del servizio Sert dell'area vasta ex zona territoriale 2 di Urbino pervenuta

da codesto Comune, da ultimo in seguito all'interrogazione dei consiglieri Bonelli e Ciampi relazione quanto segue.

Il consigliere Ciampi, nel rappresentare le criticità della situazione del Sert, evidenzia soprattutto la riduzione del personale medico, senza approfondire il fatto che i pazienti affetti da simili patologie non necessitano solamente del coinvolgimento di psichiatri ma anche di persone appartenenti al ruolo professionale psicologi e sociologi. Le caratteristiche proprie dell'utenza del territorio dei 29 comuni cui si fa riferimento invero è costituita in gran parte da pazienti affetti da alcolismo e da intere famiglie in cui sono presenti casi di tossicodipendenza e non semplicemente da dipendenze di eroina. Ciò rende necessario il coinvolgimento di personale appartenente al ruolo professionale psicologi, sociologi e non solo medico. I medici invero sono indispensabili per la formulazione del piano terapeutico, ma poi la somministrazione dei farmaci sostitutivi, metadone e buprenorfina, può essere effettuata anche da personale infermieristico che unitamente agli psicologi e agli assistenti sociali ha il compito di prendere in carico il paziente e la sua famiglia per la gestione dell'intera problematica, che non è solo fisica ma psicologica e che denota un malessere sociale.

La presenza in forza stabile al servizio di Urbino di due infermieri e tre assistenti sociali, garantisce nella sede centrale e nelle sedi periferiche distrettuali non solo l'adeguata somministrazione di farmaci sostitutivi ma anche un adeguato ruolo individuale per la raccolta di richieste, analisi di domande di parte dei pazienti, che afferiscono alle sedi distrettuali con continuità e costanza nel tempo. Non si può negare, comunque, che purtroppo, presso la sede di Urbino nel 2012, a fronte dei tre incarichi a medici psichiatri, si è venuta a creare la concomitanza della scadenza di uno dei due contratti a tempo determinato e la richiesta di risoluzione anticipata dell'altro. Per tale ragione questa direzione si è attivata con la massima celerità, coinvolgendo il restante personale del dipartimento sovrazonale di Fano e Urbino ed avviando contemporaneamente le procedure per il reclutamento di ulteriore unità di personale. A detta assunzione, come giustamente

rappresentato dal consigliere, si intende far fronte con i finanziamenti di cui al Dgrm 747/04, ma ciò senza danneggiare l'impegno per la prevenzione.

Questa circostanza infatti non comprenderà un depotenziamento per le iniziative di prevenzione, che anche per questa direzione risultano fondamentali per combattere il fenomeno della dipendenza, che ha un'incidenza non solo sanitaria ma anche sociale. Proprio in un'ottica di appropriatezza delle prestazioni e di economicità delle risorse, la riorganizzazione del servizio nell'intera area vasta è diretta verso un ridimensionamento non dei servizi essenziali ma piuttosto di quelle iniziative e progettualità che, come giustamente rappresentato dal consigliere stesso, si sono rivelati poco efficaci ed utili per l'utenza". Firmato dott.ssa Maria Capalbo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Prendo atto di quello che ha detto la dott.ssa Capalbo, però mi risulta che per esempio l'unità aggiuntiva farà 24 ore settimanali, non è una unità a tempo pieno. Tra l'altro questo settore ha bisogno di figure stabili, perché il malato ha bisogno di vedere una figura dalla quale acquisisca una certa tranquillità. Quindi, oltre a dover dare queste unità, che non so se sono sufficienti, perché la pianta organica è diversa rispetto alla situazione attuale, credo che comunque la mozione possa essere ulteriormente portata avanti, perché la necessità c'è. Anche il discorso di queste persone che sono soggette a queste situazioni di alcolismo e di tossicodipendenza, tra l'altro riguarda persone che sono distanti, quindi bisogna anche capire chi sta lontano e come viene assistito, non basta aggiungere una persona a Urbino.

*(Esce il consigliere Serafini:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Il capogruppo Bonelli dice che sono arrivate risposte positive ma si potrebbe sensibilizzare ulteriormente al pro-

blema votando la mozione, quindi la pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Mozione n. 2, che però è superata dai fatti, nel senso che abbiamo approvato il bilancio. Però il consigliere Scaramucci ha assicurato che darà solo un cenno di riferimento.

FEDERICO SCARAMUCCI. Come ha già detto il Presidente, ritiro la mozione perché l'Amministrazione ha già accolto queste richieste all'interno della sessione di bilancio, però è stata un'occasione molto interessante, dal mio punto di vista, anche di rapporti con le associazioni studentesche, rispetto proprio a delle proposte concrete che riguardano la nostra città. Questo volevo segnalarlo anche come modalità di lavoro per il futuro, perché l'Amministrazione ha ascoltato le associazioni studentesche, si sono confrontati, loro hanno fatto delle proposte che riguardavano il senso di cittadinanza studentesca, quindi ritenevo utile farmi portavoce di questa proposta al Consiglio comunale, cosa che è stata accolta dal Comune, quindi credo che sia un'occasione positiva di rapporto tra Amministrazione e popolazione studentesca.

PRESIDENTE. Ordine del giorno n. 1. Lo presento come Presidente del Consiglio.

(Si riporta il testo integrale dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Mechelli):

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, che già un anno prima aveva preannunciato la decisione, nel mese di luglio 2011 ha disposto formalmente la chiusura del 5° Nucleo Elicotteri Carabinieri (NEC) di Falconara Marittima (AN) a decorrere dal 1° ottobre 2011, anche se poi ha rinviato la cessazione del servizio a data da destinarsi;
- il Governatore della Regione Marche, dott. Gian Mario Spacca, il 29 novembre 2011 ha scritto una missiva al Ministro della Difesa esplicitando una mozione, approvata all'una-

nimità dall'Assemblea Legislativa Regionale, con la quale si impegnava a offrire, se necessario, il massimo ausilio possibile alla risoluzione del problema, a riprova del fatto che il 5° NEC, quale unico presidio militare e di polizia presente in Regione, svolge un ruolo importante in termini di sicurezza ed è fortemente voluto dai cittadini marchigiani che seguono sulla stampa le notizie che sottolineano l'efficienza e l'efficacia dei suoi interventi sul territorio;

- pur di mantenere attivo ed efficiente il 5° NEC di Falconara, circa 2 anni fa, la Regione Marche ha messo a disposizione dell'Arma 300.000 euro (oggi ancora disponibili) per la costruzione, nelle aree del Nucleo Elicotteri CC, di alloggi di servizio collettivi da destinare al benessere del personale militare;

- le operazioni compiute dai Carabinieri dell'Aria di Falconara Marittima sono molteplici e riguardano la tutela dell'ambiente (numerossime le segnalazioni per l'inquinamento delle acque e del suolo); la ricerca, il recupero e il soccorso di persone scomparse; la ricerca e la cattura di malfattori latitanti rei di aver commesso gravi delitti; la cooperazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali con la quale sono stati raggiunti eccellenti risultati comprovati dai ritrovamenti di siti archeologici altrimenti destinati a restare occulti; il trasporto di organi in orario notturno, quando l'eliambulanza regionale non opera; i tempestivi interventi nei luoghi ove è occorsa una grave calamità visto che la Regione Marche è territorio a gravissimo rischio sismico; le costanti attività di prevenzione e di polizia svolte dal reparto in questione;

- il territorio di competenza del 5° NEC copre l'intera Regione Marche e tutto l'Abruzzo eccetto la provincia dell'Aquila;

- oggi, con elicotteri di nuova generazione, il 5° NEC, per operazioni di pronto intervento assicura tempi di intervento medi di 40 minuti, anche per raggiungere le località più distanti dalla base;

- con la chiusura del 5° NEC di Falconara, il territorio di competenza verrebbe ripartito fra i tre nuclei limitrofi: Forlì, Bari e Pratica di Mare;

- per mantenere la medesima efficacia preventiva ed azione repressiva nella Regione Mar-

che, l'Arma dovrebbe predisporre dei servizi mirati, effettuati con elicotteri provenienti da altri nuclei con tempi di intervento (superiori a 60 minuti) e maggiori costi del servizio perché aumenterebbe il numero delle ore di volo necessarie ad assicurare lo stesso tipo di intervento (il costo per un'ora di volo di un elicottero è superiore ai 2.000 euro), due variabili che renderebbero praticamente inutile l'utilizzo dell'elicottero;

- l'Arma non paga nessun affitto per l'occupazione dell'intera area di pertinenza del 5° NEC di Falconara Marittima, considerato che si tratta di sedime ubicato in ambito aeroportuale di sua proprietà e non dovrà assumere neppure i costi per la ristrutturazione delle infrastrutture logistiche e degli hangar perché dal 2009 è in vigore un accordo secondo il quale la società di gestione aeroportuale Aerdorica S.p.A., in cambio dell'utilizzo di alcune aree, si è impegnata formalmente a provvedere alla ristrutturazione dell'hangar elicotteri del 5° NEC, il cui progetto di ristrutturazione, di cui resta confermata la volontà di realizzazione, è stato sospeso quando sono diventate di dominio pubblico le informazioni relative alla imminente chiusura del Nucleo Elicotteri;

- altre realtà italiane hanno la fortuna di ospitare diversi reparti volo anche sovrapposti tra loro (Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, ecc.) tutti facenti capo alla Pubblica Amministrazione, che garantiscono gli stessi servizi che nelle Marche sono assicurati esclusivamente dal 5° NEC;

- la decisione che ha assunto l'Arma dei Carabinieri, circa la soppressione del Reparto di Volo, sembrerebbe motivata dal consistente risparmio economico che ne deriverebbe per sé e per la Pubblica Amministrazione; alle ragioni economiche viene associato il basso indice di delittuosità registrato nella Regione Marche che, non necessitando di grandi prestazioni in ambito operativo, non giustificerebbe la presenza del Nucleo Elicotteri sul territorio regionale;

- l'Arma, però, non dovendo assumere altri costi all'infuori di quelli relativi alle utenze, indispensabili per il quotidiano svolgimento delle attività di servizio quali telefono, acqua,

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

riscaldamento, luce, ecc., non avrebbe un significativo abbattimento di spese;

- il personale non verrebbe licenziato, ma trasferito in altri reparti di volo o territoriali con l'obbligo per l'amministrazione del pagamento delle rispettive indennità di trasferimento e con comprensibile disagio per le famiglie ormai radicate nel territorio marchigiano;

- il numero di elicotteri che l'Arma oggi possiede è il risultato di uno studio, cui è seguito l'acquisto di nuovi mezzi, che dovevano garantire la distribuzione omogenea dei velivoli sul territorio nazionale (15 Nuclei Elicotteri Carabinieri), pertanto la decisione della chiusura del 5° NEC non giustificerebbe l'acquisto dei nuovi elicotteri in sostituzione di altri considerati non più confacenti alle attuali esigenze sia operative che di sicurezza; che peraltro continuerebbero a volare, semplicemente in altri reparti di volo, il che contrasta con un'ottica di risparmio;

CHIEDE

- di rivedere la decisione di chiudere il 5° Elinucleo Carabinieri di stanza presso l'aeroporto di Falconara Marittima, sapendo che l'operazione comporterà maggiori costi, visto che il servizio dovrà essere garantito da nuclei operativi ubicati fuori regione;

- di valutare le reali necessità della Regione Marche, in quanto il 5° NE.C. ha avuto finora un importante ruolo nella prevenzione della criminalità in ogni ambito e, sicuramente, rappresenterà per il futuro un'arma strategica indispensabile anche per il soccorso e la tutela del territorio.

Il presente atto dovrà essere inviato al Ministero dell'Interno”.

PRESIDENTE. Si tratta di prendere posizione contro la chiusura del centro elicotteri carabinieri di Falconara, che il comando generale aveva deciso di chiudere, poi c'è stata una sollevazione, la Regione ecc., perché verrebbe scoperto l'intero territorio regionale e dovremmo dipendere dalla Romagna o dall'Abruzzo. Quindi la mobilitazione dei Consigli comunali potrebbe aiutare a revocare quel provvedimento di chiusura. Credo che sia a fini d'interesse per la comunità marchigiana, quindi lo propon-

go con la sollecitazione a un'approvazione unanime.

Se non vi sono obiezioni, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno 2 presentato dal consigliere Scaramucci riguardante le borse di studio e la fornitura gratuita dei libri di testo.

Ha la parola il consigliere Scaramucci.

(Si riporta il testo integrale dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Scaramucci):

“PREMESSO CHE

in questo momento di forte crisi economica e sociale, è stato reso noto che attualmente il capitolo del bilancio statale relativo ai fondi per le borse di studio e la fornitura gratuita dei libri di testo non è più finanziato, con la conseguente impossibilità per la Regione Marche di predisporre il decreto al fine di permettere ai comuni di emanare i relativi bandi; i nostri Comuni, i cui bilanci sono già provati dai tagli ai trasferimenti statali e dalla diminuzione delle entrate, non riusciranno a coprire con proprie risorse le misure di sostegno al diritto alla studio, che fin ora costituivano un trasferimento statale;

per l'A.S. 2011/2012 la Regione Marche ha emesso un decreto di pagamento ai Comuni per i libri di testo (n. 23 del 20/3/2012 della PF Istruzione, Formazione integrata, Diritto allo studio e Controlli di Primo Livello);

la Regione Marche, titolata all'indicazione degli indirizzi e alla distribuzione ai comuni dei fondi statali, per l'anno 2012, non sembra al momento avere le risorse necessarie per rifinanziare i bandi, poiché i relativi capitoli statali non sono stati rifinanziati, e se nessuno prenderà in carico tale problematica, si rischia che per l'anno scolastico 2012/13 molte famiglie non avranno sostegno per le spese legate all'istruzione dei propri figli (ricordiamo che tali misure erano state predisposte per famiglie già in difficoltà con un ISEE fino a 10.632,94 euro, dunque il taglio lineare effettuato incide negativamente su chi già, prima della crisi, versava in condizioni economiche precarie ed

ora rischia di vedersi negato un sostegno volto alla costruzione del futuro dei propri figli);

VISTO

CHE tali misure risultano essere concrete, trasparenti e di sostegno diretto ed efficace visto che le spese ammesse al rimborso devono essere tutte debitamente certificate esibendo fattura o scontrino fiscale;

CHE in questo momento di forte incertezza per il futuro, anche l'ANCI Giovane Marche insieme all'ANCI Marche si stanno muovendo in tal senso;

CHE essere amministratori in tempi di crisi comporta molte responsabilità e grande dedizione ed impegno, e ciò non può escludere naturalmente un forte lavoro per difendere le fasce più deboli della nostra società;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A sollecitare gli uffici regionali di competenza e gli Uffici Scolastici Regionale e provinciali affinché le scuole secondarie di primo e secondo grado limitino al massimo nuove adozioni di libri di testo;

A promuovere iniziative per il riuso e lo scambio solidale tra studenti dei libri, sensibilizzando anche le associazioni territoriali e di categoria;

A rivolgere un Appello a tutti le forze politiche locali e regionali affinché si provino ad individuare risorse disponibili nel bilancio regionale e, allo stesso tempo, si inviti lo Stato nella sede della Conferenza Stato-Regioni ad individuare le risorse all'interno del bilancio statale".

FEDERICO SCARAMUCCI. Questo ordine del giorno si sta diffondendo in moltissimi Comuni delle Marche, perché la Regione Marche attualmente non ha le risorse da concedere ai Comuni per poter emettere dei bandi per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo o per borse di studio per le famiglie meno abbienti, che hanno un'Isee fino a 10.000 euro. Questo però non dipende dalla Regione Marche ma dallo Stato. Ovviamente i tagli dello Stato sono lineari, vanno a incidere su tante questioni e questa è una di quelle questioni su cui sono stati effettuati dei tagli, perché le risorse precedentemente venivano erogate dallo Stato alla Regione Marche e la Regione

Marche faceva un decreto per erogare ai Comuni determinate risorse. Vi segnalo che — come dettomi dall'assessorato — le famiglie coinvolte rispetto alla borsa di studio sono 198 e per le forniture dei libri di testo sono 140. Quindi sono moltissime famiglie e anche se sono piccolissimi contributi per ogni famiglia, comunque sono sempre importanti. E' quindi iniziata una battaglia a livello di Comuni ma anche come Anci e come vari esponenti del direttivo dell'Anci, per sollecitare intanto gli uffici regionali di competenza affinché provvedano all'adozione di nuovi libri di testo, così non c'è bisogno di cambiare nuove edizioni di libri di testo e rivolgere un appello a tutte le forze politiche perché si possano individuare le risorse nel bilancio comunale e nella Conferenza Stato-Regioni segnalare questo problema come un problema di bilancio statale, perché riguarda tantissimi Comuni in tutta Italia e anche altri Comuni della nostra regione si sono già pronunciati in maniera assolutamente negativa rispetto a questa cosa. Con questo ordine del giorno chiedo di collaborare a questa battaglia per cercare di far sì che vengano trovate delle risorse o comunque si attivino dei meccanismi per non incidere ulteriormente sulle famiglie già in difficoltà rispetto al diritto allo studio dei loro figli.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Marcucci.

GIAN LUCA MARCUCCI. Sarò velocissimo, perché il consigliere Scaramucci ha illustrato più che compiutamente le problematiche, che nascono da una mail che ha mandato a tutti i Comuni la dirigente Stacchiotti, che testualmente recita: "A seguito di numerose telefonate volte a conoscere quando la Regione uscirà con nuovi bandi per libri di testo degli anni scolastici 2012-2013 e borse di studio 2011-2012 — che sono indietro di un anno, per il modo di rimborsare — si fa presente che al momento la Regione non uscirà con nuovi bandi in quanto i relativi capitoli di spesa dello Stato, bilancio 2012, non trovano copertura finanziaria". Compiutamente il consigliere ha illustrato il numero delle famiglie, comunque degli studenti coinvolti, che sono, per quello

che riguarda le borse di studio 198, per quello che riguarda il contributo ai libri sono 140. Nelle borse di studio sono comprese varie cose, attività ulteriori rispetto a quelle propriamente didattiche strette (trasporto, mensa, sussidi e materiale didattico-strumentale come quaderni ecc.), invece per la fornitura di libri di testo, che riguarda solo le secondarie di primo grado in poi, sono coinvolte 140 famiglie. Va tutto bene, seppure coloro che beneficiano sono quelli che hanno un reddito Isee non superiore a 10.400 euro.

Un piccolo appunto per quanto riguarda l'oggetto dell'ordine del giorno. Qui si dice "impegniamo il Sindaco e la Giunta a sollecitare gli uffici scolastici regionali", oltre che "promuovere iniziative per il riuso". E' pregevole di per sé questa iniziativa, tuttavia ci sono delle circolari ministeriali molto stringenti. L'ultima in ordine di tempo è la circolare del 25 febbraio 2011, che di per sé richiama la validità di altre due circolari: la 16 del 10 febbraio 2009 e la 23 del 4 marzo 2010, dove si enuncia il principio che sono gli uffici scolastici regionali e provinciali a dettare i criteri, fra i quali quelli che l'adozione dei libri di testo deve essere pluriennale, ogni cinque anni per la primaria e ogni sei anni per la secondaria, con delle eccezioni, tuttavia questa circolare addirittura richiama il principio che l'adozione dall'anno scolastico 2012-2013 di libri non dovrà riguardare solo libri di testo ma affiancati da una componente elettronica, per cui ben venga il nostro sforzo anche di sollecitare gli uffici scolastici affinché a loro volta sollecitino i consigli d'istituto, deputati a fare le scelte, a non modificare i libri di testo che si possono riusare. Purtroppo abbiamo anche questo scoglio di un utilizzo di libri che non dovranno essere solo di testo, ma anche elettronici.

Comunque l'iniziativa è sicuramente da intraprendere e da condividere.

PRESIDENTE. L'assessore ha sottolineato il valore di questo ordine del giorno, per cui si attiveranno nel migliore dei modi per gli obiettivi nobili illustrati anche dal consigliere Scaramucci.

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno presentato dal capogruppo Gambini che è invitato a illustrarlo.

(Si riporta il testo integrale dell'ordine del giorno presentata dal consigliere Gambini):

“Considerato che:

- La situazione economica e sociale del nostro Paese riscontra una carenza di posti di lavoro;*
- Esiste uno scarso turn-over dei giovani in cerca di occupazione, specialmente fra laureati e personale con una formazione specialistica;*

tenuto conto che:

- Il collocamento a riposo permetterebbe comunque al personale uscente una buona ed appropriata remunerazione pensionistica;*
- Rappresenterebbe una prospettiva occupazionale per i giovani aspiranti lavoratori che come è noto a tutti sono particolarmente numerosi in questi ultimi tempi;*
- Il rinnovamento attraverso l'introduzione nell'attività dirigenziale di persone giovani apporterebbe una maggior capacità di introdurre metodi ed idee innovativi più adeguati ai tempi e alle necessità correnti;*
- Questo perseguirebbe anche l'obiettivo di ottenere una più adeguata e coerente giustizia sociale nel favorire nuova occupazione dando l'opportunità a più persone di ottenere un reddito da lavoro*

Tutto ciò premesso

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a non concedere altre proroghe al pensionamento in special modo nei confronti di chi ha già ottenuto un periodo di posticipazione pensionistica e ad attivarsi in tempi brevi all'introduzione in servizio di nuovi dirigenti nei settori dove sono imminenti pensionamenti”.

MAURIZIO GAMBINI. Abbiamo presentato questo ordine del giorno, per gli argomenti che sono stati trattati anche quest'oggi in questo Consiglio, che richiamano delle difficoltà oggettive al turn-over di chi si appropria alle attività lavorative. Siccome nella nostra Amministrazione ci sono imminenti raggiungimenti

del pensionamento da parte di alcuni dipendenti, crediamo che sia assolutamente inopportuno procedere a dilungarsi oltre il raggiungimento della pensione, proprio perché c'è bisogno assolutamente di rinnovare, sia per i motivi che ho esposto ma sia anche per dare un'innovazione a chi dirige i servizi e quindi credo che non sia opportuno confermare eventuali richieste di allungamento del pensionamento.

Per questo chiediamo che l'ordine del giorno venga votato e che la Giunta si attenga, se verrà approvato, a quello che dice l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. E' arrivato questo ordine del giorno questa sera. Mi sembra una questione abbastanza seria da sottoporre al Consiglio, anche perché dire che noi mandiamo via una persona per assumere un giovane è una cosa differente, quando abbiamo detto che ci siamo imposti il problema di non assumere qualcuno, soprattutto i dirigenti. Trattando dei dirigenti, al di là di eventuali personalismi che ci possono essere, ci sono anche dei ruoli strategici in un Comune, perché ogni persona non farà tutto perfetto al 100%, però ci sono ancora delle cose molto importanti da portare avanti in questa città, quindi la Giunta si deve almeno tenere la prerogativa, quando si tratta di ruoli strategici, di decidere. Anche perché, mi dispiace dirlo, però non si può fare con nome e cognome. In Consiglio comunale non si parla, in generale, "quando un dirigente va via", perché dico questa sera che se va via il dirigente dei servizi finanziari, possiamo farne a meno? Qui si fa riferimento esattamente a una storia ben precisa, che avviene in questo preciso momento, quindi mi sembra una cosa troppo personalistica. Chiedo di rigettare questo ordine del giorno e di dare mandato alla Giunta, che risponderà delle scelte, di valutare. Abbiamo previsto nel regolamento che quando si tratta di ruoli strategici, che siano dirigenti o posizioni organizzative, ci si riserva l'opportunità di tenere in servizio fino a un determinato tempo, almeno fino a questa legislatura. Sarei contenta

anch'io che potessero entrare i giovani ecc. ma il blocco delle assunzioni e le carenze di personale sono quelli che sono, quindi dico di non accogliere questo ordine del giorno e di lasciarci la prerogativa di decidere le strategie. Davanti ai cittadini, poi, risponderemo delle scelte fatte.

PRESIDENTE. Ha la parola il Gambini per la replica.

MAURIZIO GAMBINI. Dico all'assessore Muci che è prerogativa della Giunta decidere chi tenere e chi è indispensabile per questa Amministrazione. Lei ha citato un caso specifico, io ne ho fatto una questione di principio, quindi l'indirizzo del Consiglio deve essere, alla Giunta, di non avere comportamenti che siano il contrario di questo ordine del giorno. Lei ha citato il caso del dirigente ai servizi finanziari. Io non credo che se domani mattina muore Gambini il mondo finisce, quindi anche se muore... (*Interruzione*). Tutti siamo utili e nessuno indispensabile, non credo che ci sia una indispensabilità, di qualsiasi ruolo. Credo invece che sicuramente noi abbiamo anche personale interno che potrebbe sostituire eventuali uscite, quindi è una scelta della Giunta se reintrodurre nuove persone. C'è un limite ma credo che noi abbiamo già diminuito un dirigente e non possiamo fare senza dirigenti. Io ne farei volentieri a meno in alcuni casi, però se si vuol dare un nome e un cognome lo potete dare, io non ho dato nessun nome e cognome, dico solo che è necessario realizzare un turn-over prima possibile, perché comunque va fatto. Ci sono dirigenti che ormai da troppo tempo sono dentro questa Amministrazione e tutti i consiglieri di questo Consiglio sanno bene, poi ognuno si comporta come crede. Voi vi prendete la responsabilità di rigettare questa proposta di ordine del giorno, se farete bene ne coglierete i frutti, quindi se la scelta di rigettare questo ordine del giorno sarà giusta, ne coglierete i frutti, se sarà il contrario ne subirete le conseguenze.

Io ritengo che sia un principio dal quale non si possa derogare in questo momento storico, perché già sono stati fatti degli allungamenti.

SEDUTA N. 40 DEL 12 GIUGNO 2012

Se in questo momento specifico ci si riferisce a qualcuno, questa secondo me è una regola che può valere fino all'esposizione contraria, quindi, eventualmente, una delibera contraria. Nel momento storico che viviamo, secondo me non è assolutamente pensabile che si debbano dare proroghe per i pensionamenti, perché comunque c'è bisogno di un turn-over, per i motivi che, in parte, ho citato nell'ordine del giorno. Non avevo dubbi che voi lo avreste rigettato, però è una responsabilità che vi prendete rispetto alla città.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli e 11 contrari (Corbucci, Mechelli, Fedrigucci, Ruggeri, Scaramucci, De Angeli, Felici, Sestili, Salvetti, Annibali, Bartolucci

La seduta è tolta. Grazie a tutti.

La seduta termina alle 22,05